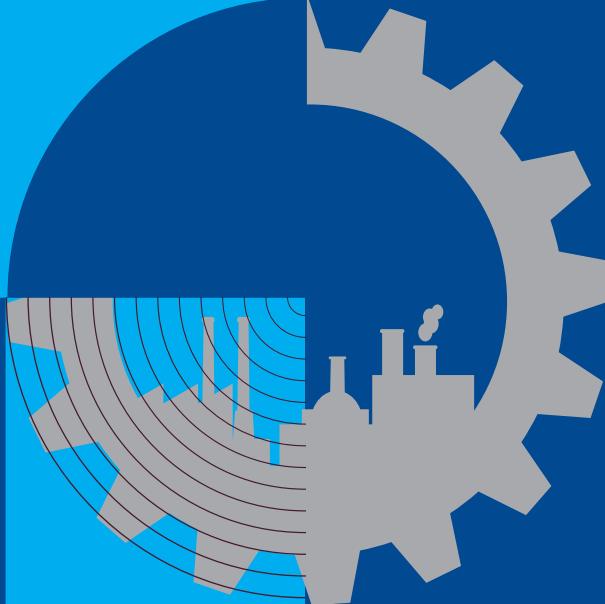


20
ANNI
CONFINDUSTRIA
BULGARIA



2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



In collaborazione con **Deloitte.**



20
ANNI
CONFINDUSTRIA
BULGARIA

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**

PREFAZIONE

di **Maria Luisa Meroni,**
Presidente di Confindustria Bulgaria



Il 2020 si è delineato come un anno di stacco rispetto al periodo precedente, un anno in cui eventi e avvenimenti inaspettati hanno stravolto la vita di tutti i giorni in tutti i suoi aspetti. Senza volermi soffermare sull'impatto umanitario della crisi, non per poca importanza, ma piuttosto per poca attinenza al tema del presente volume, vorrei brevemente commentare le ripercussioni che la pandemia ha avuto e sta avendo sull'economia. In pochi mesi le fragilità dell'intero sistema economico globale sono state messe a nudo, uno shock culturale e imprenditoriale che sta costringendo tutti a ripensare i propri metodi produttivi e soprattutto le modalità di partecipazione al lavoro, velocizzando il passaggio alla digitalizzazione delle nostre vite e attività.

Se da una parte il COVID-19 ha portato a un crollo delle economie nazionali, in Bulgaria le proiezioni vedono il PIL 2020 ai livelli di quello del 2018, dall'altra ha permesso l'identificazione di nuove opportunità e proprio in questo scenario, la Bulgaria può essere protagonista nei processi di internazionalizzazione delle imprese italiane ed europee. Grazie alla grande diffusione di una connessione internet ad alta velocità (ricordiamo che il Paese è tra i primi al mondo per la velocità della connessione internet) e al basso costo delle utenze, la Bulgaria si presenta particolarmente adatta a una ristrutturazione digitale del lavoro e a un'integrazione in

*“Non temete i momenti difficili,
il meglio viene da lì.”*

(Rita Levi Montalcini)

tal senso di tutti i processi produttivi: qui *l'Industria 4.0* trova un sistema infrastrutturale adatto ad accoglierla e ad implementarla.

Inoltre, questi mesi di crisi hanno reso ancora più evidenti le difficoltà legate alla produzione *off-shore* e la Bulgaria ha quindi iniziato un importante processo di ristrutturazione interna per presentarsi come meta competitiva per il *nearshoring*, ossia sta investendo molto nell'ammodernamento delle proprie infrastrutture industriali, del sistema amministrativo e burocratico legato all'impresa e anche nella comunicazione tra amministrazione pubblica e mondo del business così da essere più accessibile agli investitori italiani, ma anche europei. Un processo che era già nell'aria, ma a cui questa crisi ha imposto un'accelerazione considerevole.

In questo momento storico che stiamo tutti vivendo, risulta dirimpente l'importanza della collaborazione, del fare sistema per poter affrontare insieme le sfide e i mutamenti che si prospettano. Il ruolo delle Associazioni come Confindustria Bulgaria e il contributo che possono dare alla vita anche imprenditoriale di chi ne fa parte, si è riconfermato da protagonista, soprattutto per quelle aziende che decidono di affacciarsi a nuovi mercati e a nuovi Paesi, in situazioni dove avere una comunità di riferimento fa la differenza per il successo di un'impresa.

CHI SIAMO

Nata come Comitato Consultivo dell'Imprenditoria italiana in Bulgaria, l'Associazione diventa la prima rappresentanza internazionale di Confindustria e oggi, dopo 20'anni di attività, è un rappresentante riconosciuto dalle istituzioni nazionali e regionali delle aziende italiane supportandole e seguendole nello sviluppo delle loro attività nei vari settori esportando l'eccellenza italiana in Bulgaria.

Confindustria Bulgaria associa circa 250 aziende di tutti i settori. Il fatturato aggregato di queste aziende è di circa 5,5 miliardi di bgn (corrispondente a poco meno del 10% del PIL bulgaro) rappresentando la quasi totalità dei ricavi dell'impreditoria italiana in Bulgaria. Dal punto di vista dei posti di lavoro, le aziende associate danno lavoro a oltre 25000 persone, posizionandosi tra le prime associazioni imprenditoriali bilaterali per "peso" attive nel Paese.

Punto di riferimento dell'impreditoria italiana in Bulgaria, l'Associazione offre ai propri membri un supporto basato su 4 pilastri: informazione, rappresentanza networking/eventistica e supporto aziendale in modo da poter essere un appoggio alle aziende a 360°.

Informazione: attraverso diversi canali e metodologie, l'Associazione garantisce alle proprio associate un'informazione costante e aggiornata. Prodotto distintivo di questa attività, la ormai tradizionale newsletter quotidiana dell'Associazione che, attiva da 15 anni, raggiunge quasi 1000 destinatari ogni giorno tra imprenditori, partner e rappresentanti istituzionali. Redatta e gestita internamente dall'Associazione, ogni giorno aggiorna i lettori su temi di politica, economia e opportunità imprenditoriale costituendosi come la principale piattaforma di informazione in lingua italiana in Bulgaria.

Rappresentanza: Confindustria Bulgaria negli anni è riuscita a occupare un posto ai tavoli decisionali delle istituzioni bulgare e regionali delle quali è ormai un interlocutore riconosciuto. Inoltre è membro integrante e attivo del Sistema Italia in Bulgaria, collaborando e co-organizzando progetti, eventi e appuntamenti con le diverse rappresentanze italiane sul territorio. L'Associazione ha inoltre partecipato alla creazione di un gruppo di lavoro congiunto con le altre Associazioni

bilaterali imprenditoriali, permettendo la stesura, promozione e promulgazione di progetti comuni alle diverse realtà imprenditoriali straniere attive nel Paese, in modo da riuscire a garantire gli interessi delle associate di fronte alle istituzioni bulgare, estremamente forte e completa.

Networking/eventistica: durante l'anno l'Associazione organizza diversi eventi di differenti tipologie a seconda del tema trattato. Forum economici, seminari tecnici, incontri B2B o B2C, rappresentano tutti uno strumento di networking per le aziende associate, ma anche un valido supporto alla formazione, informazione e promozione dei valori e delle eccellenze italiane nel Paese.

Supporto aziendale: alle aziende italiane interessate a internazionalizzare in Bulgaria, l'Associazione offre un supporto completo, dalla presentazione Paese, all'organizzazione di visite imprenditoriali, alla ricerca partner. Un accompagnamento durante tutta la fase iniziale decisionale dell'azienda. All'avviamento dell'attività, Confindustria Bulgaria partecipa offrendo una serie di servizi personalizzati che variano dalla traduzione, alla selezione degli specialisti necessari all'apertura della società. Per le aziende già presenti sul territorio, l'Associazione offre possibilità di sviluppo aziendale attraverso attività di networking e rappresentanza di fronte alle diverse istituzioni locali. Inoltre, l'Associazione offre una serie di servizi associativi e un ventaglio di convenzioni per le aziende associate.

Se da una parte manteniamo i rapporti stretti con la realtà bulgara, dall'altra operiamo a livello macro-regionale, facendoci promotori di progetti e iniziative a livello europeo, tramite la rete di Confindustria. Confindustria Bulgaria è tra i soci fondatori di Confindustria Est Europa, già Confindustria Balcani, la federazione che riunisce le Associazioni di imprese italiane nei Paesi dell'area. La Federazione riunisce migliaia di aziende a capitale italiano che operano nell'area dell'Est europeo quali: Confindustria Albania, Confindustria Bielorussia, Confindustria Bosnia ed Erzegovina, Confindustria Bulgaria, Confindustria Romania, Confindustria Macedonia, Confindustria Montenegro, Confindustria Polonia, Confindustria Serbia, Confindustria Slovenia e Confindustria Ucraina.

INDICE

<i>Prefazione</i>	4	3.7. Riporto a nuovo della perdita fiscale	51
<i>Chi siamo</i>	6	3.8. Norme anti evasione fiscale	51
<i>Misure e azioni per affrontare e superare le conseguenze economiche della Pandemia COVID-19 in Bulgaria</i>	12	3.8.1. Norma generale anti evasione fiscale	51
Capitolo 1 – Contesto Politico	20	3.8.2. Normativa in materia della scarsa capitalizzazione e regola di limitazione della detrazione degli interessi passivi	53
1.1. Profilo Paese	21	3.8.3. Meccanismo applicato alle Società controllate estere (CFC)	54
1.2. Festività	21	3.8.4. Incoerenze ibride	54
1.3. Suddivisione Territoriale	21	3.8.5. Regole per la tassazione in caso di trasferimento	55
1.4. Popolazione	22	3.8.6. Ripartizione occulta degli utili	55
1.5. Ordinamento e Gestione dello Stato	23	3.9. Prezzi di trasferimento	56
1.6. Breve panoramica storica degli ultimi decenni	24	Capitolo 4 – Le imposte sulle persone fisiche e i contributi sociali sulle persone fisiche	62
1.7. Le Relazioni tra Bulgaria e UE	25	4.1. Le imposte delle persone fisiche	63
1.8. Trasporto	26	4.1.1. Percentuali d'imposta e base imponibile	63
1.9. Economia	27	4.1.2. Dichiarazione e versamento dell'imposta	64
Capitolo 2 – Situazione Economica	30	4.1.3. Agevolazioni fiscali	64
2.1. Situazione Economica	31	4.2. Previdenza sociale in Bulgaria	65
2.2. Perché investire in Bulgaria	40	Capitolo 5 – Aspetti fiscali internazionali	70
2.3. I rapporti della Bulgaria con l'Italia	41	5.1. Stabile organizzazione in Bulgaria	71
Capitolo 3 – Imposte sulle persone giuridiche	46	5.2. Imposta alla fonte in Bulgaria	72
3.1. Standard contabili applicabili in Bulgaria	47	5.2.1. Sono soggetti alla tassazione alla fonte in Bulgaria i seguenti redditi d'impresa delle persone giuridiche straniere	72
3.2. Società soggette a revisione contabile indipendente	47	5.2.2. Non sono soggetti alla tassazione alla fonte alcuni proventi	73
3.3. Tassazione	47	5.2.3. Possibilità di ricalcolare la ritenuta alla fonte dovuta da persone fisiche residenti in EU	73
3.4. Soggetti passivi d'imposta sul reddito d'impresa	48	5.3. Accordi contro le doppie imposizioni fiscali con la Bulgaria	73
3.5. Determinazione del risultato finanziario tassabile	49	5.4. Tassazione dei redditi delle società straniere controllate (CFC) in Bulgaria	77
3.5.1. Differenze fiscali permanenti	49		
3.5.2. Differenze fiscali temporanee	50		
3.6. Ammortamenti fiscali	50		

5.5. Incentivi agli investimenti	77	9.3. Quali requisiti di sicurezza e notifica di incidenti saranno applicati?	116
Capitolo 6 – Tassazione indiretta	82	Capitolo 10 – Regolamentazione della protezione dei dati personali in Bulgaria	120
6.1. Aliquote	83	10.1. Quadro legislativo applicabile	121
6.2. Registrazione ai fini dell'IVA in Bulgaria	83	10.2. Competenze dell'autorità di controllo	121
6.3. Dichiarazione	84	10.3. Registri	122
6.3.1. Dichiarazioni IVA	84	10.4. Regole generali e speciali riguardanti i dati personali	122
6.3.2. Il sistema VIES	85	10.5. Valutazione dell'impatto	124
6.3.3. Il sistema Intrastat	85	10.6. Sanzioni	124
6.4. Documentazione	85	10.7. Casi di applicazione delle nuove regole	125
6.5. Credito IVA	86		
Capitolo 7 – Il mercato del lavoro	90	Capitolo 11 – Norme sulle misure anticiclaggio	128
7.1. Codice del lavoro della Repubblica di Bulgaria	91	11.1. Iscrizione delle informazioni riguardanti il titolare effettivo	130
7.2. Contratto individuale di lavoro	91	11.2. Regole di controllo interno	130
7.3. Contratto collettivo di lavoro	92	11.3. Sanzioni	131
7.4. Cessazione del contratto individuale di lavoro. Tutela nel caso di licenziamento	94		
7.5. Contenziosi sul lavoro	95	Capitolo 12 – Reports sullo sviluppo sostenibile	134
7.6. Costi del lavoro	96	12.1. Che cos'è il report non finanziario	135
7.7. Cittadini dell'UE in trasferta da e in Bulgaria	97	12.2. Qual è l'esperienza del business?	135
		12.3. Perché comunicare le informazioni non finanziarie	136
Capitolo 8 – Diritto societario	102	Capitolo 13 – Norme sulle misure anticiclaggio	140
8.1. Considerazioni generali	103	13.1. Iscrizione delle informazioni riguardanti il titolare effettivo	142
8.2. Società a responsabilità limitata (OOD)	104	13.2. Regole di controllo interno	142
8.3. Società per azioni (AD)	104	13.3. Sanzioni	143
8.4. Costituzione di una società commerciale	107		
8.5. Variazione del capitale sociale delle OOD e delle AD	111	Studio Regioni	145
Capitolo 9 – Legge in materia di sicurezza informatica	114		
9.1. Chi sono gli operatori che forniscono servizi essenziali?	115		
9.2. Chi sono i fornitori di servizi digitali?	115		



Misure e azioni per affrontare e superare le
conseguenze economiche della pandemia
COVID-19 in Bulgaria

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Misure e azioni per affrontare e superare le
conseguenze economiche della pandemia
COVID-19 in Bulgaria

La pandemia COVID-19¹ è una grave emergenza sanitaria che ha colpito tutto il mondo e le misure per limitarne la diffusione hanno interessato la vita economica e sociale di molte persone, nonché la loro salute mentale e psico-fisica.

STATO DI EMERGENZA

In Bulgaria, il 13 marzo 2020 l'Assemblea Nazionale ha dichiarato all'unanimità lo stato di emergenza nel Paese per un periodo di un mese, periodo successivamente esteso fino al 13 maggio.

Contestualmente allo stato di emergenza, è entrata in vigore la "legge sulle misure e azioni per lo stato di emergenza", disposizioni promulgate anch'esse dall'Assemblea Nazionale il 13 marzo. Al fine di tutelare la salute pubblica e di evitare un sovraccarico del sistema sanitario nazionale, il Ministro della Salute ha imposto misure restrittive alla mobilità dei cittadini, limitando fortemente le possibilità di aggregazione così da rallentare la diffusione del COVID-19. Subito è stato imposto ai cittadini l'obbligo di indossare maschere di protezione del viso in tutti i luoghi pubblici al chiuso, inclusi i trasporti urbani. Scuole, asili, centri commerciali, attività commerciali, bar, ristoranti, cinema, teatri, palestre e tutte le attività che prevedono aggregazione, sono state chiuse o sottoposte a orari ridotti per evitare la possibile esposizione al virus dei cittadini.

Ai datori di lavoro è stato consigliato, a seconda delle specifiche delle diverse attività, di organizzare - ove possibile - il lavoro a distanza per i propri dipendenti, il cosiddetto telelavoro o smartworking. In caso di impossibilità nell'organizzazione del lavoro a distanza, sono state stabilite precise misure anti-epidemiche obbligatorie che i datori di lavoro hanno dovuto adottare in tempi rapidi per proteggere quanto più possibile la salute e la vita dei propri dipendenti. Disinfezione degli spazi di lavoro, controllo sanitario costante dei dipendenti, divieto di accesso ai luoghi di lavoro per i dipendenti con sintomi conclamati riconducibili a malattie respiratorie, istruzione speciale per i responsabili della sicurezza, rispetto della distanza minima di sicurezza tra i dipendenti di 1,5 m, ecc. sono state alcune delle direttive che il Governo ha imposto alle aziende. Per le attività commerciali aperte al pubblico, sono state imposte ulteriori direttive come l'obbligo di far indossare la maschera protettiva ai clienti, l'obbligo di disinfezione degli spazi e delle superfici a contatto con la clientela, installazione di barriere protettive tra i dipendenti e il pubblico.

Anche la mobilità da e per la Bulgaria è stata interessata dalle direttive del Ministero della Salute, il quale ha introdotto l'obbligo di quarantena di 14 giorni per i viaggiatori in ingresso nel Paese proveniente dalle zone più colpite dalla pandemia e limitando l'ingresso in Bulgaria da Paesi extra Ue. Queste misure hanno portato alla sospensione della maggior parte dei voli verso diversi Paesi Ue ed extra Ue.

¹Il COVID-19 è una sindrome respiratoria acuta grave, un nuovo ceppo di coronavirus (SARS-CoV-2) registrato per la prima volta in Cina nel dicembre 2019. Il virus si è diffuso rapidamente in tutto il mondo e l'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia.

SITUAZIONE DI EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

Il 14 maggio, il Consiglio dei Ministri - su proposta del Ministro della Salute - ha dichiarato "situazione di emergenza epidemiologica" a far data dal 14 maggio stesso. La situazione di emergenza è stata prolungata diverse volte, fino al 30 novembre 2020.

Contestualmente alla dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica, il Ministro della Salute ha promulgato e chiarito le nuove regole e direttive anti-epidemiche in vigore nel Paese, confermando alcune delle misure che già precedentemente gravavano su aziende e cittadini, e revocandone altre. Nel rispetto di queste misure, è stata attuata una graduale e controllata riapertura delle attività commerciali e pubbliche, sempre nel rispetto delle norme anti-epidemiche obbligatorie (rispetto della distanza minima di sicurezza, uso di dispositivi di protezione individuale, disinfezione, ecc.). Le attività di ristorazione, i centri sportivi, l'organizzazione di eventi e le attività culturali sono state riaperte, ma sottoposte a restrizioni sul numero dei partecipanti, imponendo il rispetto delle distanze minime di sicurezza.

È confermato l'obbligo per i datori di lavoro di garantire la protezione e la sicurezza sanitaria dei propri dipendenti, garantendo il distanziamento minimo all'interno degli uffici, la disinfezione dei locali e la disponibilità di gel e materiale idoneo per la disinfezione e protezione degli individui. Ove le attività lo permettono, i lavoratori devono essere invitati a lavorare da casa quanto più possibile.

In questo periodo continuano ad essere in vigore le misure che limitano i viaggi nei Paesi Ue e nei Paesi terzi. In molte destinazioni è obbligatorio presentare all'arrivo nel Paese un documento che attesti l'esito negativo dell'esame con il metodo della polimerasi reazione a catena per il rilevamento di COVID-19 Test (PCR). Per ogni Paese di origine e destinazione sono comunque previste eccezioni.

MISURE ECONOMICHE E AIUTI

Per supportare le aziende e le attività commerciali, fortemente colpite dalla pandemia e dalle misure necessarie al contenimento del COVID-19, il Governo bulgaro ha adottato un pacchetto di provvedimenti e aiuti economici per le imprese.

- Misura 60/40

Questa misura ha lo scopo di diminuire il costo del lavoro a carico dei datori di lavoro attenuando il pericolo di licenziamenti "di massa". La misura prevede la copertura da parte dello Stato del 60% del reddito contributivo dei dipendenti.

Il risarcimento è esteso ai datori di lavoro di tutti i settori economici così da tutelare sia i dipendenti delle aziende che hanno dovuto sospendere le proprie attività durante il periodo dello stato di emergenza e dello stato di emergenza epidemiologica, sia i dipendenti che hanno visto il loro contratto venir

riadattato temporaneamente in forma part-time, sia coloro che hanno dovuto usufruire forzatamente delle ferie per motivi di cui all'art. 173a del Codice del Lavoro o il cui impiego è stato mantenuto dopo la notifica di licenziamento collettivo.

- Misura per il mantenimento dell'occupazione nei settori "Trasporti", "Hotel e Ristorazione" e "Turismo"
La misura è rivolta ai datori di lavoro e ai dipendenti dei settori "Trasporti", "Hotel e Ristorazione" e "Turismo", che dimostrano un calo del fatturato di almeno il 20% rispetto allo stesso periodo del 2019 (confronto mese su mese). Il contributo previsto per i lavoratori di questi settori è di 290 BGN al mese per un periodo massimo di 6 mesi. La misura può essere abbinata alla Misura 60/40.
- Sovvenzione per le micro, piccole e medie imprese nell'ambito del programma operativo "Competitività e innovazione"
 - Contributo di un importo compreso tra i 3.000 e 10.000 BGN destinato alle micro e piccole imprese con un massimo di 50 dipendenti costituite prima del 07/01/2019, attive in tutti i settori economici (eccetto quelli coperti dal programma operativo "Sviluppo Rurale"), che hanno registrato un calo del fatturato di almeno il 20% nel mese aprile 2020 rispetto al fatturato mensile medio del 2019, con un fatturato minimo per il 2019 pari a 30.000 BGN.
 - Fornire liquidità alle medie imprese bulgare per far fronte alle conseguenze della pandemia COVID-19. L'importo complessivo del programma è di 200 milioni di BGN e ogni azienda può ricevere aiuto finanziario per un importo compreso tra 30.000 a 150.000 BGN.
- Agevolazioni per l'accesso a prestiti e finanziamenti
 - Fornitura di prestiti per capitale circolante fino a 300.000 BGN, sulla base di garanzie di portafoglio da BDB alle banche commerciali al fine di fornire liquidità alle PMI per superare le conseguenze economiche negative della pandemia COVID-19. L'attuazione del programma è assicurata finanziariamente con 500 milioni di BGN per garantire fino a 2 miliardi di BGN in prestiti per capitale circolante.
 - Garanzie per i prestiti alle piccole e medie imprese attive in diversi settori, inclusi quelli maggiormente colpiti dalla crisi, come il turismo, i trasporti, il commercio e altri, fornite dalle banche partner al Fondo dei Fondi per un importo di 3 milioni di BGN. Sono stati stanziati 170 milioni di BGN per garantire nuovi prestiti per un ammontare di 850 milioni di BGN.
 - Microcrediti di 50.000 BGN fino a dieci anni, indirizzati agli investimenti e finanziamenti del capitale circolante. Questa forma di finanziamento prevede tassi di interesse molto bassi, un periodo "di sospensione" senza rate fino a 24 mesi e requisiti di garanzia molto bassi. In alcuni casi non è richiesta alcuna garanzia. I fondi stanziati per la misura ammontano a 24 milioni di BGN.
 - Garanzie di portafoglio a sostegno della liquidità delle piccole e medie imprese (Fondo Europeo per gli Investimenti/JEREMIE)

MISURE SOCIALI

Vista la difficile situazione in cui si trovano molti cittadini, il Governo ha emesso diverse misure sociali indirizzate prevalentemente ai settori della sanità, della pubblica istruzione e della cultura.

Per i nuclei familiari con uno o più figli a carico è stato destinato un contributo “una tantum” di 375 BGN. Contestualmente, è stato riattivato il progetto “Employed Parents” presso l’Agenzia del Lavoro, che ha consentito ai genitori lavoratori dipendenti di usufruire di una particolare indennità per l’assistenza all’infanzia. La stessa indennità è stata estesa anche ai genitori attualmente disoccupati.

Inoltre, sono stati aumentati i fondi statali destinati ai servizi sociali quali case di cura, case per disabili, case per servizi residenziali, asili nido, centri per famiglie e altri. A settembre e ottobre oltre 2,1 milioni di pensionati hanno ricevuto un supplemento mensile di 50 BGN al mese sulla pensione mensile. Ulteriori 122 milioni di BGN sono previsti per tutti i pagamenti per assistenti personali ai sensi della legge sull’assistenza personale. Dal 1° ottobre 2020, l’indennità di disoccupazione minima è stata aumentata. Entro la fine del 2020 è previsto che i professionisti ricevano una retribuzione aggiuntiva.

Qui di seguito trovate la Fonte ufficiale di informazioni sulle misure per combattere la diffusione del COVID-19 in Bulgaria: <https://coronavirus.bg/>

IMPATTO ECONOMICO

Sebbene gli effetti a lungo termine sul tessuto economico nazionale della pandemia siano ancora difficili da prevedere, basta osservare alcuni dati per capire come e quanto le diverse misure di contenimento abbiano portato a una contrazione dell’economia decisamente rilevante, solo guardando il PIL nazionale si denota infatti un “salto indietro” di addirittura un anno, e questo solo secondo le stime basate sui dati ora disponibili. Nonostante un sano ottimismo porti a pensare a una relativamente rapida stabilizzazione delle misure di contenimento e soprattutto delle restrizioni alla mobilità tra Bulgaria e il resto d’Europa, attualmente il clima di incertezza e i rapidi mutamenti rendono difficile la programmazione a lungo termine di progetti economici e industriali, rallentando di molto la crescita economica nazionale.

PIL

Secondo i dati riportati dall’Istituto Nazionale di Statistica della Bulgaria, NSI, il PIL bulgaro – che nel 2019 era pari a 60,7 miliardi di euro – è previsto attestarsi intorno a 56,4 miliardi di euro nel 2020, livello molto vicino a quello registrato nel 2018.

Nel primo trimestre dell'anno è stato riscontrato un calo del PIL del 10% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre nel secondo trimestre il calo si è leggermente attenuato, registrando il -8,9% rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. A seguito della leggera ripresa verificatasi nel terzo trimestre e prevedendo che questa possa continuare anche negli ultimi tre mesi dell'anno in corso, si prevede che a fine 2020 il PIL bulgaro possa registrare il -7,1% rispetto al 2019.

In un anno così difficile per tutta l'economia a livello mondiale, un calo sensibile in Bulgaria è stato registrato dalle vendite al dettaglio e all'ingrosso (-17,7% rispetto al 2019), dove il consumo privato è diminuito dello 0,2%.

Secondo le stime della Banca Mondiale, l'inflazione – che nel 2019 è stata pari al 2,5% su base annua – dovrebbe risultare pari al 1% nel 2020 e al 1,1% nel 2021.

COMMERCIO ESTERO

Il commercio con l'estero è stato fortemente colpito dalla crisi pandemica, con un calo del 19% delle esportazioni e del 19,1% delle importazioni. Anche l'interscambio commerciale tra Italia e Bulgaria – che nel 2019 era pari a 4,5 miliardi di euro – ha risentito profondamente della crisi pandemica. Nel periodo gennaio-maggio 2020 l'Italia è il terzo partner commerciale Ue della Bulgaria, con una quota del 10,7%, dopo Germania (22,7% - interscambio di 3,3 miliardi) e Romania (12,9% - interscambio di 1,88 miliardi), con un interscambio pari a 1,56 miliardi di euro, in calo del -20,5% rispetto allo stesso periodo del 2019. Nella classifica dei Paesi fornitori l'Italia è in terza posizione con un calo delle importazioni bulgare del 20,1% per un totale di 814,4 milioni di euro. Quanto alle esportazioni nell'UE, l'Italia è al terzo posto tra i destinatari dei prodotti bulgari con una quota del 10,3%, per un totale di 751 milioni di euro (-21,0% rispetto a un anno prima), dopo la Germania (quota del 25,2%) e la Romania (quota del 13,4%). Il saldo commerciale della Bulgaria è negativo e pari a 63,4 milioni di euro.

DISOCCUPAZIONE

Secondo i dati riportati dall'Agenzia del Lavoro, ad agosto 2020, la disoccupazione è stata di 2,2 punti percentuali superiore a quella del 2019. Alla fine del mese, i disoccupati registrati negli uffici del lavoro erano circa 246 mila, in calo di circa 13 mila unità rispetto a luglio ma in aumento di circa 73 mila unità rispetto ad agosto 2019. Il tasso di disoccupazione registrato nel Paese ad agosto è pari al 7,5%, dato inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto a luglio, ma superiore del 2,2% rispetto a quello riportato nell'agosto 2019.



1

Contesto politico

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



1

Contesto politico

I.1. PROFILO PAESE

La Bulgaria si trova nella parte Sud-orientale dell'Europa.

Superficie: 110,994 km.q.

Popolazione: 7 mln.

Confini:
A Nord con la Romania
A Sud con Grecia e Turchia
A Ovest con Serbia e Macedonia
A Est con Mar Nero

Capitale: Sofia, situata nella parte ovest del Paese a 550m sopra il livello del mare, ai piedi del Monte Vitosha

Lingua ufficiale: bulgaro

Alfabeto: Cirillico

Religione: Cristiani ortodossi d'Oriente (85 %), Musulmani (13%), Cattolici (1%)

Valuta: Lev bulgaro (cambio fisso con l'EURO: BGN 1 = EUR 0,51129)

I.2. FESTIVITÀ

1 gennaio: Capodanno

3 marzo: Festa Nazionale della Liberazione della Bulgaria dal dominio Ottomano

1 maggio: Festa del Lavoro e della solidarietà internazionale dei lavoratori

6 maggio: Festa di San Giorgio, Giornata dell'Esercito Bulgaro

24 maggio: Giorno dell'Istruzione e Cultura Bulgara e della Scrittura Slava

6 settembre: Giorno dell'Unificazione della Bulgaria

22 settembre: Giorno dell'Indipendenza della Bulgaria

1 novembre: Giorno della Rinascita culturale della Bulgaria (giornata festiva per le scuole)

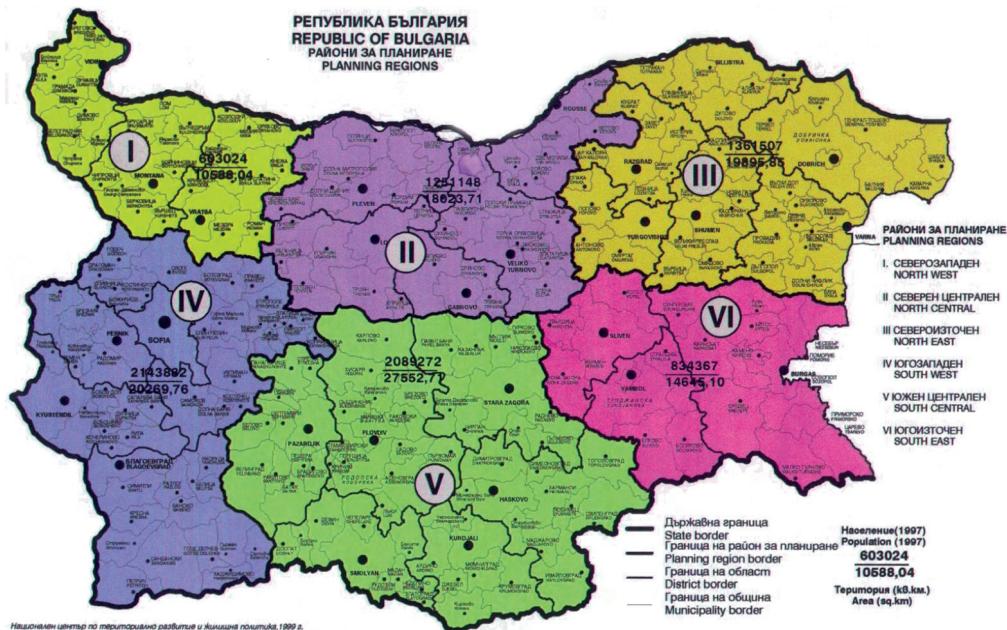
24 dicembre: Vigilia di Natale

25 e 26 dicembre: Natale

Pasqua: 2 giorni, festa senza data fissa (non lavorativi venerdì e lunedì)

I.3. SUDDIVISIONE TERRITORIALE

Il territorio della Bulgaria è suddiviso in 2 macro regioni: Bulgaria del Nord e Sud (a sua volta suddiviso in Sud-orientale, Sud-occidentale e Sud-centrale), a loro volta composte da 6 regioni che comprendono i 28 distretti, o *oblast*, che compongono il Paese.



Procedendo da Nord a Sud si incontrano quindi le regioni: Nord-Ovest, che racchiude le *oblast* di Vidin, Vratza, Lovetch, Montana e Pleven; Centro-Nord con le *oblast* di Veliko Tarnovo, Gabrovo, Razgrad, Ruse, Silistra; Nord-Est, dove si collocano le *oblast* di Varna, Dobrich, Targovishte e Shumen; Sud-Ovest, contenente le *oblast* di Blagoevgrad, Kyustendil, Pernik, Sofia e Sofia Capitale; Centro Sud: Kardzhali, Pazardzhik, Plovdiv, Smolyan e Haskovo; Sud-Est, con le *oblast* di Burgas, Sliven, Stara Zagora e Yambol. La Bulgaria Sud-Ovest e Sud-Centrale comprendono due regioni: Sud-Ovest con le *oblast* di Blagoevgrad, Kyustendil, Pernik, Sofia e Sofia capitale; Sud-Centrale con le *oblast* di Kargjali, Pasardzhik, Plovdiv, Smolyan e Haskovo.

I.4. POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2018 la popolazione della Bulgaria ammontava a 7 000 039 abitanti, che corrisponde all'1,4% della popolazione UE.

Il processo di invecchiamento della popolazione continua. Nella fine del 2018 il numero di persone

di età superiore ai 65 anni era 1 493 119, ossia il 21,3% della popolazione totale. Rispetto al 2017 la percentuale della popolazione di questa fascia d'età è aumentata con lo 0,8%, mentre rispetto al 2010 – con il 11%. Secondo i dati statistici per il 2018, la durata media è 74 anni e 9 mesi. In otto Nazioni europee, compresa la Bulgaria la percentuale della popolazione anziana supera il 20%.

I.5. ORDINAMENTO E GESTIONE DELLO STATO

Secondo la Costituzione del 1991, la Bulgaria è una repubblica parlamentare basata sulla suddivisione dei poteri. I simboli dello Stato bulgaro sono la bandiera, l'inno, lo stemma e la Guardia della Repubblica.

Il Parlamento bulgaro, ossia l'Assemblea Nazionale, è unicamerale ed è composto da 240 deputati eletti per un periodo di quattro anni. Le deleghe, il lavoro e lo scopo del parlamento sono descritti nel capitolo III della Costituzione. Tra questi rientrano: l'elaborazione e la discussione delle leggi, il controllo del potere esecutivo, l'approvazione del bilancio, la programmazione delle elezioni presidenziali, l'elezione e la revoca del Presidente del Consiglio e, su sua proposta, del Consiglio dei Ministri; l'apportare cambiamenti nel governo, su proposta del Presidente del Consiglio, la dichiarazione di guerra, il dispiegamento di truppe al di fuori della Bulgaria, e la ratifica di trattati e accordi internazionali. Dal 2006, l'Assemblea Nazionale elegge il difensore civico che sostiene i diritti e le libertà dei cittadini.

Il Consiglio dei Ministri è composto dal Primo Ministro, dai Vice Primi Ministri e dai Ministri. Dirige e conduce la politica interna ed estera in conformità alla Costituzione e alle leggi e nello stesso tempo garantisce anche l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale e gestisce l'amministrazione statale e le forze armate.

Attualmente è al potere il novantaseiesimo Consiglio dei Ministri eletto il 4 maggio 2017 dalla 44-esima Assemblea Nazionale. È una coalizione tra il partito politico GERB e la coalizione nazionalista "Patrioti uniti". Il Presidente del Consiglio è Boyko Borisov. Il Consiglio dei Ministri è composto da venti Ministri in rapporto 16:4 a favore del partito politico GERB.

Il Presidente della Repubblica è eletto direttamente dai cittadini per la durata di 5 anni con il diritto a una sola rielezione. Il Presidente è capo dello Stato, comandante supremo delle forze armate e Presidente del Consiglio consultivo per la sicurezza nazionale. Anche se non ha potere o iniziativa legislativa, il Presidente può presentare disegni di legge per la revisione, anche se il Parlamento può respingere il veto con un semplice voto di maggioranza. Il Presidente è affiancato da un Vice Presidente, anch'esso eletto durante le elezioni presidenziali.

Rumen Radev è il quinto presidente democraticamente eletto della Bulgaria per un periodo di cinque anni a partire dal gennaio 2017. È stato sostenuto come candidato dal Partito Socialista Bulgaro (BSP).

I.6. BREVE PANORAMICA STORICA DEGLI ULTIMI DECENNI

Dopo la seconda Guerra Mondiale, la Bulgaria rientra nella zona d'influenza dell'URSS e nel 1946 diventa Repubblica popolare governata da un unico partito BKP (Partito Bulgaro Comunista) con a capo Gheorghii Dimitrov (1946 – 1949). Il modello economico imposto dall'URSS era il modello di economia pianificata con nazionalizzazione delle imprese e collettivizzazione dell'agricoltura. Durante il Governo di Valko Chervenkov (1950 – 1956) si è registrata una notevole crescita nel consumo di beni alimentari, nello *standard* di vita e nella retribuzione media (75%). Al contempo, la vita politica era sottoposta a continue purghe di stampo stalinista; nel Paese viene imposta una censura estremamente restrittiva, e una politica estera isolazionista. È in questo scenario che la Bulgaria diventa membro dell'ONU il 14 dicembre 1955.

NRB (Narodna Repubblica Bulgaria) l'abbreviazione in lingua locale della Repubblica Popolare della Bulgaria, è tra i Paesi fondatori della COMECON (Unione di Assistenza Economica Reciproca, (nel 1949) e del Patto di Varsavia (nel 1955) e come tale era fortemente legata a livello economico, politico e militare con l'URSS ed i suoi alleati. Todor Zhivkov (1956 - 1989) governa in Bulgaria inizialmente come Primo Segretario e in seguito come Segretario Generale del Comitato Centrale della BKP, e poi dal 1971 – in qualità di Presidente del Consiglio del Stato. Da un lato la sua gestione è stata caratterizzata da un consolidamento autoritaristico e da una revoca della politica russa sia interna che estera. Con il governo Zhivkov, il più lungo di stampo sovietico, si assiste al periodo di maggior stabilità politica e sociale della Bulgaria dopo la Guerra. Nel 1971 venne approvata la terza Costituzione della Repubblica Popolare di Bulgaria, la Costituzione Zhivkov che rimarrà in vigore fino al 1991. Nel 1968 l'Esercito Popolare della Bulgaria prende parte agli scontri per sedare i movimenti rivoluzionari della Primavera di Praga. Verso la metà degli anni 1980 l'economia del Paese è segnata da seri problemi quali l'alta inflazione, l'indebitamento e la mancanza di competitività che insieme a importanti cambiamenti nella vita sociale portano al crollo del Regime socialista nel 1989.

Nel 1989 durante l'Assemblea del Comitato Centrale della BKP, con l'accettazione delle dimissioni di Todor Zhivkov e con le prime elezioni Presidenziali democratiche e pluripartitiche del 1990, inizia il processo di transizione dal comunismo e l'economia pianificata alla democrazia e l'economia di mercato. Il 15 novembre 1990 Narodna Repubblica Bulgaria assume ufficialmente la denominazione Repubblica di Bulgaria.

Dal 1990 al 2007 si sono susseguiti 12 governi di coalizione, e nonostante l'instabilità politica, durante questo periodo la Bulgaria ha raggiunto grandi traguardi a livello politico e sociale quali la stesura della nuova costituzione, la promulgazione di numerose leggi democratiche, l'adesione alla NATO, avvenuta nel 2004 e l'ottenimento dello statuto di membro della UE (2007). Dal punto di vista economico invece,

questo periodo ha visto il passaggio da un'economia pianificata nazionale a un'economia di mercato liberale basata sulla proprietà privata. Si registrano anche profondi cambiamenti sociali. Dall'adesione all'Unione Europea in poi, la Bulgaria è stata caratterizzata da una forte stabilità economica, risultati finanziari migliori e maggiore ottimismo. Tuttavia il frequente avvicendamento dei Governi continua ad essere un fattore di rischio per la stabilità del Paese.

1.7. LE RELAZIONI TRA BULGARIA E UE

Il Protocollo conclusivo del Consiglio d'Europa per l'approvazione della Carta costituzionale europea del 29 ottobre 2004 è stato firmato a Roma a nome della Bulgaria dal Primo Ministro Simeone di Sassonia Coburgo Gotha e dal Ministro degli Esteri Solomon Passi.

Il 13 aprile 2005 il Parlamento europeo ha votato a favore dell'adesione della Bulgaria all'UE a partire dal 1° gennaio 2007.

Il 25 aprile dello stesso anno, con una cerimonia ufficiale tenutasi a Lussemburgo, sono stati firmati i trattati di adesione della Bulgaria e della Romania all'Unione Europea. Dalla parte bulgara il trattato di adesione è stato firmato dal Presidente Gheorgi Parvanov, il Primo Ministro Simeone di Sassonia Coburgo Gotha, il Ministro degli Esteri Solomon Passi e il Ministro per le questioni europee Meglena Kuneva.

Nel 2007 in Bulgaria si sono svolte le prime elezioni per il Parlamento europeo. Nel 2009 hanno avuto luogo le seconde elezioni a suffragio universale diretto per i rappresentanti bulgari nel Parlamento europeo. Attualmente la Nazione è rappresentata da 17 parlamentari. Nella primavera del 2019 si svolgeranno le nuove elezioni per il Parlamento europeo.

Il 1° gennaio 2018 la Bulgaria per la prima volta ha assunto la presidenza semestrale del Consiglio dell'UE. La presidenza del Consiglio europeo ha dato alla Bulgaria l'occasione di mettere al centro dell'Ordine del Giorno dell'Unione europea priorità per l'intera area balcanica. I rappresentanti bulgari hanno lavorato per l'adozione di decisioni bilanciate al fine del mantenimento dell'unità degli Stati membri e dell'esecuzione delle priorità strategiche dell'Unione europea, impegnandosi a fondo al raggiungimento di risultati concreti durante i sei mesi di presidenza bulgara del Consiglio dell'Unione europea, conclusasi il 30 giugno 2018.

La Bulgaria ha 11 rappresentanti nel Comitato Economico e Sociale Europeo. Questo organo consultivo di rappresentanza delle organizzazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e di altri gruppi d'interesse, formula pareri sulle proposte legislative, fungendo da ponte tra le istituzioni decisionali e i cittadini e crea una visuale migliore sugli eventuali cambiamenti nell'ambito sociale e lavorativo degli Stati membri.

La Bulgaria ha altrettanti rappresentanti nel Comitato europeo delle Regioni, l'Assemblea dei rappresentanti delle autorità regionali e locali nell'UE. Questo organo consultivo formula pareri sulle proposte legislative per garantire che in esse si tenga conto del punto di vista di ogni singola Regione dell'UE.

La Bulgaria ha partecipato al primo ciclo di Programmi Operativi Europei 2007 – 2013, accedendo ai fondi europei. Secondo il Commissario alle Politiche Regionali e di Coesione, Corina Cretu, la Bulgaria con il suo 95% di fruizione dei Fondi europei è tra gli Stati membri con la percentuale più alta di assorbimento.

Nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020, il Fondo di coesione eroga finanziamenti finalizzati a:

- investimenti nella tutela ambientale, compreso lo sviluppo sostenibile e l'energia, a condizione che offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale;
- reti transeuropee di trasporto e in particolare progetti infrastrutturali;
- supporto tecnico.

Nell'ambito dei progetti finalizzati agli obiettivi dell'UE per la tutela ambientale, il Fondo di coesione finanzia inoltre i settori legati allo sviluppo sostenibile, per esempio l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Nel settore trasporti oltre alle reti transeuropee sono finanziati il trasporto ferroviario, il trasporto fluviale nazionale, il trasporto marittimo, i sistemi di trasporto intermodale e la loro compatibilità operativa, la gestione del traffico terrestre, marittimo e aereo, nonché i trasporti pubblici e il traffico urbano non inquinante. Dal 2014 nell'ambito del nuovo Meccanismo di coesione europeo, il Fondo finanzia anche i progetti europei infrastrutturali che hanno un valore aggiunto a livello comunitario.

I.8. TRASPORTO

La posizione strategica della Bulgaria offre ottime potenzialità per lo sviluppo della rete dei trasporti nel Paese, occupando una posizione strategica tra Europa orientale, occidentale e Medio Oriente; attualmente, 4 dei 10 corridoi paneuropei l'attraversano, fornendo un'ottima rete di collegamento per i trasporti internazionali.

La rete dei trasporti in Bulgaria è composta da:

- Rete viaria nazionale con una lunghezza totale di 19 678 km. di cui 605 km. di autostrade, 2 975 km di strade statali, 4.035 km di strade regionali, 12.063 km di strade comunali.
- Linee ferroviarie per un totale di 5 540 km che collegano il Paese con la Grecia, la Romania, la Turchia e la Serbia

- Collegamenti fluviali lungo il Danubio e i porti fluviali adiacenti
- Due porti marittimi principali a Varna e Burgas
- Aeroporti internazionali a Sofia, Plovdiv, Burgas, Varna e Gorna Oryahovitsa.

1.9. ECONOMIA

I due principali settori dell'economia nazionale bulgara sono l'industria e l'agricoltura. La Bulgaria ha un'economia di mercato con un settore privato in via di sviluppo e un certo numero di imprese pubbliche d'importanza strategica.

Negli ultimi anni anche se la Bulgaria sta registrando una notevole crescita industriale, continua ad essere il Paese con le retribuzioni più basse, il PIL pro capite più basso e la più bassa produttività della mano d'opera nell'Unione europea. Secondo Eurostat nel 2018 il PIL pro capite (PPA) è pari al 50% della media per l'Unione europea.



Un vero espresso italiano nel tuo ufficio!



www.gran-bar.com



Una vasta scelta di caffè
e macchine da caffè in
comodato d'uso.

Chiama ora:
+359 878 705050
ordina su:
orders@gran-bar.com



2

Situazione economica

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Situazione economica

2.1. SITUAZIONE ECONOMICA

INDICATORI ECONOMICI

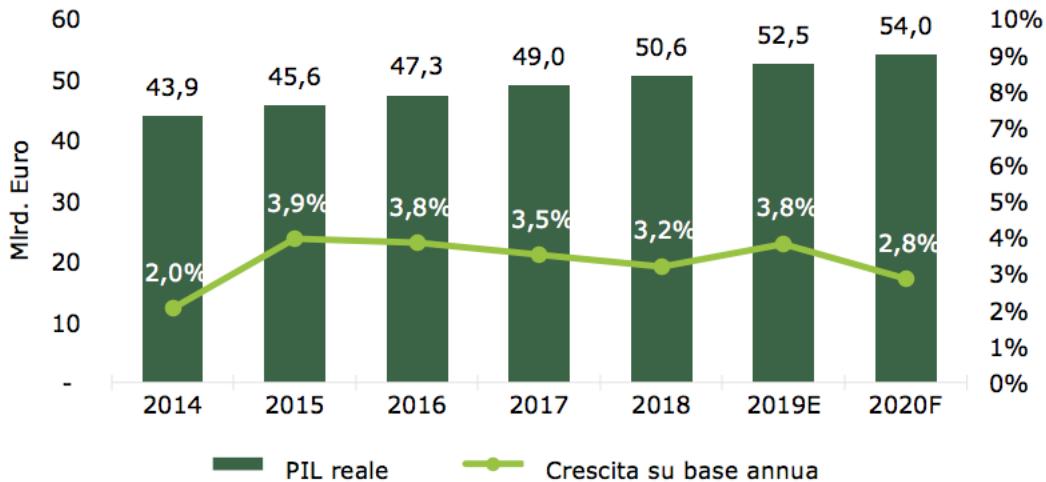
	Indicatore	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018C*	2019P**	2020
PIL nominale	Mlrd. EUR	41.9	41.9	42.9	45.7	48.6	52.3	56.1	61.7	65.6
PIL reale di cui:	Mlrd. EUR	39.0	43.0	43.9	45.6	47.3	49.0	50.6	52.5	54.0
Consumi privati	Mlrd. EUR	25.6	26.5	27.2	28.1	29.1	30.3	31.7	33.3	34.4
Costi pubblici	Mlrd. EUR	6.3	7.3	7.2	7.4	7.6	8.0	8.4	8.7	8.8
Investimenti	Mlrd. EUR	8.3	9.0	9.3	9.5	9.1	9.3	9.7	9.9	10.0
Esportazioni	Mlrd. EUR	22.0	26.6	27.5	29.2	31.7	33.6	34.1	34.5	35.2
Importazioni	Mlrd. EUR	23.5	26.0	27.4	28.6	30.2	32.7	34.2	34.7	35.3
Investimenti diretti	Mlrd. EUR	1.1	1.2	0.2	1.9	0.6	1.3	1.0	0.6	0.5
Indebitamento estero	Mlrd. EUR	40.0	38.8	24.0	36.2	35.8	35.9	33.8	35.8	37.9
Deficit del Budget	% del PIL	-0.4	-1.8	-3.6	-2.8	1.5	0.8	0.1	-1.7	-0.3
Popolazione	mln.	7.3	7.2	7.2	7.2	7.1	7.1	7.0	7.0	6.9
Inflazione	%	3.0	0.9	-1.4	-0.1	-0.8	2.1	2.8	2.9	2.5
Disoccupazione	%	12.4	13.0	11.5	9.2	7.7	6.2	6.2	5.9	5.7
Retribuzione pro capite	PPP, \$	16.2	16.6	17.6	18.3	19.7	21.2	22.3	23.9	25.1

Fonte: The Economist

Nota: ¹ Calcolo, ² Previsione

Rispetto il 2017, PIL reale per l'anno 2018 della Bulgaria è cresciuto del 3,2%, sorpassando notevolmente la media di crescita del 2% registrata nell'UE nello stesso periodo. L'economia bulgara ha registrato un leggero rallentamento, mantenendo comunque la tendenza di crescita di oltre 3% che ha caratterizzato i tre anni precedenti. I consumi interni, che sono stati il principale propulsore della crescita negli scorsi tre anni, registrano un ritmo stabile e veloce di crescita. Nel 2018 i consumi privati sono cresciuti del 4,57%, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro, da un maggiore reddito disponibile e da una congiuntura economica in via di stabilizzazione.

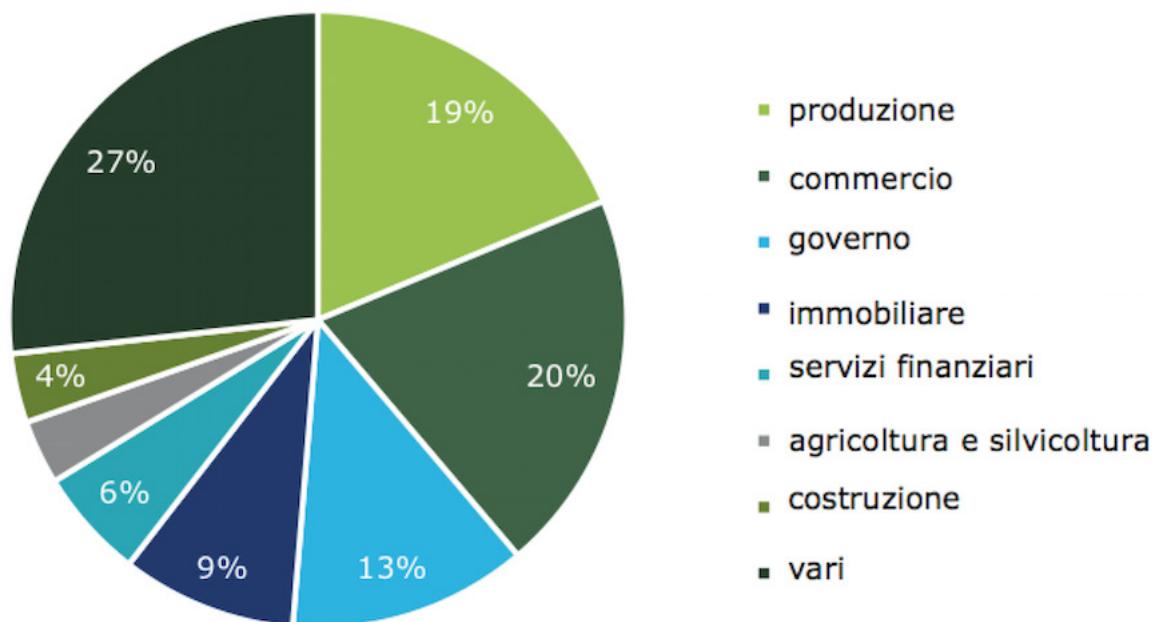
PIL REALE



Fonte: The Economist

Nel 2018 il valore nominale del PIL è pari a 56,1 mld. EURO, registrando un aumento del 7,2% rispetto al 2017. Per quanto riguarda i singoli settori, nel 2018 l'accelerazione della crescita economica è dovuta principalmente al commercio e al settore immobiliare il cui giro d'affari cumulativo aumenta con il 14% rispetto all'anno precedente e a cui spetta il 29% del PIL nominale. Un aumento del 10% si registra anche nell'edilizia cui spetta il 4% del valore totale del PIL nominale. Per quanto riguarda i singoli settori, l'accelerazione della crescita economica negli ultimi anni si deve principalmente al commercio e alla produzione a cui si aggiungono la migliore congiuntura per le esportazioni verso UE e l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie.

PIL NOMINALE PER SETTORE NEL 2018 (%)



Fonte: Istituto Nazionale di Statistica

Nota: Il settore Vari comprende il risultato correttivo dalla detrazione dalle tasse dei sussidi sui prodotti

Secondo le previsioni a medio termine di The Economist Intelligence Unit, la crescita attesa per l'economia bulgara si manterrà superiore ai livelli medi dell'UE, con una percentuale annua stimata per il periodo 2019-2020 compresa tra il 2,8 e il 3,8%. Le previsioni si basano sulle aspettative che si conservi il Currency Board e che, grazie alle agevolazioni fiscali, si registri un aumento dei consumi interni ed esteri. Il rallentamento atteso nel 2020 sarebbe dovuto all'aumento del rischio di una crescita inferiore dell'economia globale, nonché alle potenzialità limitate di un ulteriore miglioramento del mercato del lavoro.

PIL NOMINALE



Fonte: The Economist

Dopo il periodo triennale di deflazione (2014-2016), nel 2017 si registra un aumento del 2,1% dell'indicatore dei prezzi al consumo a seguito del ripristino dei prezzi dell'energia. Nel 2018 e nel 2019 l'inflazione è aumentata stabilmente, raggiungendo rispettivamente il 2,8% e 2,9%. Le dinamiche dell'inflazione in Bulgaria hanno seguito quelle dell'area dell'euro in cui l'inflazione annua ha subito un'accelerazione raggiungendo il picco nel dicembre 2019.

Deloitte.

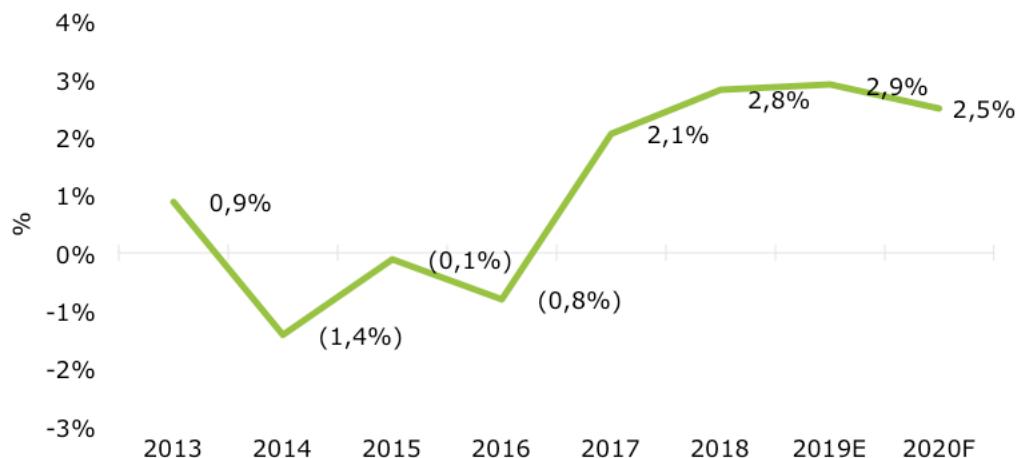
Delivering service that matters



Deloitte refers to one or more of Deloitte Touche Tohmatsu Limited ("DTTL"), its global network of member firms, and their related entities. DTTL (also referred to as "Deloitte Global") and each of its member firms are legally separate and independent entities. DTTL does not provide services to clients. Please see www.deloitte.com/about to learn more.

© 2019. For information, contact Deloitte Bulgaria.

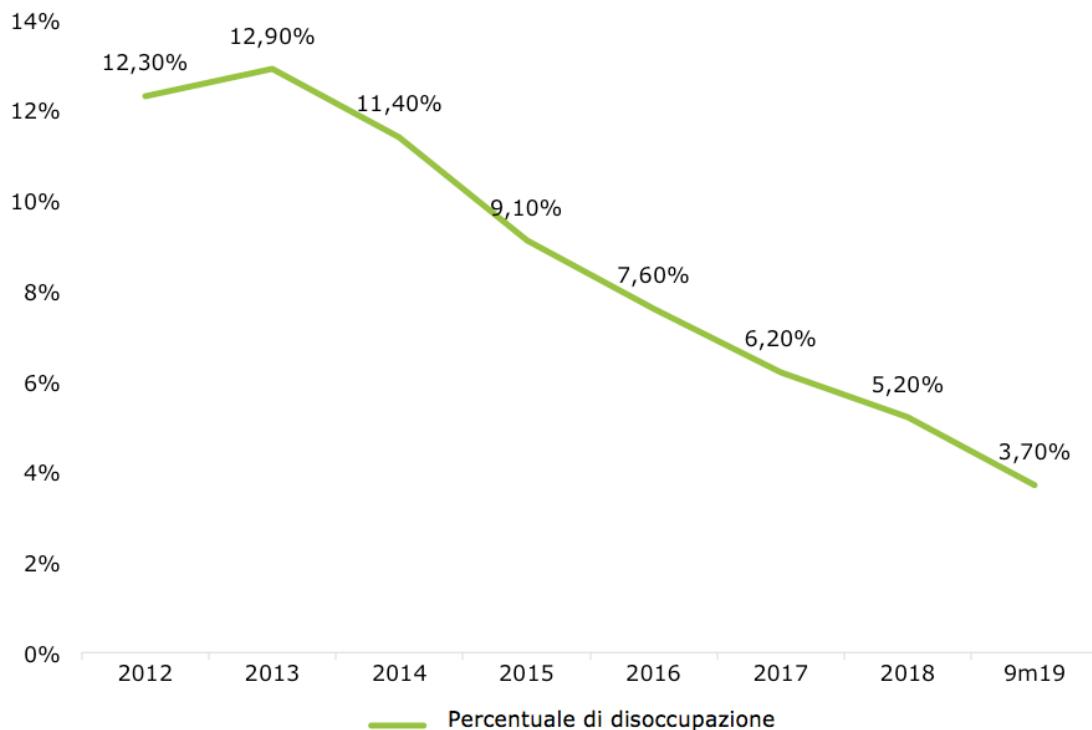
INFLAZIONE – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO



Fonte: The Economist

Nel 2018 il mercato del lavoro in Bulgaria ha continuato a registrare un miglioramento degli indicatori. Il Paese ha registrato un record occupazionale e l'ennesima riduzione del coefficiente di disoccupazione. Nel 2018 la disoccupazione è scesa sotto il 6%, raggiungendo un livello mai visto negli ultimi nove anni, mentre nella fine del terzo trimestre del 2019 ha raggiunto il 3,70%. Secondo le ultime stime, la disoccupazione continuerà a diminuire, ma sempre meno velocemente. Una delle cause è il graduale esaurimento delle potenzialità attuali del mercato del lavoro per via del permanere di problemi strutturali, non stupisce quindi la quota dei disoccupati a lungo termine, costante negli anni, con lievissimi cenni di diminuzione.

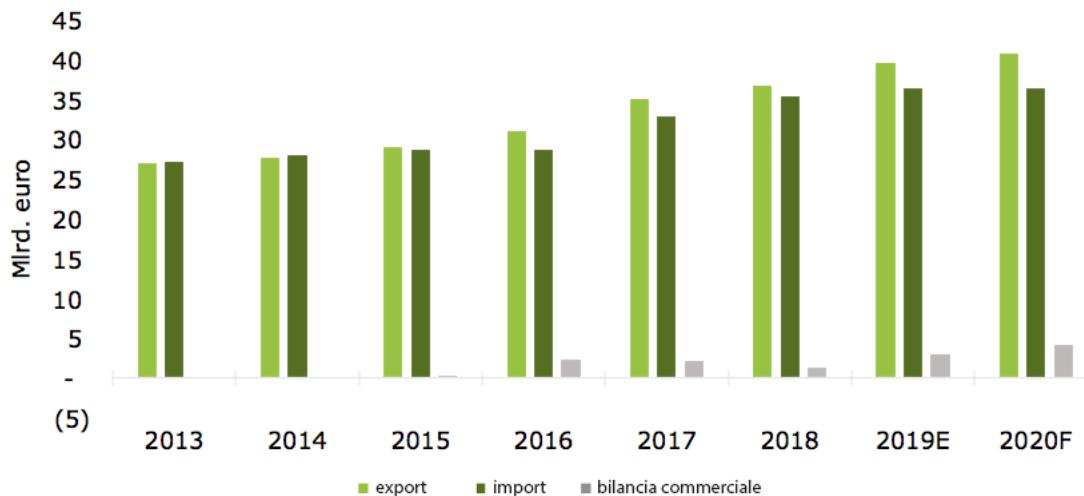
INFLAZIONE – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO



Fonte: Istituto Nazionale di Statistica

Per quanto concerne la bilancia dei pagamenti esteri, va detto che si riduce, nonostante l'aumento delle esportazioni nel 2018. Rispetto al 2017 il bilancio dei pagamenti esteri ha registrato un calo del 36%. Detto cambiamento si deve principalmente all'aumento nel corso dell'anno delle importazioni e degli investimenti netti di portafoglio, nonché al miglioramento del bilancio netto di altre categorie di investimenti.

ESPORTAZIONE DI BENI E SERVIZI (VALORE NOMINALE, MILIARDI DI EURO)



Fonte: The Economist

Anche il debito lordo con l'estero si è ridotto, anche se quello delle imprese non finanziarie rimane comunque relativamente alto. L'incidenza del debito lordo estero si è ridotta dal 95% del PIL nel 2012 al 60,3% nel 2018.

A seguito della crisi economica del 2009 e a causa del costante aumento della spesa pubblica, la posizione fiscale della Bulgaria ha registrato un peggioramento. Ciò nonostante, nel periodo 2012-2015 il deficit della bilancia dei pagamenti ha registrato un valore medio pari al 2,2% del PIL, mantenendosi sotto la soglia del 3% fissata dalla Commissione Europea. Questa soglia è stata superata solo nel 2014, quando il deficit del budget è arrivato al 3,7% del PIL a seguito dell'aumento della spesa per le sovvenzioni sociali e degli investimenti in capitale. Nel 2018 la Bulgaria ha registrato un'eccedenza pari a 0,2 mlrd di BGN, mentre per il 2019 ci si aspetta un deficit di 1,7 mlrd. di BGN a causa dell'acquisto dei caccia militari F-16.

3yTECH

ALL ACCESSORIES FOR YOUR ADVENTURES



MyTech è un brand punto di riferimento nel settore del mototurismo, grazie alla **qualità dei suoi prodotti** che si distinguono per l'elevato grado di **innovazione e design**, ma soprattutto per l'attenzione rivolta alle reali esigenze del mototurista. Indispensabili, infatti, sono i consigli e le indicazioni che riceviamo dai nostri test driver, "**motociclisti veri**" che vivono le due ruote in tutte le situazioni, dalle più estreme al quotidiano.

www.mytechaccessories.it



2.2. PERCHÉ INVESTIRE IN BULGARIA

La Bulgaria continua a essere una Nazione con un clima favorevole per gli investimenti stranieri. La posizione geografica e il basso costo della manodopera sono tra i principali vantaggi per gli imprenditori stranieri.

Stabilità politica e basso rischio:

- La Bulgaria è membro della NATO
- È membro dell'Unione Europea

Stabilità macroeconomica e finanziaria:

- Crescita del PIL reale pari al 3,2% nel 2018
- Disoccupazione in calo, pari al 4,7% nel 2018 e sotto la media UE
- Currency Board – cambio fisso della moneta locale in Euro

Condizioni favorevoli per fare business:

- Accesso al mercato dell'UE e vicinanza ai principali canali di scambio commerciali internazionali
- Flat Tax del 10% sul reddito societario imponibile e allo 0% per le Società operanti in zone ad alto tasso di disoccupazione
- Imposta pari al 10% (flat tax) sui redditi delle persone fisiche
- Esenzione dell'IVA per 2 anni nel caso di investimenti di oltre 5 mln. di Euro
- Tassazione del 5% per i dividendi societari e rendite finanziarie
- Retribuzioni competitive, costi fissi tra i più bassi d'Europa
- Bassi costi di trasporto

Forza lavoro:

- Popolazione qualificata e con buona conoscenza di lingue straniere
- Il 68,7% della popolazione è in età lavorativa
- Ogni anno si laureano 60 000 studenti universitari
- Il 98% degli studenti universitari iscritti alle Università bulgare studia una seconda lingua
- Alto livello di conoscenze ed esperienze nel settore delle tecnologie informatiche

Posizione strategica:

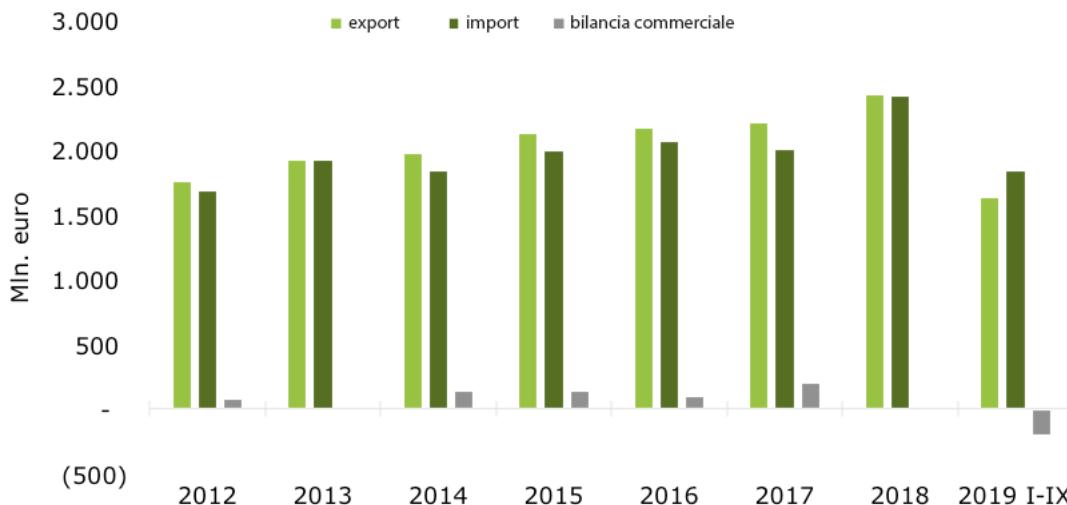
- La Bulgaria è attraversata da cinque importanti corridoi di trasporto paneuropei
- Ottime potenzialità naturali per lo sviluppo del turismo

- Il Programma di trasporto TRACECA per potenziare il collegamento tra l'Europa e l'Asia
- 4 aeroporti, 2 porti principali

2.3. I RAPPORTI DELLA BULGARIA CON L'ITALIA

Negli ultimi anni l'Italia è uno dei principali partner economico-commerciali della Bulgaria. A titolo di confronto, nel 2018 l'esportazione di merci e servizi verso l'Italia è stata pari a 2,433 mlrd. di Euro (2° posto delle importazioni nella Bulgaria dopo la Germania), ossia il 7,9% del totale. Nel 2018 l'importazione dall'Italia verso la Bulgaria è ammontata a 2,422 mlrd. Di Euro, ossia il 7,2% del totale. L'Italia è il terzo maggiore importatore in Bulgaria dopo la Germania e la Russia.

COMMERCIO CON L'ITALIA



Fonte: Ministero dell'Economia della Repubblica di Bulgaria

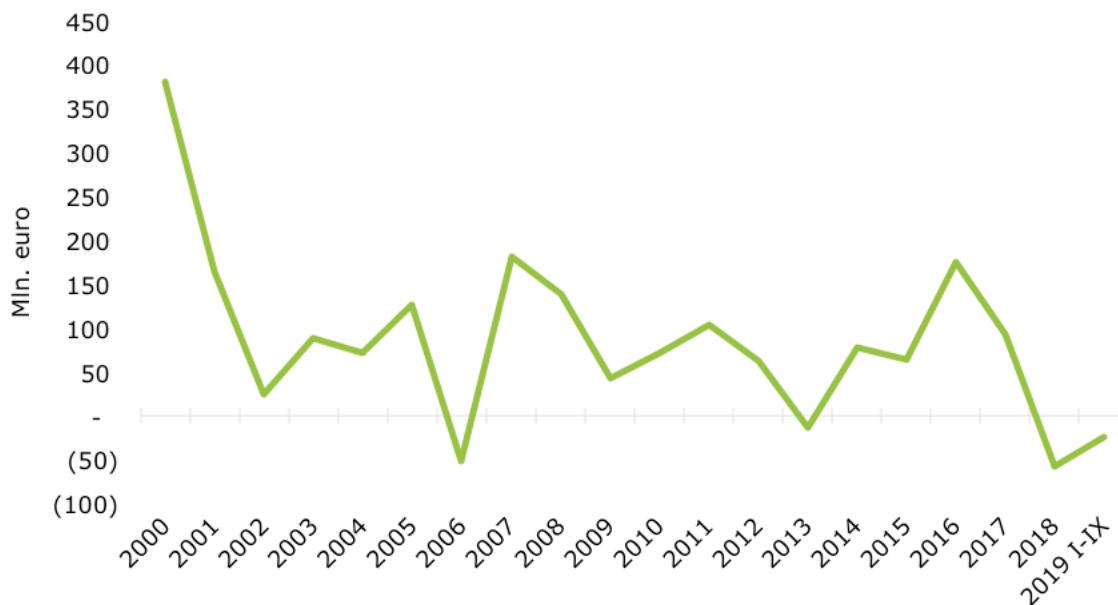
Negli ultimi anni le principali esportazioni verso l'Italia sono state quelle di: rame raffinato e leghe di rame, oli minerali, cereali, elementi per la produzione di scarpe e prodotti finiti dell'industria

calzaturiera, prodotti di elettrotecnica e dell'industria tessile, prodotti della lavorazione di pelli e pellicce. Le principali importazioni bulgare dall'Italia sono state invece quelle di trattori, automobili e altri mezzi di trasporto, oli minerali, pelli lavorate nonché abbigliamento e altri prodotti tessili.

Unicredit Bulbank è tra le maggiori società italiane presenti in Bulgaria, nonché il principale istituto bancario della Bulgaria con oltre 1 mln. di clienti, attività di oltre 9,2 mlrd. di Euro e depositi di oltre 7,3 mlrd. di Euro e oltre 4000 dipendenti suddivisi nelle oltre 170 succursali.

Gli investimenti diretti italiani in Bulgaria nel periodo 2000-2018 ammontano a un totale di 1,4 mlrd. di Euro, posizionando l'Italia al quarto posto nella graduatoria degli investitori stranieri nel Paese. Nel 2018 gli investimenti diretti italiani hanno raggiunto i 58 mln. di Euro.

INVESTIMENTO DIRETTO NETTO DALL'ITALIA



Fonte: Ministero dell'Economia della Repubblica di Bulgaria

I settori verso i quali gli investitori italiani hanno dimostrato maggiore interesse durante gli anni, sono l'energia, il turismo, i servizi bancari e assicurativi, il trasporto ecc.

I MAGGIORI INVESTITORI ITALIANI IN BULGARIA

Investitore	Azienda Bulgara	Settore
UniCredit	UniCredit Bulbank	Finanziario
Miroglio	Miroglio Bulgaria	Tessile
Marvex + Italcement	Devnya Cement	Produzione cemento
Petrovilla	VEC Iskar	Energia
E. Miroglio	E. Miroglio	Commercio
Generali Assicurazioni	Generali Zastrahovane	Assicurativo/Finanziario
Zobe Group	Zobe Bulgaria	Produzione

Fonte: Ministero dell'Economia della Repubblica di Bulgaria

Secondo i dati del Ministero dell'Economia, si è registrato nel tempo un forte aumento dei turisti italiani: nel 2004 il loro numero era pari a 28 337, mentre nel 2018 è arrivato a 157 743. Nel 2018 il numero dei turisti bulgari in Italia era pari a 66 047.



Make it sure, make it simple.

We simplify complexities through our expertise,
making what seems impossible, possible.

rina.org



3

Imposte sulle persone giuridiche

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Imposte sulle persone giuridiche

3.1. STANDARD CONTABILI APPLICABILI IN BULGARIA

Eccetto le tipologie d'impresa specificate nella Legge in materia di contabilità, i Bilanci d'Esercizio delle imprese operanti in Bulgaria si redigono in base ai Principi Contabili Nazionali (NSS). Le imprese possono scegliere di applicare gli Standard Contabili Internazionali (IAS).

L'impresa che redige il proprio Bilancio in conformità a IAS può successivamente implementare la redazione in base alle NSS. Però, il cambio della base contabile può avvenire una sola volta.

Le persone giuridiche senza scopo di lucro e le imprese in stato di liquidazione e insolvenza sono obbligate a redigere i propri Bilanci applicando i Principi Contabili Nazionali.

I Bilanci d'Esercizio consolidati si redigono in base agli standard contabili di cui si è fatto uso per la redazione del Bilancio della società controllante. Fanno eccezione i bilanci delle imprese i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione sul mercato regolamentato di uno Stato membro dell'UE, che si redigono in base a IAS.

3.2. SOCIETÀ SOGGETTE A REVISIONE CONTABILE INDIPENDENTE

Le società operanti in Bulgaria che sono soggette a revisione contabile indipendente sono incluse nelle seguenti tipologie:

- Gli enti di interesse pubblico (istituti di credito, società di assicurazione, compagnie di gestione dei fondi pensione, grandi società che producono e/o distribuiscono energia elettrica e/o termica e via dicendo);
- Le piccole imprese che al 31 dicembre del periodo di Bilancio in corso superano le soglie di almeno due dei seguenti indicatori:
 - valore a bilancio delle immobilizzazioni pari a 2 milioni di BGN (circa 1,02 milioni di Euro);
 - valore netto del reddito da vendite pari a 4 milioni di BGN (circa 2,05 milioni di Euro);
 - numero medio dei dipendenti pari a 50 persone.
- Le medie e le grandi imprese;
- I gruppi medi e grandi, nonché i gruppi in cui c'è almeno un'impresa di interesse pubblico;
- Altre imprese previste dalla legge.

3.3. TASSAZIONE

Le modalità di tassazione diretta sono previste nella Legge in materia di tassazione dei redditi d'impresa (SKPO).

La SKPO regola la tassazione con:

- Imposta sul reddito d'impresa;
- Imposta sui costi sostenuti;
- Imposta alla fonte;
- Imposte alternative.

L'imposta sul reddito d'impresa è pari al 10%.

L'Esercizio fiscale in Bulgaria coincide con l'anno solare. Per le imprese di nuova costituzione il primo Esercizio fiscale decorre dalla data di costituzione alla fine dell'anno solare.

Per ogni Esercizio fiscale il soggetto passivo d'imposta è tenuto a presentare una Dichiarazione fiscale annuale compilando un modulo in cui deve figurare l'imposta sul reddito d'impresa da versare e il Rendiconto annuale (GOD). Le dichiarazioni e i GOD devono essere presentati per via elettronica entro il 31 marzo dell'anno solare successivo. Inoltre, il soggetto passivo d'imposta deve redigere e presentare un Rendiconto finanziario e un Rendiconto finanziario consolidato (se applicabile) entro il 30 giugno dell'anno solare successivo.

I soggetti passivi d'imposta che nel periodo fiscale non hanno svolto attività ai sensi della Legge in materia di contabilità non sono tenuti a presentare una Dichiarazione fiscale annuale e un Rendiconto annuale per l'attività. La Dichiarazione fiscale va però presentata quando insorge un mancato versamento di imposta sul reddito d'impresa o di imposta sui costi sostenuti, oppure quando il soggetto passivo d'imposta desidera dichiarare altri dati e circostanze previsti nel modulo della Dichiarazione (per esempio, dichiarare una perdita ai fini fiscali).

3.4. SOGGETTI PASSIVI D'IMPOSTA SUL REDDITO D'IMPRESA

Sono soggetti passivi d'imposta sul reddito d'impresa le persone giuridiche bulgare - per i redditi percepiti da tutte le fonti sia sul territorio nazionale che all'estero; le persone giuridiche straniere con attività economica in Bulgaria - per i redditi percepiti nel territorio nazionale; le Società non personificate come consorzi, partenariati, ecc., che ai fini fiscali sono parificate a persone giuridiche.

Non sono soggetti passivi d'imposta sul reddito d'impresa le persone che versano imposte alternative per le attività di cui a SKPO. Tali persone sono le imprese pubbliche, gli organizzatori di giochi d'azzardo e gestori governativi di linee di navigazione.

3.5. DETERMINAZIONE DEL RISULTATO FINANZIARIO TASSABILE

I redditi delle persone giuridiche – soggetti passivi d'imposta sono tassati una volta determinato il risultato finanziario fiscale. Ciò avviene trasformando il risultato finanziario contabile, determinato ai fini fiscali con:

- Aumenti o decrementi permanenti (differenze fiscali permanenti)
- Aumenti o decrementi temporanei (differenze fiscali temporanee)

3.5.1. Differenze fiscali permanenti

Per differenza fiscale permanente s'intende ogni ricavo o costo contabilizzato che non è riconosciuto ai fini fiscali. Tra gli esempi di aumenti permanenti del risultato finanziario contabile sono:

- Costi non inerenti all'attività;
- Costi, privi di prova documentale;
- Sanzioni pecuniarie, multe e altre penalità amministrative;
- Imposta alla fonte addebitata a chi ha pagato il ricavo;
- Costi che rappresentano una “ripartizione occulta degli utili”;
- Costi per la liquidazione di immobilizzazioni materiali.

Tra gli esempi di decrementi permanenti del risultato finanziario contabile sono:

- Ricavi da dividendi distribuiti da Società bulgare o da operatori economici con sede in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo;
- Ricavi da interessi attivi su imposte versate o raccolte indebitamente, o sull'IVA rimborsata oltre il termine stabilito.

Le modifiche importanti in vigore dal 2020 riguardano i costi sostenuti da soggetti passivi d'imposta per le infrastrutture tecniche di proprietà pubblica dello Stato o dei Comuni:

- I costi per la ristrutturazione di tali infrastrutture sono riconosciuti ai fini fiscali;
- I costi per la costruzione e il miglioramento di tali infrastrutture non sono riconosciuti ai fini fiscali, ma saranno capitalizzati a parte come immobilizzazione fiscale soggetta ad ammortamento.

La condizione per l'applicazione del trattamento fiscale specifico è che i costi riguardino l'attività del soggetto passivo d'imposta, indipendentemente del fatto che l'infrastruttura interessata possa essere usata da altre persone. Il trattamento fiscale specifico non sarà applicato nel caso di compenso pattuito in precedenza.

È prevista la possibilità che i costi non riconosciuti nel periodo 2015 – 2019 siano contabilizzati come immobilizzazione fiscale soggetta ad ammortamento al 01.01.2020.

3.5.2. Differenze fiscali temporanee

Per differenza fiscale temporanea s'intende ogni ricavo o costo che non è riconosciuto ai fini fiscali nell'esercizio in cui è contabilizzato, ma che può essere riconosciuto nell'esercizio successivo se si è in presenza di determinate condizioni.

Tra gli esempi di aumenti temporanei del risultato finanziario contabile sono:

- Interessi rientranti nel regime di debole capitalizzazione o a cui si applica la regola di limitazione della detrazione degli interessi;
- Accantonamenti relativi alle passività differite;
- Svalutazione delle immobilizzazioni;
- Incentivi contabilizzati, ma non versati ai dipendenti.

Un esempio di decremento temporaneo sono i ricavi dalla rivalutazione delle immobilizzazioni.

3.6. AMMORTAMENTI FISCALI

I soggetti passivi d'imposta con risultato finanziario fiscale, sono tenuti a redigere un piano fiscale degli ammortamenti in cui annotano tutte le immobilizzazioni soggette ad ammortamenti ai fini fiscali. Le immobilizzazioni materiali e immateriali con una vita utile limitata sono ammortizzate ai fini fiscali. Ne fanno eccezione alcune immobilizzazioni, tra cui i terreni e l'avviamento.

Ai fini fiscali si riconoscono solo gli ammortamenti previsti con le modalità indicate dalla SKPO. Gli ammortamenti contabili non sono un costo riconosciuto ai fini fiscali.

Nel determinare gli ammortamenti fiscali per l'Esercizio, le immobilizzazioni soggette ad ammortamento sono suddivise in sette categorie, ciascuna delle quali ha una propria soglia d'ammortamento che non va superata. Dette soglie sono determinate una volta all'anno. L'impresa ha comunque la facoltà di applicare una percentuale inferiore a quella stabilita per la rispettiva categoria.

Categoria	Immobilizzazione	Soglia annuale dell'ammortamento (%)
I	Immobili adibiti a vari usi, compresi immobili d'investimento, impianti, linee di comunicazione, linee di trasporto di energia elettrica	4%
II	Macchinari, attrezzature produttive, apparecchiature	30%
III	Mezzi di trasporto (eccetto le automobili), rivestimenti di strade e piste aeroportuali	10%
IV	Computer e unità periferiche, software e diritti d'autore, cellulari	50%
V	Automobili	25%
VI	Immobilizzazioni materiali e immateriali con un periodo di uso limitato in virtù di rapporti contrattuali o obblighi di legge	Si determina in funzione del periodo d'uso, ma non supera il 33 1/3%
VII	Tutte le altre immobilizzazioni soggette ad ammortamento	15%

3.7. RIPORTO A NUOVO DELLA PERDITA FISCALE

Il soggetto passivo d'imposta ha la facoltà di riportare la perdita fiscale e dedurla da un eventuale futuro risultato finanziario positivo. La perdita fiscale dev'essere riportata fino al suo azzeramento nei 5 Esercizi successivi.

Nel caso di nuove perdite fiscali, il termine di 5 anni per ciascuna di esse comincia a decorrere dall'esercizio successivo.

3.8. NORME ANTI EVASIONE FISCALE

3.8.1. Norma generale anti evasione fiscale

Quando uno o più affari, compresi quelli tra persone non collegate, sono stipulati a condizioni che possano comportare un'evasione fiscale, la base imponibile viene determinata senza tenere conto di

detti affari, alcune delle loro condizioni o la loro forma giuridica; si tiene in conto invece la base imponibile che si formerebbe se si trattasse di un normale affare del rispettivo tipo e con prezzi di mercato normali, volto a ottenere lo stesso risultato economico, ma che non comporta evasione fiscale.

Per evasione fiscale s'intende anche:

- il notevole superamento delle quantità dei materiali e materie prime necessari per la produzione, nonché altri costi di produzione superiori ai quelli normali richiesti per lo svolgimento dell'attività da parte del soggetto passivo d'imposta, quando detto superamento non è dovuto a cause oggettive:
- i contratti di comodato o contratti simili finalizzati all'uso gratuito di beni immobili o mobili;
- la fruizione e l'erogazione di crediti con tassi d'interesse diversi da quelli di mercato validi al momento della stipula dell'affare, ivi compresi i casi di prestiti a tasso zero o di altre sovvenzioni a fondo perduto, nonché la remissione di debiti o il pagamento per conto proprio di debiti non inerenti all'attività;
- la fatturazione di premi o compensi per servizi non realmente erogati.

Quando con un affare fittizio si occulta un altro affare, l'imponibile fiscale viene determinato alle condizioni previste per l'affare occultato.

Consulenza, ricerca partner
e gestione progetti
nel settore dei rifiuti,
trattamento acque e ambiente



office@businessadvance.eu
+359 2 996 43 61

3.8.2. Normativa in materia della scarsa capitalizzazione e regola di limitazione della detrazione degli interessi passivi

La legislazione bulgara prevede due regimi finalizzati alla limitazione della detrazione degli interessi passivi – regime di scarsa capitalizzazione e regola di limitazione della detrazione degli interessi passivi – che si applicano contemporaneamente.

Il regime di scarsa capitalizzazione si applica nel caso in cui il rapporto tra il capitale di debito nell'anno solare dal soggetto passivo d'imposta e il capitale di sua proprietà è oltre 3 I. Il rapporto è determinato dai valori medi del capitale proprio e di quello di debito all'inizio e alla fine dell'anno solare. Il capitale proprio si definisce secondo gli standard contabili applicabili. Per capitale di debito s'intende la somma delle passività d'impresa, a eccezione dei finanziamenti.

Quando si è in presenza di scarsa capitalizzazione, parte dei costi per gli interessi passivi sostenuti dal soggetto passivo d'imposta, non sono soggetti a detrazione. I costi per gli interessi passivi comprendono tutti gli interessi passivi contabilizzati per il finanziamento con capitale di debito, a eccezione di quelli per crediti bancari e leasing nell'ipotesi che quest'ultimi non siano garantiti da persone collegate. Nei casi in cui sia il soggetto passivo d'imposta che beneficia del finanziamento con capitale di debito che una sua persona collegata s'impegnano contemporaneamente a garantire detto finanziamento, gli interessi passivi spettanti alla quota della garanzia fornita dal soggetto passivo d'imposta non sono soggetti al regime di scarsa capitalizzazione. Se il prezzo al mercato di detta garanzia supera l'ammontare del capitale di debito, i costi per gli interessi passivi saranno completamente esclusi dal regime di scarsa capitalizzazione anche in presenza di una garanzia fornita dalla persona collegata. I costi non detraibili per gli interessi passivi sono quella parte dei costi netti per gli interessi passivi che supera il 75% del risultato finanziario prima delle imposte e degli oneri finanziari (EBIT).

La regola di limitazione della detrazione degli interessi passivi si applica quando i costi netti per i debiti superano i 3 milioni Euro per l'Esercizio. Quando la soglia per l'esercizio non è superata, si applica solo il regime di scarsa capitalizzazione. Si applicherà un limite ai costi netti per i debiti quando superano il 30% del risultato finanziario prima di interessi, imposte, svalutazioni e ammortamenti (EBITDA fiscale).

La regola di limitazione della detrazione degli interessi passivi si caratterizza con una definizione più ampia dei costi passivi per i debiti. A differenza del regime di scarsa capitalizzazione, la regola di limitazione della detrazione degli interessi passivi regola gli interessi passivi per il prestito bancario e leasing finanziario anche quando non sono garantiti da persone collegate.

I costi non riconosciuti per gli interessi passivi in caso di scarsa capitalizzazione e quelli per i prestiti cui si applica la regola di limitazione della detrazione degli interessi passivi vengono riconosciuti senza un termine fisso negli Esercizi successivi.

Gli istituti di credito sono esonerati dal meccanismo di regolamentazione di ambo i regimi.

3.8.3. Meccanismo applicato alle Società controllate estere (CFC)

Con la regola attinente alle SCS si mira ad allocare il ricavo della società controllata estera/con organizzazione stabile nell'estero, che non viene o quasi non viene tassato nell'estero, alla società bulgara controllante. Quando il soggetto passivo d'imposta bulgaro comprende una CFC, deve includere nel proprio ricavo soggetto alla tassazione in Bulgaria una parte proporzionale del ricavo tassabile di CFC.

La Società controllata estera/con organizzazione stabile nell'estero dev'essere idonea a determinati requisiti (per es. detenzione di quote di partecipazione, percentuale minore di tassazione o non soggetta a tassazione nell'estero, non svolgimento di consistente attività economica).

Il soggetto passivo d'imposta bulgaro deve tenere un registro speciale ai fini di CFC che va presentato agli organi preposti alle entrate dietro la loro richiesta. Detto registro deve contenere informazioni riguardanti il rispettivo CFC, per es. l'ammontare degli utili non ripartiti, l'ammontare delle quote di partecipazione ecc. In caso d'inosservanza dell'obbligo di tenere un tale registro o in caso di dati falsi si può applicare una sanzione pecuniaria.

3.8.4. Incoerenze ibride

Dal 2020 entrano in vigore le regole fiscali per neutralizzare le così dette incoerenze ibride. Sono i casi in cui:

- si è in presenza di riduzione del risultato fiscale di colui che paga la somma senza che si sia in presenza del rispettivo aumento del risultato fiscale di colui che l'ha percepita, la così detta “detrazione senza inclusione”;
- per via dello status fiscale specifico di una delle parti coinvolte nella transazione (per es. Società trasparente o Società che partecipa in un Gruppo fiscale) uno stesso provento viene detratto dai risultati di due Società/Gruppi locali ai fini fiscali di diversi Stati, la così detta “doppia detrazione”.

Un caso diffuso di “detrazione senza inclusione” è l’uso di così detti “strumenti ibridi”. Sono strumenti finanziari che per via della diversa classificazione ai fini fiscali nei vari Stati comportano alla rendicontazione di un costo (per es. costo degli interessi attivi) da parte dell’emittente dello strumento, ma non sono iscritti come provento tassabile (per es. provento non tassabile da dividendi) da parte dell’investitore/erogatore del debito.

Le nuove disposizioni sono applicabili per le transazioni tra una cerchia limitata di persone per cui a tal fine viene introdotta una definizione speciale di persone collegate e per la prima volta vengono regolamentate gli accordi strutturati.

3.8.5. Regole per la tassazione in caso di trasferimento

Dal 2020 entrano in vigore anche nuove regole di tassazione nei casi di trasferimento di rami d’azienda. La portata dei trasferimenti di immobilizzazioni tra i vari rami d’azienda che potrebbe generare una tassazione e quanto segue:

- trasferimento tra ramo d’azienda in Bulgaria e altro ramo d’azienda operante all’estero;
- trasferimento di immobilizzazioni dalla sede centrale in Bulgaria verso ramo d’azienda all’estero;
- trasferimento di immobilizzazioni nel caso di modifica della giurisdizione sotto la quale è la persona locale – non si applica riguardo alle immobilizzazioni che continuano ad essere effettivamente legate al ramo d’azienda in Bulgaria;
- trasferimento all’estero dell’attività svolta in un ramo d’azienda in Bulgaria.

L’imposizione fiscale si potrebbe generare solo se la Bulgaria perdesse il diritto di applicare la tassazione del risultato derivante dagli atti dispositivi con l’immobilizzazione oggetto di trasferimento. Il risultato di ogni trasferimento verrà determinato detraendo dal prezzo di mercato dell’immobilizzazione il suo valore ai fini fiscali. Sono altresì previste regole speciali per i trasferimenti provvisori (per un periodo fino a 12 mesi), nonché per l’applicazione, nel caso che si è ottemperato a determinate condizioni, di una tassazione dilazionata sul reddito d’impresa.

3.8.6. Ripartizione occulta degli utili

Secondo la legislazione bulgara per ripartizione occulta degli utili s’intendono:

- somme non collegate con l’oggetto sociale o somme superiori ai normali livelli di mercato, erogate a favore di Azionisti, Soci o persone collegate;

- costi sostenuti per interessi passivi se si è in presenza di almeno 3 delle seguenti condizioni:
 - Il debito supera il capitale proprio di chi paga la somma, risultante al 31 dicembre dell'Esercizio precedente;
 - La liquidazione del debito e degli interessi passivi non è limitata con un termine fisso;
 - La liquidazione del debito o degli interessi passivi, o l'ammontare di detti interessi sono in funzione della presenza o dell'entità dei ricavi percepiti da chi paga la somma;
 - La liquidazione del debito è in funzione del soddisfacimento degli altri creditori o del pagamento di dividendi.

I costi/le somme che per la loro natura sono una ripartizione occulta degli utili, non sono deducibili ai fini fiscali. Gli stessi, essendo trattati come dividendi, sono soggetti all'imposta alla fonte pari al 5%.

Inoltre, il soggetto passivo d'imposta colpevole di ripartizione occulta degli utili viene punito con una sanzione pecuniaria pari al 20% del valore degli utili oggetto di ripartizione occulta. La sanzione non è deducibile ai fini fiscali.

3.9. PREZZI DI TRASFERIMENTO

La normativa bulgara in materia di prezzi di trasferimento si applica riguardo agli affari tra "persone collegate". Quando i prezzi ai quali le persone collegate svolgono operazioni commerciali non sono coerenti al così detto principio dell'indipendenza dei rapporti di mercato, detti prezzi sono soggetti alla regolamentazione ai fini fiscali.

Le regole riguardanti i prezzi di trasferimento si applicano sia alle operazioni tra persone locali che per quelle tra persone locali e persone straniere. Non è prevista la possibilità di stipulare accordi preventivi sui prezzi.

Sono persone collegate:

- a) coniugi e parenti stretti;
- b) datore di lavoro e dipendente;
- c) Soci;
- d) persone, una delle quali partecipa nell'amministrazione dell'altra o di una sua partecipata;
- e) persone nel cui organo di amministrazione o di controllo partecipa una stessa persona giuridica o fisica, compreso in caso in cui la persona fisica è rappresentante di un'altra persona;
- f) Società o persona fisica, che possiede più del 5 per cento delle quote o delle Azioni emesse e aventi diritto al voto nell'altra Società;

- g) persone, una delle quali esercita attività di controllo sull'altra;
- h) persone, la cui attività è controllata da terzo o da una sua controllata;
- i) persone, che congiuntamente esercitano controllo su terzo o su una sua controllata;
- l) persone, una delle quali è rappresentante commerciale dell'altra;
- m) persone, una delle quali ha fatto una donazione a favore dell'altra;
- n) persone, che partecipano direttamente o indirettamente nell'amministrazione, nel controllo o nel capitale di un'altra persona o altre persone, per cui tra di esse possono pattuire condizioni diverse da quelle normali;
- o) persona locale che in determinate circostanze ha concluso un affare con una persona straniera, nonché i rispettivi proprietari.

Nel 2019 è stata pubblicata una legge che introduce la documentazione obbligatoria dei prezzi di trasferimento in Bulgaria. Le regole per la redazione della documentazione dei prezzi di trasferimento saranno applicabili per le transazioni eseguite dopo il 1° gennaio 2020.

I soggetti passivi d'imposta che al 31 dicembre dell'anno precedente superano le soglie di almeno due dei seguenti indicatori: (a) valore al Bilancio delle immobilizzazioni BGN 38 milioni o (b) ricavi netti dalle vendite BGN 76 milioni oppure (c) numero medio del personale per il periodo 250 persone, saranno tenuti a redigere la documentazione riguardante il prezzo di trasferimento.

Le società che fanno affari controllati solo nel territorio nazionale sono esonerate dall'obbligo di redigere il così detto dossier locale.

Sono altresì esonerate dalla redazione di un dossier locale le società esonerate dal versamento dell'imposta sul reddito d'impresa o quelle soggette alla tassazione con imposte alternative conformemente alla Legge in materia della tassazione del reddito d'impresa ("ZKPO").

Bisogna redigere un dossier locale per le transazioni che superano le seguenti soglie annuali:

- 400.000 BGN per affari aventi oggetto vendita di merci;
- 200.000 BGN per tutti gli altri affari;
- capitali di debito di oltre BGN 1 milione ovvero con 50.000 BGN interessi passivi e con altri proventi o costi riguardanti il capitale di debito.

L'ammontare esatto rientrante in dette soglie è determinato per ogni affare controllato.

Ne è eccezione il caso in cui ci sono due o più affari le cui condizioni sono paragonabili con una o più persone collegate. In tal caso la determinazione delle soglie riguarda il valore totale degli affari. Il dossier locale si redige solo per gli affari la cui soglia è superata, indipendentemente del fatto che la persona giuridica possa aver concluso altri affari controllati.

Le società che fanno parte di gruppi multinazionali devono altresì disporre di un dossier riassuntivo redatto dalla società controllante o da un'altra Società del gruppo.

Il dossier locale deve essere pronto entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferisce, mentre il dossier riassuntivo deve essere presente entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello del dossier locale. In assenza di variazioni significative dei fattori comparati, l'analisi viene aggiornata almeno una volta ogni 3 anni, mentre i dati finanziari riguardanti gli affari o le persone comparate sono aggiornati ogni anno.

Non è previsto l'obbligo di presentare la documentazione sui prezzi di trasferimento nell'Agenzia nazionale delle entrate (NAP). Detta documentazione (il dossier locale e quello riassuntivo) è conservata dal soggetto passivo d'imposta ed è presentata agli organi di NAP dietro la loro richiesta.

Sono previste sanzioni nel caso di mancata osservanza delle regole per la redazione. Il soggetto passivo d'imposta che è obbligato ma non ha provveduto al dossier locale viene punito con una sanzione pecuniaria fino allo 0,5 per cento del valore totale degli affari per i quali avrebbe dovuto mettere a punto la documentazione. Riguardo ai finanziamenti di capitale erogati o ricevuti il valore totale dell'affare è pari al loro ammontare.

Chi, contrariamente il proprio obbligo, non dispone di un dossier riassuntivo, viene punito con una sanzione pecuniaria da 5.000 BGN a 10.000 BGN.

È prevista una multa da 1.500 BGN a 5.000 BGN se la documentazione riguardante il prezzo di trasferimento contiene dati falsi o incompleti.

Se l'infrazione delle regole per la redazione della documentazione si ripete, viene imposta una sanzione pecuniaria il cui ammontare è doppio.

Indipendentemente del numero ridotto delle persone obbligate a predisporre le documentazioni per il prezzo di trasferimento, rimane valido l'obbligo generale dei soggetti passivi d'imposta di fornire prove per il carattere commerciale degli affari con persone collegate durante le verifiche e le revisioni fiscali.

Gli organi preposti alle entrate hanno ormai una licenza di accesso alla data base specializzata TP Catalyst di Bureau van Dijk, grazie alla quale sono in grado di fare ulteriori accertamenti riguardanti la comparabilità degli affari o delle persone dichiarate dai soggetti passivi d'imposta, nonché svolgere analisi proprie. In quest'ambito si osservano una rassegna e un'analisi molto più approfondite dei costi di trasferimento da parte degli organi preposti alle entrate nel corso dei procedimenti finalizzati allo svolgimento delle verifiche e revisioni fiscali.

Quando il soggetto passivo d'imposta è in possesso di documentazioni attestanti il prezzo di trasferimento, l'amministrazione fiscale è tenuta ad applicare il metodo di determinazione di detto prezzo che il soggetto passivo d'imposta ha usato ai fini della sua analisi.

9000 Varna, Bulgaria
25 Tsar Simeon I str.

office@aresgas.bg

www.aresgas.bg

+359 52 920 920



Aresgas EAD è il secondo operatore gas della Bulgaria con oltre 25 anni di esperienza nel settore e oltre 20.000 clienti serviti. Attualmente Aresgas è titolare delle licenze di distribuzione e vendita di gas naturale negli ambiti territoriali di Dobrudzha, Moesia e Zapad e nei comuni di Sopot e Hisaria, gestendo oltre 902 km di reti gas nel Paese.

Aresgas è di proprietà della società italiana **AcegasApsAmga S.p.A.**, controllata dal **Gruppo Hera S.p.A.** - la multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici in Italia.

L'obiettivo di Aresgas è di estendere l'uso del gas metano come fonte di energia, al maggior numero possibile di utenti domestici, aziendali e industriali e di contribuire in modo concreto alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente.

AresEnergy

Alla fine dell'anno 2017 la società **Aresenergy EOOD** - la nuova società del Gruppo Aresgas - ha ottenuto l'autorizzazione governativa per la vendita di energia elettrica e attualmente svolge la propria attività sul mercato libero in Bulgaria.

AresGas



Black Sea Gas Company EOOD, società controllata al 100% da Aresgas, è attiva nella progettazione e realizzazione di reti di distribuzione gas e impianti interni a gas metano e nel trasporto di gas naturale compresso con carri bombolai.

La BSGC è iscritta nell'Albo Professionale dei Costruttori in Bulgaria con la seguente qualifica:

- costruzione dell'infrastruttura energetica - terzo gruppo dalla prima alla terza categoria;
- lavori di costruzione e montaggio - quinto gruppo.





4

Le imposte sulle persone fisiche e i contributi sociali sulle persone fisiche

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**

A large, dark blue number '4' is the central element. Above the top-left corner of the '4' is a dark blue quarter-circle. The number and the circle are solid and have a consistent color.

Le imposte sulle persone fisiche e i
contributi sociali sulle persone fisiche

4.1. LE IMPOSTE DELLE PERSONE FISICHE

La tassazione delle persone fisiche e dei commercianti unipersonali è disciplinata dalla Legge concernente le imposte sui redditi delle persone fisiche residenti.

In base alla Legge sull'imposizione fiscale dei redditi delle persone fisiche, per persona residente, indipendentemente della sua cittadinanza, si intende chi:

- ha residenza abituale in Bulgaria;
- trascorre più di 183 giorni consecutivi nell'arco di 12 mesi nel territorio bulgaro;
- ha il proprio centro d'interessi in Bulgaria.

Una persona con residenza abituale in Bulgaria non è considerata residente quando il suo centro d'interessi è all'estero. Nel determinare il centro d'interessi di una persona fisica si prendono in considerazione: la famiglia, la proprietà, la localizzazione della sua attività professionale, etc.

Secondo la legislazione bulgara, sono soggetti a tassazione le seguenti tipologie di redditi:

- da lavoro dipendente;
- da lavoro autonomo;
- da altra attività economica;
- da godimento di diritti o di beni;
- da trasferimento di diritti o di beni;
- da altro.

4.1.1. Percentuali d'imposta e base imponibile

La percentuale d'imposta standard è del 10%. Tuttavia, ad alcune tipologie di redditi si applicano percentuali d'imposta differenti:

5% ai dividendi e alle quote di liquidazione;

7% ai redditi da contributi sociali volontari, da assicurazioni sanitarie volontarie e da assicurazioni "Vita" in alcuni casi specifici;

8% ai redditi da interessi attivi generati da conti bancari;

15% ai redditi dell'attività economica svolta dagli appartenenti alla categoria di commerciante unipersonale.

La base fiscale annuale è la somma dei redditi dalla quale sono detratti i contributi sociali obbligatori, alcune agevolazioni fiscali e parte dei costi sostenuti per l'esercizio di specifiche attività e libere professioni.

4.1.2. Dichiarazione e versamento dell'imposta

La dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche va compilata e depositata entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. L'imposta va versata entro il termine di deposito della dichiarazione annuale.

- Il deposito delle dichiarazioni fiscali dei redditi delle persone fisiche non è obbligatorio nei seguenti casi: redditi da lavoro dipendente tassabili con imposta fissa stabilita dal datore di lavoro (a determinate condizioni);
- redditi non imponibili;
- redditi tassabili con aliquote definitive d'imposta (con alcune eccezioni).

4.1.3. Agevolazioni fiscali

Le agevolazioni fiscali ai fini della determinazione dell'imposta riguardano:

- persone con capacità lavorativa ridotta di oltre il 50%;



M
C Consulting

Consulenza legale ed assistenza giuridica

MC CONSULTING Ltd. fornisce assistenza giuridica e servizi legali in materia del diritto commerciale e societario, civile, lavoro e tributario sia a società commerciali che a persone fisiche.

La società offre consulenza in lingua italiana e rappresentanza dinanzi agli organi giudiziari, amministrativi, statali, comunali ed altri enti istituzionali e contestuale predisposizione di documenti giuridici in versione bilingue.

Sofia, via G.S. Rakovski 122A, p. 3
Tel. + 358 2 4444 015
+ 359 885 755 691

- contributi personali di previdenza volontaria e di assicurazione “Vita”;
- contributi personali di anzianità previdenziale e pensionistica;
- donazioni a favore di organizzazioni/istituzioni (in determinati casi);
- persone che non hanno ancora compiuto la maggiore età;
- altri casi.

4.2. PREVIDENZA SOCIALE IN BULGARIA

La tabella qui sotto riporta le tipologie e la ripartizione delle aliquote previdenziali dovute in caso di lavoro dipendente:

Fondo	Datore di lavoro	Dipendente	Totale
Fondo Pensioni*	7,66%	6,14%	13,8%
Fondo pensionistico universale*	2,8%	2,2%	5%
Malattia e maternità	2,1%	1,4%	3,5%
Fondo Disoccupazione	0,6%	0,4%	1%
Fondo Incidenti sul lavoro e malattie professionali **	0,4% - 1,1%	-	0,4% - 1,1%
Fondo Assicurazione sanitaria	4,8%	3,2%	8%
Totale***	18,92% - 19,62%	13,78%	32,7% -33,4%

* Il totale della percentuale del Fondo Pensioni per le persone nate prima del 1960 è pari al 19,8%. Inoltre, a carico di dette persone non ci sono versamenti nel Fondo pensionistico universale.

** La percentuale dei versamenti nel Fondo Incidenti sul lavoro e malattie professionali varia tra lo 0,4% e l'1,1% in funzione della tipologia dell'attività economica.

*** Il datore di lavoro deve provvedere a versamenti integrativi nel Fondo Pensioni e nel Fondo pensionistico universale a favore di quei suoi dipendenti che svolgono attività lavorativa in condizioni pericolose.

I percettori di redditi da lavoro autonomo devono provvedere integralmente per conto proprio al versamento delle aliquote previdenziali e assicurative obbligatorie. A carico dei lavoratori con contratti

di lavoro interinale ci sono le stesse aliquote obbligatorie previdenziali e assicurative dei lavoratori autonomi, ma sia esse che i versamenti si ripartiscono tra l'obbligo assicurativo e la persona assicurata.

La base di calcolo delle aliquote previdenziali e assicurative è l'intero reddito, sempre non oltre la soglia massima e non meno di quella minima del reddito imponibile. La soglia massima del reddito è pari a BGN 3000 (circa EUR 1 1534) e lo stipendio minimo per il 2020 è BGN 610 (EUR 312).

I datori di lavoro sono tenuti a trattenere le aliquote previdenziali e assicurative che sono a carico del dipendente, e versarle insieme alle aliquote a carico dei datori di lavoro.

La Bulgaria applica i Regolamenti comunitari relativi alla sicurezza sociale dei cittadini dell'UE/SEE/Svizzera, nonché dei cittadini di alcuni Paesi terzi. Inoltre, la Bulgaria ha firmato Accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale con Stati non appartenenti all'UE/SEE/Svizzera come Russia, Israele, Macedonia, Ucraina, Moldova, Repubblica Coreana, Canada ecc. Secondo detti Regolamenti e Accordi, in alcune situazioni transfrontaliere è possibile che nei confronti di determinate categorie di persone non si applichi del tutto o parzialmente l'obbligo di versamento delle aliquote previdenziali e assicurative in Bulgaria. L'esonero in questione va supportato da certificati standard rilasciati dalle competenti Autorità straniere (A1, E 101 o Certificato di legislazione applicabile in virtù di Accordo bilaterale).



1 10 25	10 JANUARY	1 10 25	10 JANUARY
2 14 25	11 FEBRUARY	2 14 25	11 FEBRUARY
3 18 25	12 MARCH	3 18 25	12 MARCH
4 22 25	13 APRIL	4 22 25	13 APRIL
5 26 25	14 MAY	5 26 25	14 MAY
6 30 25	15 JUNE	6 30 25	15 JUNE
7 04 26	16 JULY	7 04 26	16 JULY
8 08 26	17 AUGUST	8 08 26	17 AUGUST
9 12 26	18 SEPTEMBER	9 12 26	18 SEPTEMBER
10 16 26	19 OCTOBER	10 16 26	19 OCTOBER
11 20 26	20 NOVEMBER	11 20 26	20 NOVEMBER
12 24 26	21 DECEMBER	12 24 26	21 DECEMBER

Ore 10: chiamare Alias Group per visitare immobile

Ore 11.30: chiamare Alias Group per costituire nuova srl

Importante:
chiamare Alias Group!!!

+359 2 983 20 71

Ore 14: chiamare Alias Group per dichiarazione IVA mensile

Ore 16: chiamare Alias Group per stipula contratto di affitto





5

Aspetti fiscali internazionali

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Aspetti fiscali internazionali

5.1. STABILE ORGANIZZAZIONE IN BULGARIA

Secondo la legislazione bulgara, la persona straniera ha stabile organizzazione quando:

- Ha una sede operativa (per es. propria o in affitto) mediante la quale svolge interamente o parzialmente attività economiche in Bulgaria, come per esempio: indirizzo di gestione, filiale, rappresentanza commerciale registrata in Bulgaria, ufficio, sito produttivo, sito d'estrazione di risorse naturali ecc.;
- svolge attività in Bulgaria tramite persone delegate a stipulare contratti a nome suo;
- svolge costantemente affari commerciali in Bulgaria, anche in assenza di un rappresentante permanente o una determinata sede operativa.

La Bulgaria ha stipulato circa 70 Accordi contro le doppie imposizioni fiscali. Le definizioni di stabile organizzazione presenti negli accordi che prevalgono su quanto previsto dalla legislazione locale, nel loro insieme sono in linea con il modello di accordo con tale oggetto previsto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Secondo l'Accordo Contro le Doppie Imposizioni Fiscali tra Italia e Bulgaria, non è stabile organizzazione un cantiere di costruzione o di montaggio la cui durata non superi i 12 mesi. Non si tratta altresì di stabile organizzazione quando:

- determinati siti si usano solo per immagazzinare, esporre o fornire merci appartenenti all'impresa;
- le merci appartenenti all'impresa si usano unicamente per essere immagazzinate, esposte o fornite;
- le merci appartenenti all'impresa sono destinate unicamente alla trasformazione da parte di un'altra impresa;
- un determinato sito si usa unicamente per l'acquisto di merci o per la raccolta di informazioni utili all'impresa;
- un determinato sito è usato dall'impresa unicamente per fini promozionali, per la raccolta d'informazioni, per ricerche scientifiche e altre attività affini che hanno solo un carattere propedeutico o complementare.

La stabile organizzazione si deve registrare entro 7 giorni dalla sua costituzione. Per data della sua costituzione s'intende la data di start up delle rispettive attività economiche nel territorio della Bulgaria. Non è possibile registrare la stabile organizzazione con data antecedente; la registrazione con ritardo invece potrebbe comportare provvedimenti amministrativi/multa o conseguenze negative di natura fiscale.

La stabile organizzazione ha gli stessi doveri fiscali in vigore per le società locali bulgare. La stabile organizzazione è tenuta ad avere una propria contabilità, a redigere i propri bilanci d'esercizio conformemente agli standard contabili internazionali (IAS) o agli standard contabili nazionali (NSS) e a presentare, entro i termini previsti, la propria dichiarazione fiscale.

Il 07.06.2017 la Bulgaria e l'Italia hanno firmato la Convenzione bilaterale per l'implementazione delle misure previste dagli accordi fiscali al fine di permettere la riduzione della base fiscale e il trasferimento dei redditi d'impresa ("la Convenzione") e hanno dichiarato il desiderio di modificare alcune delle disposizioni dell'Accordo Contro le Doppie Imposizioni Fiscali firmato tra i due Stati. Le modifiche saranno applicate dopo la scadenza del termine previsto e cioè dopo che i due Stati avranno ratificato la Convenzione.

5.2. IMPOSTA ALLA FONTE IN BULGARIA

5.2.1. Sono soggetti alla tassazione alla fonte in Bulgaria i seguenti redditi d'impresa delle persone giuridiche straniere:

- a) Dividendi e quote di liquidazione dalla partecipazione in persone giuridiche locali;
- b) Determinate tipologie di redditi di persone giuridiche o di persone giuridiche straniere ottenuti tramite le rispettive stabili organizzazioni in Bulgaria:
 - interessi attivi, compresi quelli contenuti nelle rate di leasing finanziari;
 - proventi da noleggio o altra tipologia di usufrutto di beni mobili;
 - pagamenti dei diritti d'autore o per l'uso di licenze, compresi quelli per l'uso o per il diritto d'uso di attrezzature industriali, commerciali e strumentazioni per ricerche scientifiche o know how;
 - compensi per servizi specializzati – consulenze, ricerche di mercato, montaggio di impianti e di altre immobilizzazioni materiali ecc.;
 - compensi in virtù di contratti di franchising e factoring;
 - compensi per l'amministrazione e il controllo di persona giuridica bulgara;
- c) Inadempienze e indennità, escluse quelle in virtù di contratti assicurativi, rese esigibili da persone giuridiche bulgare o da persone giuridiche straniere con stabile organizzazione e da corrispondersi da persone giuridiche con stabili organizzazioni in giurisdizioni con regime fiscale preferenziale;
- d) Proventi da immobilizzazioni finanziarie (azioni, obbligazioni ecc.) emesse da persone giuridiche bulgare, dallo Stato e da enti comunali;
- e) Proventi dall'usufrutto (compreso il leasing) di beni immobili su territorio bulgaro.

La percentuale dell'imposta alla fonte è:

- 5% - per dividendi e quote di liquidazione;
- 10% - in tutti gli altri casi.

5.2.2. Non sono soggetti alla tassazione alla fonte alcuni proventi come per esempio:

- dividendi ripartiti a favore di persone fisiche straniere che sono persone locali ai fini fiscali di uno Stato membro dell'Unione Europea o di un altro Stato rientrante nello Spazio Economico Europeo, a eccezione dei casi di ripartizione nascosta degli utili;
- interessi attivi, pagamenti dei diritti d'autore e di altri tipi di proprietà intellettuale, maturati a favore di persone collegate che possono essere persone locali ai fini fiscali di uno Stato membro dell'Unione europea o di un altro Stato rientrante nello Spazio Economico Europeo (a determinate condizioni);
- proventi da strumenti finanziari negoziabili sul mercato regolamentato dello Stato o di un altro Stato membro dell'Unione Europea, oppure di un altro Stato rientrante nello Spazio Economico Europeo.

L'imposta esigibile alla fonte può essere ridotta o eliminata in virtù dell'Accordo Contro le Doppie Imposizioni Fiscali tra la Bulgaria e il Paese in cui il beneficiario dei diritti è residente. L'applicazione delle agevolazioni previste dall'eventuale Accordo Contro le Doppie Imposizioni Fiscali, è comunque soggetta a determinati requisiti formali, nello specifico, per quanto riguarda la percentuale prevista dall'Accordo tra Italia e Bulgaria, si rimanda al punto 5.3.

5.2.3. Possibilità di ricalcolare la ritenuta alla fonte dovuta da persone fisiche residenti in EU

Le persone giuridiche straniere che per fini fiscali sono residenti in uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato rientrante nello Spazio Economico Europeo, possono dichiarare costi ammissibili riguardanti i proventi soggetti alla tassazione alla fonte e in tal modo possono ridurre l'ammontare dell'imposta che in via di principio si calcola sui proventi lordi. La richiesta per la rettifica dell'imposta, che avviene in base all'ammontare dei proventi annui, va presentata entro la fine dell'anno di calendario successivo all'anno in cui è stato realizzato il rispettivo provento. Ciò però non è applicabile nel caso di coloro, che hanno ricevuto dividendi e quote di liquidazione.

5.3. ACCORDI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI FISCALI CON LA BULGARIA

Nella tabella qui sotto figurano le principali percentuali applicabili, con alcune eventuali eccezioni, dell'imposta alla fonte in virtù degli Accordi Contro le Doppie Imposizioni Fiscali firmati dalla Bulgaria.

Stato	Percentuale dell'imposta (%)	Dividendi	Interessi attivi	Pagamenti di diritti d'autore e altra proprietà intellettuale	Proventi da atti dispositivi con Azioni	Pagamenti per servizi tecnici
Albania		5	10	10	0	0
Algeria		5	10	10	0	0
Armenia		5	10	10	0	0
Austria		0	5	5	0	0
Azerbaijan		5	7	10	0	0
Bahrein		5	5	5	0	0
Bielorussia		5	10	10	0	0
Belgio		0	10	5	0	0
Gran Bretagna		0	5	5	0	0
Vietnam		5	10	10	10	10
Georgia		5	10	10	0	0
Germania		0	5	5	10	0
Grecia		0	10	10	0	0
Danimarca		0	0	0	0	0
Egitto		5	10	10	0	0
Estonia		0	5	5	0	0
Zimbabwe		5	10	10	0	10
India		5	10	10	10	10
Indonesia		5	10	10	0	0
Iran		5	5	5	0	0
Irlanda		0	5	10	0	0
Israele		5	10	7.5	7.5	0

Stato	Percentuale dell'imposta (%)	Dividendi	Interessi attivi	Pagamenti di diritti d'autore e altra proprietà intellettuale	Proventi da atti dispositivi con Azioni	Pagamenti per servizi tecnici
Italia		0	0	5	0	0
Spagna		0	0	0	0	0
Giordania		5	10	10	0	0
Canada		5	10	10	0	0
Qatar		0	3	5	0	0
Cipro		0	7	10	10	10
Kazakistan		5	10	10	0	0
Cina		5	10	10	0	0
Kuwait		5	5	10	0	0
Lettonia		0	5	7	0	0
Libano		5	7	5	0	0
Lituania		0	10	10	0	0
Lussemburgo		0	10	5	0	0
Macedonia		5	10	10	0	0
Malta		0	0	10	0	0
Moldova		5	10	10	0	0
Mongolia		5	10	10	0	0
Marocco		5	10	10	0	0
Norvegia		5	5	5	0	0
Emirati Arabi Uniti		5	2	5	0	0
Polonia		0	10	5	0	0
Portogallo		0	10	10	0	0

Stato	Percentuale dell'imposta (%)	Dividendi	Interessi attivi	Pagamenti di diritti d'autore e altra proprietà intellettuale	Proventi da atti dispositivi con Azioni	Pagamenti per servizi tecnici
Romania		0	5	5	0	0
Federazione Russa		5	10	10	0	0
USA		5	5	5	0	0
Corea del Nord		5	10	10	0	10
Singapore		5	5	5	0	0
Siria		5	10	10	0	0
Slovacchia		0	10	10	0	0
Slovenia		0	5	10	0	0
Serbia		5	10	10	0	0
Tailandia		5	10	10	10	0
Turchia		5	10	10	0	0
Ucraina		5	10	10	0	0
Uzbekistan		5	10	10	0	0
Ungheria		0	10	10	0	0
Finlandia		0	0	0	0	0
Francia		0	0	5	0	0
Olanda		0	0	0	0	0
Croazia		0	5	0	0	0
Montenegro		5	10	10	0	0
Repubblica Ceca		0	10	10	0	0
Svezia		0	0	5	0	0
Svizzera		0	5	0	0	0

Stato	Percentuale dell'imposta (%)	Dividendi	Interessi attivi	Pagamenti di diritti d'autore e altra proprietà intellettuale	Proventi da atti dispositivi con Azioni	Pagamenti per servizi tecnici
Sudafrica		5	5	10	0	0
Corea del Sud		5	10	5	0	0
Giappone		5	10	10	10	0

Note:

1. Non si applica l'imposta alla fonte ai dividendi ripartiti a favore di persone giuridiche straniere che sono persone locali ai fini fiscali di uno Stato membro dell'Unione Europea o di un altro Stato rientrante nello Spazio Economico Europeo, a eccezione dei casi di ripartizione nascosta degli utili.

5.4. TASSAZIONE DEI REDDITI DELLE SOCIETÀ STRANIERE CONTROLLATE (CFC) IN BULGARIA

Il regime CFC mira ad allocare il reddito d'impresa della controllata/stabile organizzazione straniera, che non è o quasi non è tassata all'estero, alla rispettiva controllante bulgara. Quando il soggetto passivo d'imposta bulgaro ha una CFC, deve includere una quota proporzionale del reddito d'impresa della CFC nel proprio reddito d'impresa soggetto alla tassazione in Bulgaria.

Affinché la rispettiva Società/stabile organizzazione straniera rientri nel regime CFC, deve essere idonea a determinati requisiti (per es. quote di partecipazione, tassazione agevolata o esenzione dalla tassazione all'estero, assenza di attività economica significativa).

5.5. INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

Legge sulla promozione degli investimenti introduce un sistema di misure per promuovere gli investimenti iniziali in attività materiali e immateriali, e per favorire la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Gli investitori idonei ai criteri per il rilascio del Certificato di classe A o di classe B (in funzione dell'ammontare dell'investimento e del numero dei dipendenti di nuova assunzione) possono avvalersi di diversi incentivi, tra cui:

- rimborso parziale dei versamenti a carico del datore di lavoro per la previdenza sociale dei dipendenti di nuova assunzione;

- finanziamento della formazione professionale dei dipendenti di nuova assunzione;
- acquisto o acquisizione di diritti materiali su terreni statali o comunali, senza che si partecipi in un'asta pubblica;
- costruzione di infrastrutture fino ai margini del terreno in cui si realizzerà l'investimento;
- sostegno nello svolgere le pratiche amministrative e tempi più brevi per le procedure amministrative per il rilascio di autorizzazioni, licenze ecc.

Alle misure di promozione si applicano criteri specifici e procedure di approvazione di ogni singolo caso di richiesta e assegnazione da parte degli enti statali autorizzati. Vista l'esistenza di alcune limitazioni, il settore e l'ambito economico d'interesse dell'investimento rappresentano un fattore chiave nell'assegnazione delle misure di promozione.

L'approvazione del rilascio del Certificato d'investimento di classe A o di classe B si ottiene presentando le documentazioni richieste all'Agenzia degli Investimenti bulgara, ancor prima di intraprendere l'esecuzione del progetto d'investimento.

Il rilascio del Certificato di classe A o di classe B dipende dall'ammontare dell'investimento in immobilizzazioni e/o dal numero di dipendenti di nuova assunzione. Sono previsti diversi parametri di questi criteri in funzione del settore dell'investimento.

KUMINIANO FRUIT



+359 3 117 2060

santorelli.eu

office@kuminianofruit.com

8, Iskra str., Katunitsa 4120, Plovdiv, Bulgaria



6

Tassazione indiretta

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Tassazione indiretta

A. IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

L'Imposta sul valore aggiunto in Bulgaria è disciplinata dalla Legge concernente l'Imposta sul Valore Aggiunto (la sigla in bulgaro "ZDDS").

6.1. ALIQUOTE

L'aliquota IVA ordinaria in Bulgaria è del 20%.

L'aliquota per i servizi di alloggio in alberghi e simili è pari al 9%.

Si applica un'aliquota specifica dello 0% per le seguenti forniture:

- forniture intracomunitarie
- esportazioni di merci verso Paesi terzi
- trasporto internazionale di passeggeri e/o merci e le relative consegne
- altro

Dal 1° luglio 2019 la legislazione fiscale bulgara dà la possibilità di versamento differito dell'IVA nel caso d'importazione di determinate tipologie di merci (per es. alluminio, piombo, ferro, zinco e altre materie prime) il cui valore è pari o supera 50.000 BGN. Per l'applicazione di questo regime l'importatore deve essere anche idoneo alle condizioni previste dalla legge.

6.2. REGISTRAZIONE AI FINI DELL'IVA IN BULGARIA

Il soggetto passivo d'imposta con stabile organizzazione nel territorio nazionale è soggetto alla registrazione obbligatoria in Bulgaria ex ZDDS se il fatturato totale imponibile realizzato negli ultimi dodici mesi è pari o superiore a 50.000 BGN (25.600 EUR). Il soggetto straniero passivo d'imposta è soggetto alla registrazione obbligatoria in Bulgaria prima di effettuare la sua prima fornitura, indipendentemente dal fatturato.

I soggetti passivi d'imposta ai sensi della ZDDS si devono registrare in Bulgaria nei seguenti casi:

- quando sono operatori economici con struttura stabile in uno Stato membro dell'UE, che effettuano forniture tassabili di beni con incluse attività di montaggio oppure installazioni nel territorio bulgaro a persone non registrate ai sensi della Legge concernente l'IVA;
- quando sono operatori economici che effettuano vendite a distanza nel territorio bulgaro superiori a 70.000 BGN (35.800 EUR) nell'arco di un anno di calendario;
- in caso di acquisti intracomunitari di beni il cui valore totale per l'anno di calendario in corso supera i 20.000 BGN (10.000 EUR);
- altri casi previsti dalla legge.

Ogni soggetto passivo d'imposta può aprire una partita IVA in Bulgaria anche prima del raggiungimento della soglia minima per la registrazione ai sensi della ZDDS. In tal caso la partita IVA non potrà essere annullata nell'arco dell'anno di calendario successivo.

6.3. DICHIARAZIONE

6.3.1. Dichiarazioni IVA

Ogni società con partita IVA in Bulgaria è tenuta a presentare ogni mese dichiarazioni e registri degli acquisti e delle vendite effettuate. Il registro delle vendite contiene informazioni riguardanti tutti i documenti fiscali, come fatture, note e verbali rilasciati dall'impresa. Il registro degli acquisti contiene invece informazioni sugli acquisti effettuati dalla Società.

La dichiarazione ex ZDDS si deve presentare entro il 14 del mese successivo al mese delle forniture effettuate. Anche in caso di assenza di movimenti, il soggetto passivo d'imposta è tenuto a presentare la dichiarazione che in tal caso avrà un valore pari a 0 (zero).

" We assist entrepreneurs and companies
in managing their international presence"

www.diacrongroup.com

Diacron Consultants EOOD

Fl. 4 – Office 11
165A Tzar Boris III Blvd
1618 Sofia
+359 (0) 2 955 5510

Fl. 3 – Offices 41
Str. Knyaz Alexander No 42
4000 Plovdiv
+359 (0) 32 660 289

Petya Zheleva
p.zheleva@diacrongroup.com

Stefano Maldarizzi
s.maldarizzi@diacrongroup.com

DIACRON

Accounting, Tax & Corporate Services

Global Presence, Local Focus

6.3.2. Il sistema VIES

Il soggetto passivo d'imposta è tenuto a presentare una dichiarazione VIES in caso di forniture intracomunitarie, forniture di servizi destinati a imprese con sede in altri Stati UE, forniture come intermediatori in operazioni trilaterali e forniture di merci in regime di deposito. In assenza di tali forniture nel mese di riferimento, non viene presentata la dichiarazione VIES per il rispettivo periodo.

6.3.3. Il sistema Intrastat

Tramite il sistema Intrastat vanno dichiarate le merci trasportate tra la Bulgaria e gli altri Stati membri dell'UE.

Gli operatori economici con partita IVA sono tenuti a presentare la dichiarazione Intrastat mensile al raggiungimento di una soglia minima di merci ricevute/inviate. Per il 2019 le soglie previste dall'Istituto Nazionale di Statistica sono:

- flusso di arrivi –470.000 BGN (circa 240.000 EUR)
- flusso di spedizioni –290.000 BGN (circa 148.000 EUR)

Nel caso in cui sia superata una sola delle soglie, l'operatore economico è obbligato a dichiarare a Intrastat solo il relativo flusso – di arrivi oppure di spedizioni.

6.4. DOCUMENTAZIONE

Gli obbligati fiscali rilasciano i seguenti documenti fiscali ex ZDDS:

- Fatture
- Note di addebito e di accredito
- Verbali per l'autoimposizione di tasse

In caso di forniture esenti da IVA oppure quando l'IVA bulgara non deve essere addebitata, il fornitore deve citare nella fattura la base giuridica per l'esenzione ai sensi della ZDDS oppure della Direttiva IVA¹.

Le fatture possono essere emesse elettronicamente senza supporto cartaceo.

Gli operatori economici titolari di partita IVA hanno l'obbligo di conservare i documenti originali rilasciati da o per loro per un periodo di cinque anni dalla scadenza del termine di prescrizione per l'estinzione del debito allo Stato che è sempre di cinque anni.

¹Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al Sistema comune d'imposta sul valore aggiunto

6.5. CREDITO IVA

L'obbligato fiscale ha diritto di rimborso IVA per gli acquisti se i beni e i servizi acquistati sono necessari per successive operazioni imponibili e se sono rispettate tutte le esigenze per la tenuta dei registri e la documentazione per le operazioni.

I tempi medi di rimborso sono fino a 4 mesi, salvo revisione contabile.

B. REGIME DOGANALE

La Bulgaria rientra nel Trattato sul Funzionamento dell'UE che regola il commercio di merci all'interno dell'Unione Europea. Il Trattato vieta l'imposizione con dazi, o tasse di effetto equivalente, sulle merci oggetto di scambi tra gli Stati membri, e regola il tariffario doganale comune per il commercio degli Stati membri con Paesi terzi.

Essendo parte dell'UE, la Bulgaria si attiene alle politiche, al tariffario e agli accordi commerciali preferenziali negli scambi con Paesi terzi.

C. ACCISE

La tassazione dei prodotti soggetti ad accisa in Bulgaria è regolata dalla Legge concernente le accise e i magazzini doganali (ZADS), che contiene le disposizioni riguardanti il controllo sulla produzione, l'uso, lo stoccaggio, il movimento e l'approvvigionamento dei beni soggetti ad accisa.

Le accise si applicano all'alcol e alle bevande alcoliche, ai tabacchi, ai prodotti energetici e all'energia elettrica. I prodotti sono soggetti ad accisa:

- quando sono prodotti nel territorio nazionale;
- all'entrata dei prodotti provenienti da un altro Stato membro Ue;
- all'importazione dei beni nel territorio nazionale.

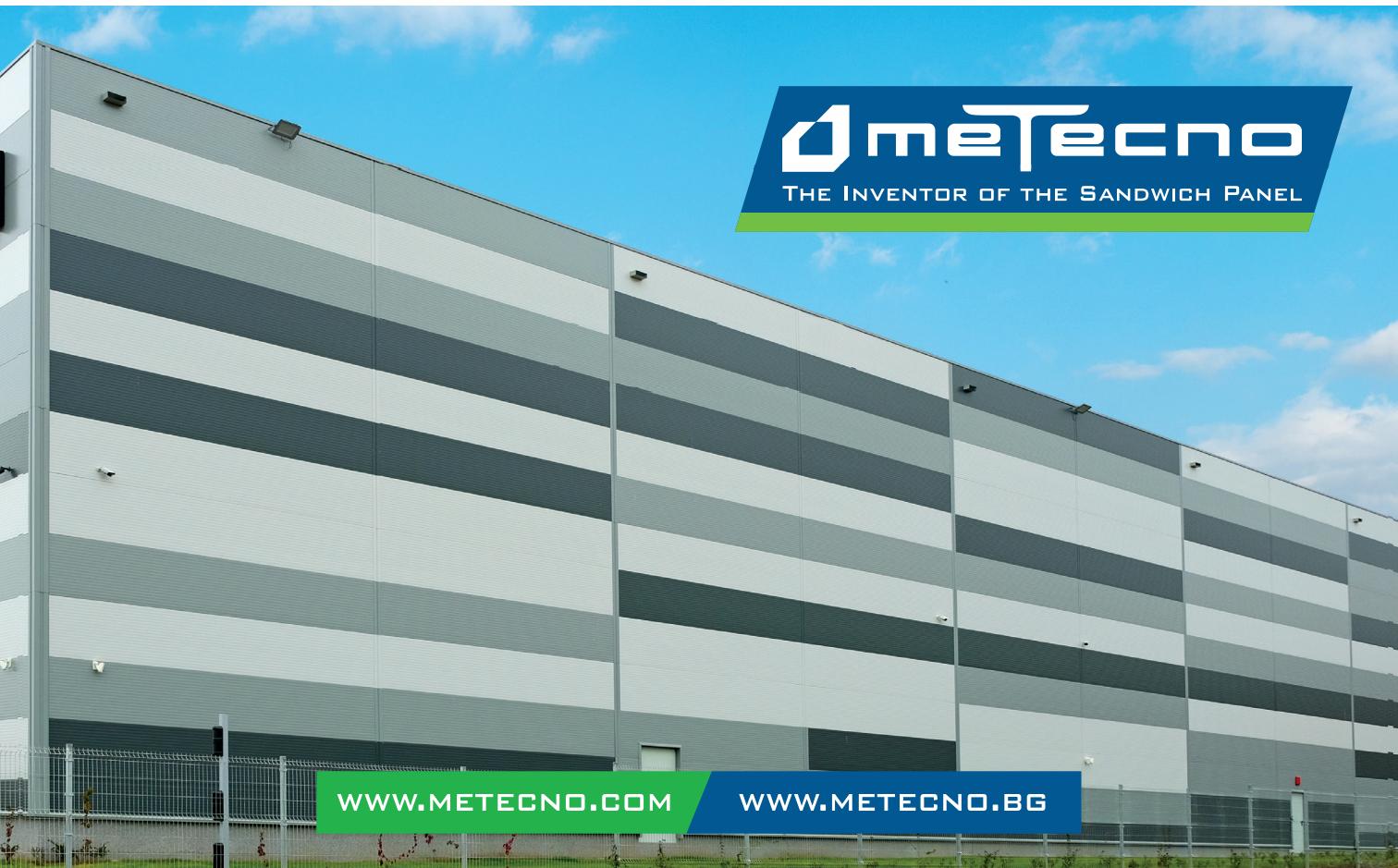
L'accisa si deve versare allo sdoganamento/immissione nel mercato delle rispettive merci.

Le accise sono definite in base all'unità di misura e alla tipologia di merce interessata. Per esempio, per le bevande alcoliche sono così suddivise: per la birra è 1,50 BGN (EUR 0,77) per ettolitro; per i vini è 0,00 BGN per ettolitro e per l'alcol etilico è 1.100 BGN (562 EUR) per ettolitro.

Per il 2019 l'accisa specifica sulle sigarette è pari a 109.00 BGN per mille pezzi, mentre l'accisa proporzionale è il 25% del prezzo di vendita delle sigarette. L'ammontare totale di accisa non può essere inferiore a 177.00 BGN per mille pezzi.

L'accisa sui carburanti è pari a 340,00 BGN (174 EUR) per 1.000 litri di gas e 830,00 BGN (424 EUR) per 1.000 litri di benzina con piombo.

Le merci destinate all'esportazione non sono soggette ad accisa. Inoltre, l'accisa pagata per l'alcol etilico è rimborsabile se l'alcol è utilizzato per la produzione di prodotti alimentari e medicinali, non soggetti ad accisa.



meTECNO

THE INVENTOR OF THE SANDWICH PANEL

WWW.METECNO.COM

WWW.METECNO.BG



7

Il mercato del lavoro

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Il mercato del lavoro

7.1. CODICE DEL LAVORO DELLA REPUBBLICA DI BULGARIA

Il Codice del lavoro della Repubblica di Bulgaria è entrato in vigore il 4 aprile 1986 e da allora ha subito diversi emendamenti. Il Codice regola i rapporti tra il lavoratore o l'impiegato e il datore di lavoro.

Dopo l'adesione della Bulgaria all'Ue, il Codice del Lavoro e gli Atti normativi in materia giuslavoristica, sono stati emendati al fine di armonizzare la legislazione comunitaria e la tutela della libertà di svolgere prestazioni lavorative nel territorio di tutti gli Stati membri. Sono rilevanti in merito gli emendamenti apportati al Codice del lavoro ed entrati in vigore il 30 dicembre 2016, riguardanti i lavoratori e impiegati in trasferta nell'ambito dell'erogazione di servizi; le controversie giudiziali in materia di lavoro con le persone straniere; la possibilità di mantenere un dossier digitale dei propri lavoratori e impiegati. Bisogna inoltre prestare particolare attenzione alla nuova regola con cui si stabilisce il numero dei giorni festivi riconosciuti legalmente nel territorio della Bulgaria e cioè quando le feste ufficiali (ad eccezione della Pasqua) coincidono con sabato e/o domenica, il primo o i primi due giorni lavorativi successivi sono giorni non presenziali.

7.2. CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

La stipula, il contenuto e la risoluzione del contratto individuale di lavoro sono disciplinati dal Codice del lavoro.

Il contratto di lavoro viene obbligatoriamente stipulato in forma scritta ed è soggetto al deposito nell'Agenzia Nazionale delle Entrate. Sono altresì soggette al deposito nell'Agenzia ogni sua modifica e la sua risoluzione. Il contratto di lavoro deve contenere le seguenti informazioni obbligatorie:

- il luogo della prestazione lavorativa;
- la denominazione della mansione¹ e il carattere della prestazione lavorativa;
- la data della stipula e l'inizio dell'esecuzione di quanto vi è previsto;
- la durata del contratto di lavoro;
- la durata delle ferie di base retribuite e le ferie aggiuntive in caso di prestazioni lavorative particolari;
- nel caso di cessazione del contratto di lavoro, un uguale termine di preavviso per ambo le parti;
- la retribuzione mensile base e gli altri compensi aggiuntivi permanenti e la periodicità del loro versamento;
- la durata della giornata o della settimana lavorativa.

¹ Secondo il Classificatore nazionale delle professioni e delle mansioni, approvato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il rapporto di lavoro effettivo inizia con il presentarsi dell'operaio/impiegato al lavoro ed è attestato in forma scritta. Se le parti non hanno convenuto diversamente, la legge stabilisce un termine di sette giorni entro il quale il neoassunto si deve presentare al lavoro.

I contratti di lavoro possono essere a tempo determinato o indeterminato. Il Codice del lavoro prevede ipotesi ad hoc in cui il contratto si potrebbe stipulare a tempo determinato (per esempio, contratti di lavoro stagionale, contratti di sostituzione di operaio/impiegato assente ecc.). La normativa giuslavoristica prevede inoltre la stipula di un contratto di lavoro con patto di prova per un periodo massimo di 6 mesi che può essere a favore del datore di lavoro, a favore dell'operaio/impiegato o a favore di ambo le parti contrattuali. È inoltre ammissibile la stipula di contratti di lavoro di base e contratti di lavoro aggiuntivi in funzione del numero dei rapporti di lavoro di cui è parte l'operaio/impiegato.

7.3. CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO

Con il contratto collettivo di lavoro si regolano quei rapporti lavorativi e previdenziali dei lavoratori che non sono disciplinati con disposizioni inderogabili della legge. Il contratto collettivo di lavoro non può contenere clausole più sfavorevoli per i lavoratori di quelle contenute nella legge o nel contratto collettivo di lavoro vincolante per il loro datore di lavoro.

I contratti collettivi di lavoro si stipulano a livello di azienda, branca o settore economico e Comune. A livello aziendale, di branca o di settore economico si può stipulare solo un contratto collettivo di lavoro. Il contratto collettivo aziendale si stipula tra il datore di lavoro e l'organizzazione sindacale.

La specificità di questo tipo di contratto è che ha effetti non solo per le parti contraenti, ma anche riguardo a un numero indeterminato di persone terze iscritte nell'organizzazione sindacale coinvolta e altri lavoratori che vi hanno aderito. Inoltre, è stipulato per avere effetto durevole nel tempo e non ai fini di un atto isolato.

Il contratto collettivo di lavoro è stipulato in forma scritta ed è soggetto all'iscrizione nell'Ispettorato del lavoro competente per il territorio in cui il datore di lavoro ha sede/residenza abituale, oppure nell'Ispettorato generale del lavoro nei casi in cui trattasi di contratto collettivo di branca o settoriale².

² Il Registro è pubblico e vi si può accedere digitando <http://www.gli.government.bg/page.php?c=43>

Il contratto collettivo di lavoro è vincolante sia per il datore di lavoro o l'organizzazione dei datori di lavoro che l'ha stipulato che per le organizzazioni sindacali e i lavoratori che vi sono iscritti. È possibile estendere l'ambito di efficacia, coinvolgendo i lavoratori non iscritti nella rispettiva organizzazione sindacale che esplicitamente aderiscono al contratto collettivo di lavoro stipulato.

Quando il contratto collettivo di lavoro settoriale o a livello di branca è stipulato tra tutte le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro della branca o del settore, dietro la loro esplicita richiesta il Ministro del lavoro e delle politiche sociali può estendere l'efficacia dell'intero contratto o di singole sue clausole a tutte le imprese operanti nella branca o nel settore.



ГРЕКО България | GrECO Bulgaria
Застрахователни Брокери и Риск консултанти за специални решения
Insurance Brokers and Risk Consultants for specialty solutions

Ул. Юнак 11-13, ет. 7, 1612 София | 11-13 Yunak Str., fl. 7, 1612 Sofia
office.bg@greco.services | www.greco.services

Nel caso di inadempimento agli obblighi previsti dal contratto collettivo di lavoro e d'insorgere di contenziosi, sia le parti contraenti che ogni lavoratore rispetto al quale è applicabile il contratto collettivo di lavoro possono proporre un ricorso davanti al tribunale competente.

7.4. CESSAZIONE DEL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO. TUTELA NEL CASO DI LICENZIAMENTO

La cessazione del contratto individuale di lavoro può avvenire con il mutuo consenso delle parti contraenti (che è il caso più diffuso), su richiesta del lavoratore o per iniziativa del datore di lavoro. Bisogna comunque tener presente che il lavoratore ha il diritto di risolvere in qualunque momento il rapporto di lavoro inviando al datore di lavoro il preavviso convenuto, ma questa previsione non è valida per il datore di lavoro. Secondo la giurisprudenza bulgara in materia di lavoro, il datore di lavoro ha il diritto di risolvere il contratto di lavoro con un suo dipendente solo in base ai motivi previsti nel Codice del lavoro, i più frequenti di cui sono:

- Chiusura dell'impresa (o di una sua parte distaccata) o riduzione dell'organico – la chiusura dell'impresa (o di una sua parte distaccata) o la riduzione dell'organico devono essere avvenuti in realtà;
- Riduzione del volume d'affari;
- Inadeguatezza professionale del lavoratore – ciò in pratica vuol dire che il lavoratore non ha le adeguate qualità, abilità e conoscenze professionali necessarie per lo svolgimento effettivo delle funzioni lavorative di cui è stato incaricato. L'inadeguatezza professionale del lavoratore dev'essere un fatto oggettivo constatato e di cui il datore di lavoro è in grado di fornire prove. L'inadeguatezza professionale deve inoltre testimoniare l'incapacità permanente del lavoratore di eseguire con efficienza (ottenendo risultati) le proprie mansioni lavorative;
- Quando alcune categorie di lavoratori raggiungono l'età pensionabile, nonché in alcune altre ipotesi di pensionamento;
- Quando si apportano modifiche ai requisiti previsti per la mansione e il lavoratore non ne è idoneo;
- Nel caso di licenziamento disciplinare per giusta causa, la conseguenza che distingue questo provvedimento disciplinare dagli altri tra cui il "richiamo verbale o scritto" e "l'avviso di licenziamento", è la risoluzione del contratto individuale di lavoro, per cui questa sanzione è il presupposto di risoluzione senza preavviso del contratto individuale di lavoro da parte del datore di lavoro. Bisogna però tener presente il fatto che prima di procedere al licenziamento disciplinare, il datore di lavoro deve avviare un procedimento speciale, nel corso del quale richiedere, ricevere e discutere le giustificazioni orali/scritte del lavoratore e valutare la validità delle prove che quest'ultimo ha addotto. L'assenza di un tale

procedimento rende illegittimo il licenziamento disciplinare, rendendo superflua la valutazione degli altri motivi di illegittimità.

Il Codice del lavoro prevede anche un'ipotesi speciale di cessazione del rapporto di lavoro per iniziativa del datore di lavoro. In tal caso quest'ultimo propone al lavoratore di pagargli un'indennità ed entro 7 giorni dalla ricezione il lavoratore si deve pronunciare per iscritto in merito alla proposta. Se non lo fa, vuol dire che non l'ha accettata. Se l'accetta e se non hanno convenuto un'indennità maggiore, il datore di lavoro gli deve versare un'indennità non inferiore a quattro retribuzioni mensili lorde.

Bisogna anche tener presente che la giurisprudenza bulgara in materia di lavoro prevede la tutela di alcune categorie di lavoratori nel caso di licenziamento. Il carattere di tale tutela è preventivo, perché è antecedente al licenziamento. E' finalizzata a condizionare il licenziamento all'autorizzazione preventiva emessa dal competente organo pubblico o sindacale, per cui si può procedere al licenziamento solo a seguito di una tale autorizzazione. Il datore di lavoro la richiede in forma scritta e la deve ricevere sempre in forma scritta dal competente organo pubblico o sindacale. Se il datore di lavoro non l'ha richiesta, o se l'ha richiesta ma non gli è stata concessa, oppure non gli è stata concessa prima del licenziamento, quest'ultimo è illegittimo senza che si prendano in considerazione gli altri motivi di illegittimità.

La tutela di cui sopra si applica alle seguenti categorie di lavoratori:

- lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a 3 anni;
- lavoratore diversamente abile;
- lavoratore sofferente di malattia prevista nell'Ordinanza del Ministro della sanità (per esempio, diabete mellito, ischemia cardiaca ecc.);
- lavoratore che ha iniziato a fruire delle ferie retribuite ecc.

7.5. CONTENZIOSI SUL LAVORO

Trattasi di contenziosi tra il lavoratore e il datore di lavoro nell'ambito dell'instaurazione, svolgimento e cessazione dei rapporti di lavoro, nonché delle vertenze riguardanti l'esecuzione di quanto previsto nei contratti collettivi di lavoro e la certificazione dell'anzianità di servizio.

Il Codice del lavoro prevede una speciale prescrizione riguardante i ricorsi il cui oggetto sono i contenziosi sul lavoro. Tale prescrizione è più breve rispetto a quella stabilita nel Codice civile e

cioè: un mese per i contenziosi con oggetto la responsabilità materiale del lavoratore; due mesi per i contenziosi che riguardano il cambio del luogo di svolgimento e del carattere della mansione, nonché la cessazione del rapporto di lavoro; tre mesi per tutte le altre fattispecie di contenziosi sul lavoro (mentre la prescrizione generale per le controversie civili è di cinque anni).

7.6. COSTO DEL LAVORO

Nella tabella qui sotto figurano informazioni sul costo medio del lavoro su scala nazionale. Riguardo alle aliquote previdenziali e assicurative vedasi il capitolo 4, paragrafo 2.

RETRIBUZIONE MEDIA MENSILE DEI DIPENDENTI CON CONTRATTI DI LAVORO NEL 2018* (BGN)

Attività economiche	Mesi								
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
Totale	1 192	1 184	1 247	1 281	1 246	1 253	1 257	1 224	1 266
Agricoltura, silvicoltura e pesca	889	916	1 000	966	969	1 019	1 018	992	1 066
Industria estrattiva	1 774	1 605	1 891	2 050	1 641	1 754	1 746	1 633	1 760
Industria di trasformazione	1 058	1 056	1 111	1 122	1 111	1 116	1 117	1 107	1 140
Produzione e distribuzione di energia elettrica e termica e di combustibili gassosi	1 859	1 849	1 923	2 010	2 063	2 072	1 926	1 930	2 083
Fornitura idrica; impianti di fognatura, gestione e riciclaggio dei rifiuti	930	940	981	994	999	979	980	986	1 008
Edilizia	897	909	952	960	976	986	975	1 004	1 004
Commercio; manutenzione di automobili e motociclette	1 057	1 051	1 103	1 129	1 116	1 105	1 109	1 104	1 119
Trasporto, deposito di merci e comunicazioni	1 106	1 093	1 127	1 158	1 163	1 171	1 175	1 168	1 187

Alberghi e ristoranti	720	718	751	790	791	766	774	766	808
Creazione e diffusione di informazione e di proprietà intellettuale; telecomunicazioni	2 882	2 819	3 087	2 965	2 919	3 274	3 010	2 921	3 033
Finanza e assicurazioni	1 966	1 928	2 087	2 444	1 986	2 096	2 024	1 939	1 954
Operazioni con beni immobili	1 097	1 101	1 121	1 163	1 135	1 117	1 144	1 138	1 165
Attività professionali e ricerca scientifica	1 647	1 715	1 835	1 784	1 762	1 736	1 751	1 714	1 744
Attività amministrative e di supporto	967	956	1 030	1 015	1 012	997	1 013	978	1 005
Amministrazione pubblica	1 457	1 279	1 330	1 621	1 290	1 288	1 618	1 279	1 284
Istruzione	1 145	1 203	1 210	1 255	1 332	1 229	1 215	1 185	1 323
Sanità e servizi sociali	1 201	1 218	1 258	1 298	1 279	1 282	1 281	1 274	1 297
Cultura, sport e divertimenti	1 043	1 036	1 070	1 123	1 094	1 056	1 192	1 089	1 130
Altre attività	883	892	919	929	916	927	916	897	924

(BGN)

Forma di proprietà	Mesi								
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
Settore pubblico	1 209	1 187	1 236	1 324	1 269	1 252	1 298	1 212	1 291
Settore privato	1 186	1 183	1 250	1 267	1 239	1 253	1 244	1 227	1 258

*stime

7.7. CITTADINI DELL'UE IN TRASFERTA DA E IN BULGARIA

In esecuzione dell'impegno di armonizzare le legislazioni degli Stati membri dell'UE, SEE e la Confederazione Svizzera, sono state adottate nuove regole di trasferta transfrontaliera, entrate in vigore nell'inizio del 2017, con cui si mira a tutelare meglio i diritti dei lavoratori dipendenti, inviati dai propri datori di lavoro a lavorare negli Stati membri dell'UE, SEE e la Confederazione Svizzera, nonché la variante reciproca e cioè lavoratori stranieri inviati a lavorare in Bulgaria.

La modifica più sostanziale è l'implementazione della regola, secondo la quale il datore di lavoro che invia il proprio dipendente è tenuto a garantirgli almeno la retribuzione minima in vigore nello Stato in cui il lavoratore è inviato in trasferta fin dal primo giorno lavorativo in cui il lavoratore in trasferta ha iniziato a lavorare. (Prima di questa modifica, il datore di lavoro doveva pagare la retribuzione minima valida nello Stato in cui ha inviato in trasferta il proprio lavoratore, quando la durata della trasferta era più di 30 giorni).

La legislazione bulgara prevede due ipotesi di lavoro all'estero: invio in trasferta e invio in distacco per un dato periodo di tempo.

Nel caso dell'invio in trasferta, il lavoratore, anche se lavora in uno Stato estero, rimane sotto la direzione operativa e il controllo del datore di lavoro che l'ha inviato. A tal fine le due parti firmano un accordo di modifica del contratto di lavoro. Detto accordo contiene i principali parametri della trasferta, tra cui: il carattere e il luogo della prestazione lavorativa; la durata della trasferta (a tal fine se ne indicano la data iniziale e quella finale); l'ammontare della retribuzione di base ecc. Quando un cittadino straniero è inviato in trasferta in Bulgaria, è obbligatorio che l'accordo sia redatto anche in lingua bulgara.

Quando il lavoratore è inviato con una delle fattispecie del distacco, la sua prestazione lavorativa è diretta e gestita dall'impresa che ne fruisce e che opera nello Stato in cui il lavoratore è stato inviato. L'impresa che l'ha inviato dev'essere iscritta nell'apposito Albo degli intermediari che inviano lavoratori in distacco. Il lavoratore che vuole essere inviato in distacco per lavorare in un'impresa straniera, deve firmare un contratto individuale di lavoro con l'impresa che lo invia, il cui contenuto è simile all'accordo tra il datore di lavoro e il lavoratore dipendente inviato in trasferta.

Bisogna però tener presente che quanto sopra non è valido nei casi di trasferta in Stati che non sono membri dell'UE, nonché nei casi di trasferte finalizzate alla formazione professionale, alla specializzazione, alla partecipazione in riunioni di lavoro, in conferenze ecc.

La legislazione bulgara in materia di lavoro regola anche gli adempimenti riguardanti i lavoratori – cittadini degli Stati membri dell'UE, SEE, della Confederazione Svizzera e di Paesi terzi, inviati in trasferta o in distacco in Bulgaria. Il datore di lavoro straniero che invia in trasferta il proprio dipendente o l'impresa che invia lavoratori in distacco deve depositare una speciale dichiarazione nell'Ispettorato generale del lavoro presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A tal fine si deve compilare un modulo contenente informazioni circa il datore di lavoro, il lavoratore inviato in trasferta o in distacco, l'impresa locale in cui andrà a lavorare ecc. La dichiarazione va depositata prima dell'inizio della prestazione lavorativa.

L'ammontare della retribuzione minima nei vari Stati membri dell'UE, negli Stati membri dello Spazio economico europeo e nella Confederazione Svizzera varia da Stato in Stato in virtù di apposite leggi, altri atti normativi, ordinanze amministrative, contratti collettivi di lavoro o decreti arbitrali. Bisogna però far notare che in sei degli Stati membri dell'UE e cioè Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Italia e Svezia, non sono previste soglie minime delle retribuzioni.

Il datore di lavoro che invia il lavoratore è tenuto a informarlo per iscritto circa le condizioni di lavoro nello Stato in cui andrà a lavorare pubblicate sul sito web del rispettivo Stato. Ciò dovrà avvenire al massimo una giornata lavorativa prima della data iniziale della trasferta del lavoratore o dell'inizio della sua prestazione lavorativa nell'impresa in cui andrà a lavorare.

Inoltre, i costi di trasporto di andata e ritorno sono da addebitarsi al datore di lavoro. Il datore di lavoro però non è tenuto a pagare al lavoratore le diarie e i pernottamenti.

www.newsunnydaybg.com



LE BUONE PRATICHE **COMMERCIALI NON** HANNO CONFINI

*Selezione e reclutamento di personale per tutti settori
lavorativi da **Kirghizistan e Uzbekistan.***



60 Patriarch Evtimii Blvd. • 1st floor, flat n. 6 • Sofia, Bulgaria
mob. +359 879 129978, +359 879 129989 • newsunnydaybg@gmail.com



8

Diritto societario

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Diritto societario

8.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

I principali atti normativi che disciplinano le società e gli altri soggetti corporativi sono la Legge Commerciale (TS), la Legge concernente il Registro Commerciale e il Registro delle persone giuridiche senza fini di lucro, la Legge concernente le cooperative, il Codice in materia di assicurazioni, la Legge concernente le persone giuridiche senza fini di lucro, ecc., nonché i regolamenti riguardanti la loro applicazione.

La Legge Commerciale contempla 5 (cinque) tipologie di Società commerciali e nello specifico:

- Società in nome collettivo (SD);
- Società in accomandita semplice (KD);
- Società a responsabilità limitata (OOD);
- Società per Azioni (AD); e
- Società in accomandita per Azioni (KDA).

Tutte le società commerciali di cui sopra devono essere iscritte nel Registro Commerciale delle Imprese presso il Ministero della Giustizia. Il Registro Commerciale è un registro elettronico pubblico consultabile on-line all'indirizzo: www.brra.bg.

A fini pratici, le forme più spesso utilizzate di società commerciali sono la OOD e la AD, dove è necessario un minimo di capitale sociale e un numero minimo di soci, come previsto dalla legge, diviso tra i Soci o Azionisti che hanno responsabilità limitata fino al valore delle quote o delle Azioni da loro detenute. Inoltre, possono essere costituite anche come società unipersonali, cioè, una persona fisica o giuridica, locale o straniera, può essere proprietario unico del capitale sociale.

Le altre tre forme societarie sono scelte più raramente dagli investitori. Ciò è dovuto principalmente al fatto che alcuni dei soci (della KD o della KDA), oppure tutti i soci (nel caso di SD) hanno responsabilità illimitata per quanto dovuto dalla Società, il che praticamente vuol dire che i soci rispondono anche con il patrimonio personale. A differenza delle OOD e le AD, non possono essere costituite come società unipersonali, per cui è richiesta la partecipazione di almeno due Soci locali o stranieri, persone fisiche o giuridiche.

Oltre alle Società commerciali di cui sopra, il diritto societario bulgaro contempla anche altre forme di presenza imprenditoriale, come per esempio: filiale di commerciante straniero, commerciante unipersonale, cooperativa e ufficio di rappresentanza commerciale.

8.2. SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (OOD)

La OOD (e soprattutto la OOD con socio unico) è la forma più spesso utilizzata dai piccoli e medi imprenditori, poiché il capitale sociale minimo è puramente simbolico –2,00 BGN (circa 1,00 EUR). La legge prevede un ulteriore finanziamento da parte dei Soci delle OOD mediante i così detti “apporti in denaro”, che sono una specie di prestito e non figurano nel capitale sociale iscritto. Inoltre, a determinate condizioni, gli apporti in denaro possono essere non fruttiferi di interessi, senza che ciò comporti un loro trattamento fiscale diverso da quello solito. Le OOD non sono obbligate a costituire un Fondo di riserva legale.

Ai fini della costituzione di una OOD viene convocata un’assemblea costituente dei Soci, i quali approvano e sottoscrivono un Contratto costituente/Statuto (Atto costitutivo quando trattasi di OOD con Socio unico), soggetto alla pubblicazione e all’iscrizione nel Registro commerciale.

La OOD può essere amministrata solo da un Amministratore – persona fisica locale o straniera, ma può anche avere più Amministratori. Quando trattasi di OOD con Socio unico, la Società può essere rappresentata dal proprietario del capitale sociale. Non sono previsti organi collettivi di amministrazione delle OOD.

8.3. SOCIETÀ PER AZIONI (AD)

Quando s’intende investire una somma più cospicua, di solito si costituisce una AD. Rispetto ai requisiti di legge concernenti il capitale sociale delle OOD, nel caso delle AD il capitale sociale minimo dev’essere 50.000 BGN (circa 25.000 EUR). Quando, però, l’oggetto sociale è attività bancaria, assicurativa o altro tipo di attività disciplinata con specifiche leggi, il capitale sociale dev’essere molto più alto. Le AD offrono diverse possibilità di aumentare il proprio capitale sociale, come per esempio, la trasformazione in società pubbliche che possono collocare le proprie Azioni nella Borsa fondiaria, oppure mediante l’emissione di obbligazioni. Le AD sono obbligate alla costituzione di un Fondo di riserva legale.

L’amministrazione delle AD ha una struttura più complessa. Si può adottare o il sistema di amministrazione unitario che prevede un Consiglio dei Direttori, o il sistema di amministrazione dualista che prevede un Consiglio di Amministrazione e un Consiglio di Sorveglianza. Ciascuno di questi organi dev’essere composto da almeno 3 (tre) persone fisiche o giuridiche, locali o straniere.

Società non sussistono debiti esigibili e insoluti, retribuzioni dei dipendenti non pagate, risarcimenti e versamenti obbligatori delle quote di previdenza sociale dei dipendenti. Le Azioni dematerializzate si trasferiscono con una specifica procedura, comprendente l'iscrizione in un Registro speciale del Depositario centrale.

Con gli ultimi emendamenti apportati alla Legge Commerciale il 23.10.2018 sono stati introdotti i requisiti della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. A tal fine sono stati abrogati i disposti della Legge Commerciale in materia dell'emissione di Azioni al portatore da parte delle Società per Azioni. A partire dal 23.10.2018 le Azioni possono essere solo nominative. Al fine degli effetti per la Società e per terzi, il trasferimento delle Azioni nominative avviene con girata ed è soggetto all'iscrizione nel Libro degli Azionisti. Per le Società per Azioni, che fino all'entrata in vigore di questa legge, hanno emesso Azioni al portatore (o certificati azionari provvisori) è previsto un termine di 9 mesi entro il quale sono tenute a modificare i propri Statuti, stabilendo che le Azioni emesse sono al portatore e provvedendo a sostituire le Azioni al portatore o i certificati azionari provvisori con Azioni nominative. Queste società per Azioni devono inoltre avere un Libro degli Azionisti, in cui annotare le modifiche e presentarle per l'iscrizione nel Registro commerciale. Il termine per l'iscrizione inizia a decorrere dal 23.10.2018 e scade il 23.07.2019. Alla richiesta vanno allegati l'estratto aggiornato con visto notarile del Libro degli Azionisti e lo Statuto contenente dette modifiche.

Le società, che non provvedono a quanto sopra e la cui procedura d'iscrizione delle modifiche apportate non è stata avviata, saranno cancellate dal Registro commerciale. Entro due mesi dopo la scadenza del periodo di 9 mesi previsto per l'esecuzione delle modifiche, l'Agenzia per le iscrizioni redige un elenco di quelle Società commerciali che non hanno provveduto a quanto previsto dalla legge e la cui procedura d'iscrizione delle modifiche apportate non è stata avviata. L'elenco sarà inviato alla Procura per l'avvio del procedimento di cessazione della Società.

Le Azioni al portatore emesse fino all'entrata in vigore degli emendamenti potranno essere sostituite solo con Azioni nominative e, rispettivamente, a fronte di certificati azionari provvisori attestanti diritti su Azioni al portatore si possono ricevere solo Azioni nominative.

Quando un Azionista non presenta ai fini della sostituzione ed entro i termini previsti, le Azioni al portatore o i certificati azionari provvisori da lui posseduti, la Società li considera non più validi. Tali Azionisti si considerano esclusi dalla partecipazione nella Società e perdono le proprie Azioni. L'Azionista le cui Azioni al portatore o certificati azionari provvisori non sono più validi, ha comunque il diritto di chiedere che la Società gli paghi l'ammontare delle quote di partecipazione da lui versate.

8.4. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ COMMERCIALE

Scelta della denominazione della Società commerciale

La denominazione dev'essere unica, cioè non dev'essere usata da un altro commerciante. Inoltre, non dev'essere simile a un marchio commerciale registrato, tranne il caso in cui i Soci fondatori hanno diritti sul marchio. La denominazione della Società dev'essere accompagnata dalla forma giuridica scelta (OOD, AD ecc.).

Nel caso di SD la denominazione deve contenere il/i nome/i di uno o più Soci, mentre nel caso di KD ci dev'essere il nome di almeno uno dei Soci illimitatamente responsabili.

Scelta di sede legale e indirizzo di gestione

La Società commerciale deve avere una sede legale e un indirizzo di gestione nel territorio della Repubblica di Bulgaria.

Scelta della Banca d'appoggio

Si può scegliere ogni Banca che opera nella Nazione.

La prima cosa da farsi è accendere uno speciale conto deposito del capitale sociale all'atto di costituzione della Società commerciale, mentre in un secondo momento si deve accendere un conto corrente della Società a servizio del suo business.

Valutazione della necessità di richiedere una licenza/autorizzazione o registrazione dell'attività che andrà a svolgere la Società commerciale

Si suggerisce di rivolgersi a un consulente per sapere se l'attività che sarà svolta richiede il rilascio di una licenza, autorizzazione o una speciale registrazione presso i competenti organi, istituzioni o Enti statali o comunali.

Le pratiche concrete riguardanti la registrazione di una Società in Bulgaria

1. Preparazione delle documentazioni necessarie

Le documentazioni richieste comprendono: Delibera costitutiva/Atto costitutivo, Statuto/Contratto sociale, diverse Dichiarazioni, firme depositate, procure ecc. I documenti possono essere redatti in lingua bulgara o in lingua straniera, ma in quest'ultimo caso devono essere corredati da una traduzione ufficiale in bulgaro. Alcuni dei documenti possono essere redatti su carta semplice, ma per alcuni, come a titolo esemplificativo ma non esaustivo: firme depositate dei rappresentanti della Società o alcune delibere delle Assemblee generali dei Soci/Azionisti, è richiesto il visto di un Notaio bulgaro o straniero. Nella maggior parte dei casi, i documenti recanti visti notarili, nonché i documenti ufficiali rilasciati da istituzioni straniere devono essere apostillati.

2. Versamento del capitale della Società commerciale

Il capitale sociale dev'essere versato nel conto deposito acceso in una Banca operante nel territorio della Bulgaria.

3. Pratiche aggiuntive

In alcuni casi, come apporto in natura, rilascio preventivo di licenze ecc., sono richieste pratiche e documentazioni aggiuntive.

4. Iscrizione nel Registro commerciale

La procedura di iscrizione viene avviata con la presentazione di una richiesta, compilando in lingua bulgara un apposito modulo. Alla richiesta si allega la documentazione necessaria ai fini della costituzione della Società.

La richiesta può essere presentata nella sede del registro commerciale oppure on-line dai rappresentanti legali della Società (per esempio, l'Amministratore, il Direttore esecutivo) o da un legale in possesso di una procura ad hoc. Tutte le richieste riguardanti società per Azioni vanno presentate solo on-line.

Bisogna tener presente che l'ufficiale che prende in esame la richiesta per l'iscrizione possa decidere che si è in presenza di un difetto nella documentazione presentata. Se il difetto si può correggere, l'ufficiale darà indicazioni specifiche come farlo. Quando il difetto non viene corretto, l'ufficiale nega, redigendo un apposito parere, l'iscrizione nel Registro commerciale. Detto parere è soggetto al ricorso.

Previsione dei costi da sostenersi per la costituzione e la registrazione di una Società commerciale

- Tassa per il rilascio del certificato da parte del rispettivo Registro straniero per la persona giuridica che è Socio/Azionista costituente o membro di un organo di Amministrazione;
- Tassa per il visto notarile della documentazione;
- Tassa per l'Apostille;
- Costi per la traduzione in lingua bulgara e per la legalizzazione dei documenti redatti in lingua straniera;
- Tasse bancarie;
- Tassa statale da versarsi all'Agenzia per le iscrizioni: la tassa per la registrazione di una OOD è 110 BGN (circa 55 EUR) e, se la richiesta è presentata on-line la tassa è 55 BGN (circa 28 EUR), mentre quella per la registrazione di una AD è 180 BGN (circa 90 EUR).
- Gli emolumenti per i servizi di legali, consulenti ecc. riguardanti la costituzione e la registrazione della Società.

ALTRE FORME DI SOCIETÀ COMMERCIALI. CONFRONTO TRA LE VARIE TIPOLOGIE DI SOCIETÀ CONTEMPLATE DALLA LEGGE COMMERCIALE

	OOD	AD	SD, KD, KDA	Filiale di una persona straniera
Forma giuridica	Persona giuridica a sé stante	Persona giuridica a sé stante	Persona giuridica a sé stante	Non è persona giuridica
Numero e tipo di Soci/ Azionisti	Una o più persone fisiche o giuridiche	Una o più persone fisiche o giuridiche	Per le SD e le KD - due o più persone fisiche o giuridiche. Nelle KD e nelle KDA ci sono due tipi di Soci: con responsabilità limitata e con responsabilità illimitata. Nel caso di KDA i Soci con responsabilità limitata non possono essere meno di tre.	--
Capitale sociale minimo	Almeno BGN 2,00 (EUR 1,00)	Almeno BGN 50.000 (EUR 25.000)*	Nessun requisito riguardante il capitale sociale	Senza capitale sociale
Modalità di amministrazione	Assemblea generale dei soci/proprietario unico del capitale sociale Amministratore (una o più persone fisiche)	Assemblea generale degli azionisti/proprietario unico del capitale sociale Consiglio di Amministrazione e Consiglio di sorveglianza (sistema di amministrazione dualista) o Consiglio dei Direttori (sistema di amministrazione unitario) I membri dei Consigli possono essere sia persone fisiche che persone giuridiche rappresentate da una o più persone fisiche	Nel caso di SD – quando l'amministrazione non è affidata a qualcuno dei Soci o a persona terza, ognuno dei soci amministra e rappresenta la società. Nel caso di KD – l'amministrazione e la rappresentanza sono affidate solo ai soci che hanno responsabilità illimitata. Nel caso di KDA – l'amministrazione è esercitata da un'assemblea generale dei soci con diritto al voto solo dei soci con responsabilità limitata e da un Consiglio dei Direttori composto dai Soci con responsabilità illimitata.	Amministratore (una o più persone fisiche)

Documento costitutivo	Contratto societario/ Statuto (Atto costitutivo nel caso di OOD con socio unico)	Contratto societario/ Statuto (Atto costitutivo nel caso di AD con Socio unico)	Nel caso di SD e KD – contratto tra i soci recante visto notarile. Nel caso di KDA – contratto tra i soci e statuto	Non c'è un documento costitutivo. Ciò nonostante l'atto costitutivo della società controllante dev'essere presentato nel Registro commerciale. Inoltre, al Registro commerciale dev'essere comunicata ogni modifica apportata all'atto costitutivo. Le stesse disposizioni sono valide per il bilancio d'esercizio della società controllante.
Obbligo di costituire un Fondo di riserva legale	La costituzione di un fondo di riserva legale non è obbligatoria	È obbligatoria la costituzione di un Fondo di riserva legale (1/10 degli utili fino a quando l'ammontare del Fondo non avrà raggiunto almeno l'1/10 del capitale sociale iscritto e previsto dallo statuto).	Nel caso di SD e KD non è obbligatoria la costituzione di un fondo di riserva legale. Nel caso di KDA la costituzione di un fondo di riserva legale è obbligatoria e vigono le disposizioni riguardanti le AD	Non è obbligatorio
Responsabilità dei Soci/ Azionisti	La società risponde con il proprio patrimonio (i Soci sono responsabili entro l'ammontare delle quote da loro detenute).	La società risponde con il proprio patrimonio (gli azionisti sono responsabili entro l'ammontare delle azioni da loro sottoscritte).	I soci delle SD hanno responsabilità solidale e illimitata. La stessa disposizione è valida per i soci delle KD e delle KDA che hanno responsabilità illimitata, mentre i soci delle KD e delle KDA che hanno responsabilità limitata rispondono entro l'ammontare della propria quota.	La società controllante risponde con il proprio patrimonio dei debiti contratti dalla filiale.
Revisione contabile indipendente	Solo una volta raggiunta la soglia fissata di due dei tre criteri (immobilizzazioni, proventi da vendite, dipendenti)	È obbligatoria	Nel caso di KDA è obbligatoria; nel caso di SD e di KD – una volta raggiunta la soglia fissata di due dei tre criteri (immobilizzazioni, proventi da vendite, dipendenti).	Solo una volta raggiunta la soglia fissata di due dei tre criteri (immobilizzazioni, proventi da vendite, dipendenti).

8.5. VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE DELLE OOD E DELLE AD

Aumento del capitale sociale

L'aumento del capitale sociale avviene dietro delibera dell'Assemblea generale. Se nel Contratto societario/Statuto o nella delibera dell'Assemblea generale non è previsto diversamente, i Soci/gli Azionisti possono aumentare il numero delle quote/ Azioni da loro detenute. Quando le nuove quote sono sottoscritte da persone che non sono Soci, devono presentare domanda scritta e dichiarare contestualmente di accettare le condizioni del Contratto societario. In tal caso l'Assemblea generale della OOD deve deliberare a favore dei nuovi Soci. Se però trattasi di AD una delibera del genere non è necessaria. L'aumento del capitale sociale è soggetto all'iscrizione obbligatoria nel Registro commerciale.

Riduzione del capitale sociale

Il capitale sociale può essere ridotto, previa delibera dell'Assemblea generale, fino all'ammontare minimo previsto dalla Legge Commerciale. La delibera è soggetta all'iscrizione nel Registro commerciale. Dal giorno della pubblicazione della delibera di riduzione del capitale sociale comincia a decorrere un termine di 3 mesi, entro il quale i creditori della Società si possono opporre alla riduzione. Se i creditori si opporranno, la Società sarà tenuta ad onorare il proprio indebitamento nei loro confronti oppure a prestare idonea garanzia.



9

Legge in materia di sicurezza
informatica

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Legge in materia di sicurezza
informatica

I requisiti della Direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (NIS) sono recepiti nella legislazione bulgara con la Legge in materia di cybersicurezza. Per alcuni operatori ciò equivale all'introduzione di una serie di cambiamenti.

La Direttiva NIS mira a un alto livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi all'interno dell'Unione europea. La Direttiva stabilisce requisiti per la sicurezza e l'informazione degli operatori che forniscono servizi essenziali e i prestatori di servizi digitali.

9.1. CHI SONO GLI OPERATORI CHE FORNISCONO SERVIZI ESSENZIALI?

L'operatore di servizi essenziali è un soggetto pubblico o privato che fornisce un servizio che è essenziale per il mantenimento di attività sociali e/o economiche fondamentali, dipende dalla rete e dai sistemi informativi per le quali un incidente avrebbe "effetti pregiudizievoli rilevanti" sulla fornitura di tale servizio. Ai sensi della Legge per "servizi essenziali" s'intendono quelli la cui fornitura dipende da reti elettroniche di comunicazione o da sistemi informativi la cui compromissione potrebbe avere rilevanti effetti pregiudizievoli sulla fornitura di servizi sociali o economici. Tali attività sono: amministrazione pubblica, servizi bancari, energia (petrolio, gas naturale ed energia elettrica), trasporto (ferroviario, su gomma, aereo, navale), infrastrutture del mercato finanziario (luoghi di commercializzazione dei prodotti finanziari, contraenti centrali), sanità pubblica, fornitura e distribuzione di acqua potabile, infrastruttura digitale.

9.2. CHI SONO I FORNITORI DI SERVIZI DIGITALI?

Il servizio digitale è un servizio fornito a distanza mediante un mezzo elettronico dietro richiesta individuale dell'utente dei servizi o ai fini di business su grande scala come mercato online, motore di ricerca online o servizi di nuvola, come per esempio punti d'interscambio Internet (IXP), fornitori di servizi DNS, registri di nomi e domini di primo livello.

9.3. QUALI REQUISITI DI SICUREZZA E NOTIFICA DI INCIDENTI SARANNO APPLICATI?

Sia gli operatori di servizi essenziali che i fornitori di servizi digitali devono provvedere alla sicurezza delle proprie reti e sistemi per promuovere la cultura di gestione del rischio e garantire la notifica degli incidenti seri alle Autorità nazionali competenti o ai Gruppi d'intervento per la sicurezza informatica in caso d'incidente.

Le tabelle qui sotto riassumono alcuni dei requisiti chiave per la sicurezza e la notifica di incidenti ai Gruppi settoriali d'intervento in caso d'incidente che compromette la sicurezza informatica:

Requisiti per la sicurezza	Operatori di servizi essenziali	Fornitori di servizi digitali
Adottare idonee e proporzionali misure tecniche e organizzative di gestione dei rischi che minacciano la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi	Sì	Sì (parzialmente)
Fornire l'informazione necessaria ai fini della valutazione della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, comprese le politiche di sicurezza	Sì	Sì
Fornire prove per l'applicazione efficiente delle politiche di sicurezza, come per esempio i risultati dell'audit della sicurezza	Sì	No
Eseguire le istruzioni vincolanti fornite dalle Autorità nazionali competenti per garantire le proprie operazioni	Sì	No

Requisiti per la notifica in caso di incidenti	Operatori di servizi essenziali	Fornitori di servizi digitali
Notificare senza indugio le Autorità nazionali competenti o Gruppi d'intervento per la sicurezza informatica in caso d'incidente ogni incidente che ha un impatto "notevole" o "rilevante"	Sì	Sì
Notificare l'impatto rilevante dovuto a incidenti quando contano su servizi digitali forniti da terzi	No	Sì
Informare la società di determinati incidenti, quando ciò è richiesto dalla rispettiva Autorità competente o dai Gruppi d'intervento per la sicurezza informatica in caso d'incidente	No	Sì

Dettagli riguardanti le misure tecniche e organizzative

Quando si usa l'approccio basato sul rischio, le misure di sicurezza devono includere i seguenti elementi: sicurezza dei sistemi e degli impianti; gestione degli incidenti; gestione della fornitura ininterrotta dei servizi; monitoraggio, audit e test nonché idoneità agli standard internazionali.

Le Autorità nazionali competenti hanno la facoltà di richiedere sia dagli operatori di servizi essenziali che dai fornitori di servizi digitali le informazioni necessarie ai fini della valutazione della sicurezza delle loro reti e sistemi informativi, compresi i documenti attestanti le politiche di sicurezza, come per esempio, i risultati dell'audit della sicurezza svolto da organi competenti o da auditor qualificato.

E, rispettivamente, gli operatori sottoposti a controllo dovranno dare prove della presenza di programmi e/o sistemi di gestione della sicurezza, comprendenti anche le idonee misure di prevenzione degli incidenti e gli strumenti adeguati con cui far fronte e notificare gli incidenti.



10

Regolamentazione della
protezione dei dati personali
in Bulgaria

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



10

Regolamentazione della
protezione dei dati personali
in Bulgaria

10. 1 QUADRO LEGISLATIVO APPLICABILE

Il Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (“GDPR”) è la fonte principale delle regole in materia della protezione dei dati personali, che dal 25 maggio 2018 si applicano in Bulgaria. A livello nazionale le disposizioni del Regolamento generale sono integrate dalla Legge sulla protezione dei dati personali (“LPDP”) in linea con i nuovi requisiti introdotti con GDPR.

Oltre a quanto sopra, bisogna tenere in considerazione gli altri atti normativi nazionali, nonché gli indirizzi formulati dal Comitato europeo per la protezione dei dati e l’Autorità di controllo bulgara – la Commissione per la protezione dei dati personali (“CSLD”).

CSLD ha dato finora delucidazioni in merito di una serie di questioni, per esempio riguardo a:

- le situazioni più frequenti in cui il titolare del trattamento non deve chiedere il consenso dell’interessato per il trattamento dei suoi dati personali e cioè nei casi di trattamento dei dati personali ai fini di un contratto di lavoro, nei casi di trasmissione dei dati personali dal titolare al responsabile del loro trattamento ecc.;
- il ruolo delle singole categorie di organizzazioni che in virtù dell’attività professionale svolta rientrano nella definizione di titolari del trattamento: operatori postali, bancari e assicurativi, fornitori di servizi di pagamento;
- il caso in cui il datore di lavoro deve ottenere il consenso dei dipendenti e di terzi (coniugi, figli) di fornire i loro dati personali a Società – fornitori di abbonamenti per attività sportive.

10. 2. COMPETENZE DELL’AUTORITÀ DI CONTROLLO

CSLD è l’autorità di controllo nazionale ai sensi di GDPR, istituita nel 2002 come organo indipendente dello Stato per la protezione degli interessati nei casi di trattamento dei loro dati personali e per il controllo sull’ottemperanza alle leggi in materia della protezione dei dati personali.

Le principali competenze di CSLD derivanti da GDPR sono: monitorare e garantire l’applicazione di GDPR; svolgere valutazioni indipendenti riguardanti la protezione dei dati; imporre sanzioni pecuniarie ecc.

LPDL prevede esplicitamente che CSLD ha il compito e la facoltà di:

- emettere statuti e atti normativi;
- organizzare, coordinare e svolgere la formazione in materia di protezione dei dati personali;
- emettere indirizzi d’azione, raccomandazioni e divulgare le buone pratiche nei casi in cui non sono

- stati pubblicati dal Comitato europeo per la protezione dei dati;
- segnalare all'autorità giudiziaria la presenza di infrazioni di GDPR;
- applicare misure amministrative coercitive ecc.

10.3. REGISTRI

Conformemente a GDPR, il 25 maggio 2018 è stato abrogato il regime di iscrizione dei titolari di trattamento e a partire da quella data è decaduta la loro iscrizione obbligatoria in CSDL.

Attualmente, in conformità con GDPR, i titolari e i responsabili del trattamento dei dati personali che hanno designato un incaricato della protezione dei dati personali, sono tenuti a comunicare a CSDL i suoi dati di contatto. A tal fine CSDL ha predisposto un apposito modulo informativo che va presentato in supporto cartaceo o digitalizzato.

Si prevede che CSDL tenga diversi registri pubblici e nello specifico:

- registro dei titolari e dei responsabili del trattamento dei dati personali che hanno designato un incaricato della protezione dei dati;
- registro degli organi di accreditamento certificati;
- registro dei codici di condotta.

10.4. REGOLE GENERALI E SPECIALI RIGUARDANTI I DATI PERSONALI

GDPR contiene una serie di principi e regole per la protezione dei dati personali a cui i titolari e i responsabili del trattamento si devono attenere nella loro attività economica quotidiana. Tra quanto previsto da GDPR è:

- ottemperare ai principi di legittimità, correttezza e trasparenza del trattamento; ridurre al minimo i dati da raccogliere e porre vincoli ai fini per i quali vengono raccolti; mantenere l'esattezza dei dati raccolti e predisporre le condizioni per la loro conservazione; integrità, confidenzialità e rendicontazione;
- fornire informazioni agli interessati delle informazioni personali e garantire l'esercizio dei loro diritti;
- determinare i rapporti con i responsabili e i contitolari;
- ottemperare alle condizioni di trasferimento di dati personali a Stati che non sono membri dell'UE;
- mantenere registri per le attività di trattamento dei dati personali;
- nominare l'incaricato della protezione dei dati ove ciò è obbligatorio;
- in casi specifici, provvedere a una valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati personali;
- adottare misure tecniche e organizzative idonee a garantire la sicurezza del trattamento;
- informare l'Autorità di controllo e/o gli interessati dell'infrazione della sicurezza dei dati personali.

Poiché quanto sopra non è esaustivo, bisogna tener conto anche di altri requisiti obbligatori previsti da GDPR. Inoltre, LPDP contiene regole speciali, tra cui quelle riguardanti il trattamento dei dati personali dai datori di lavoro nella loro qualità di titolari dei dati personali:

- è introdotto il divieto di fotocopiare documenti d'identità, patenti e documenti di residenza dei cittadini stranieri; il titolare del trattamento li può fotocopiare solo in virtù di un'altra legge;
- il datore di lavoro deve adottare Una serie di regole e procedure, come per esempio quelle riguardanti di sistemi di controllo sull'accesso nel sito produttivo, l'orario di lavoro e la disciplina sul posto di lavoro e informarne i dipendenti;
- il datore di lavoro deve fissare un periodo di conservazione dei dati personali dei candidati all'assunzione. Detto periodo non deve superare sei mesi, a meno che il candidato abbia acconsentito alla loro conservazione per un periodo più lungo;
- quando durante la procedura di selezione dei candidati il datore di lavoro ha richiesto la presentazione di documenti in originale o le loro copie con autentica notarile, attestanti l'idoneità fisica e psichica, il grado necessario di qualifica professionale e l'anzianità di servizio, il datore di lavoro deve restituire questi documenti al candidato non approvato entro sei mesi dalla conclusione definitiva della procedura di selezione.



engineering
from the future

инженеринг
от бъдещето

BULGARIA, 1618 Sofia, 118 Bulgaria Blvd., fl. 4

БЪЛГАРИЯ, София 1618, бул. "България" 118, ет. 4

LPDP contiene anche altre regole speciali, per esempio quelle riguardanti i servizi della società dell'informazione offerti ai minori, la videosorveglianza delle zone pubbliche, il trattamento dei dati personali ai fini giornalistici, nonché a quelli accademici, artistici o letterari ecc.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati dei dati personali è previsto quanto segue:

- requisiti riguardanti il contenuto della richiesta da inoltrarsi al titolare del trattamento;
- scadenza del termine in cui può proporre reclamo a CSLD – 6 mesi, ma non oltre 2 anni da quando è venuto a conoscenza della violazione;
- possibilità di opporsi ricorrendo all'autorità giudiziaria ad azioni/atti del titolare a del responsabile del trattamento.

10.5. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Un dovere importante dei titolari e dei responsabili del trattamento dei dati personali è quello di provvedere a una valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati ("OVSD"), quando esiste la probabilità che un dato tipo di trattamento possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. I casi in cui è richiesta OVSD sono specificati sia in GDPR che negli indirizzi d'azione formulati dal Gruppo operativo per la protezione dei dati personali ex articolo 29 della Direttiva 95/46/CE (abrogata) e sostituito dal Comitato europeo per la protezione dei dati.

Oltre a quanto sopra, l'Autorità di controllo nazionale ha approvato un elenco delle tipologie di operazioni per il trattamento dei dati personali soggette a OVSD, tra cui:

- trattamento su larga scala e non sporadico dei dati biometrici ai fini dell'identificazione inequivocabile della persona fisica;
- trattamento dei dati personali dei minori nel caso di offerta diretta di servizi della società dell'informazione;
- trasferimento di dati dalle tecnologie esistenti alle nuove tecnologie, quando ciò riguarda il trattamento su larga scala dei dati;
- altre operazioni.

10.6. SANZIONI

Nell'anno scorso GDPR ha avuto una notevole risonanza pubblica a causa dell'alto importo delle sanzioni pecuniarie previste, che possono arrivare a EUR 20 milioni o fino al 4% del fatturato mondiale annuo dell'impresa.

Quanto previsto da GDPR in merito alle sanzioni si applica anche nel territorio della Bulgaria. Inoltre LPDP prevede che CSDL può imporre anche misure amministrative coercitive, come per esempio, indirizzare ai titolari e ai responsabili del trattamento avvisi e provvedimenti con cui sono obbligati a trattare i dati entro il termine e con le modalità previste dalla legge.

La legislazione nazionale non prevede un ammontare minimo delle sanzioni pecuniarie, ma in ogni caso ai fini della determinazione del loro massimale si applicano le regole e i criteri di GDPR. In aggiunta, per le altre tipologie di violazioni LPDP prevede una sanzione pecuniaria fino a BGN 5 000 (circa EUR 2 556). Quando le violazioni ex GDPR e LDPL si verificano di nuovo, viene imposta una sanzione pecuniaria che è doppia rispetto a quella inflitta prima, ma comunque non superiore all'ammontare massimo previsto da GDPR.

10.7. CASI DI APPLICAZIONE DELLE NUOVE REGOLE

Le prime decisioni e sanzioni pecuniarie inflitte sono già un dato di fatto. La maggior parte delle decisioni prese da CSDL in merito a violazioni constatate non ha inflitto sanzioni pecuniarie, ma si è limitata con l'emettere ammonimenti ufficiali ai rispettivi titolari di dati personali.

Le sanzioni pecuniarie più alte inflitte in Bulgaria fino ad oggi sono:

- l'Agenzia Nazionale delle Entrate (NAP) è multata con BGN 5,1 milioni per la violazione della sicurezza dei dati personali di oltre 5 milioni di cittadini;
- una Banca è multata con BGN 1 milione per comunicazione irregolare dei dati personali di oltre 33 000 clienti risultanti in oltre 23 000 dossier di credito;
- una Società di telecomunicazioni è multata con BGN 53 000 a causa di trattamento immotivato dei dati personali;
- NAP è multata con BGN 55 000 per il trattamento non idoneo alla legge di dati personali ai fini di un procedimento esecutivo.



11

Norme sulle misure antiriciclaggio

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Norme sulle misure antiriciclaggio

Il quadro legislativo aggiornato riguardante le misure antiriciclaggio rientra nella Legge in materia di misure contro il riciclaggio del denaro (SMIP) e il Regolamento per la sua applicazione. Con le ultime modifiche del 2019 questi atti normativi introducono nella legislazione bulgara i requisiti della così detta “Quinta Direttiva antiriciclaggio” e integrano quanto previsto dalla già recepita “Quarta Direttiva”

Le misure di prevenzione dell’uso del sistema finanziario ai fini del riciclaggio del denaro previste da SMIP sono:

- valutazione complessiva dei clienti;
- raccolta e redazione di documenti e altre informazioni con le modalità e alle condizioni di SMIP;
- conservazione dei documenti, dati e informazioni raccolti e redatti ai fini di SMIP;
- valutazione del rischio di riciclaggio di denaro;
- segnalazione di operazioni, affari e clienti sospetti;
- segnalazione di altre informazioni ai fini di SMIP;
- controllo sull’attività dei soggetti obbligati ai sensi di SMIP;
- scambio di informazioni e collaborazione a livello nazionale e con gli organi competenti di altri Stati.

Soggetti obbligati ai sensi di SMIP sono organi pubblici, enti creditizi, istituti finanziari, imprese di assicurazioni, notai, esecutori privati dei decreti giudiziari, persone giuridiche senza fini di lucro, revisori legali dei conti, persone che nell’esercizio della loro attività professionale forniscono consulenze nel settore tributario, commercianti all’ingrosso, persone che nell’esercizio della loro attività professionale forniscono consulenze legali, persone che nell’esercizio della loro attività professionale forniscono mediazione negli affari nel settore immobiliare, persone che nell’esercizio della loro attività professionale forniscono servizi contabili, filiali nel Paese di persone straniere che sono persone obbligate ecc. Dall’autunno 2019 per soggetti obbligati s’intendono anche i commercianti e gli intermediatori nel commercio con opere d’arte quando il valore dell’affare ammonta o supera Euro 10 000 (o il loro equivalente), nonché i soggetti che offrono servizi di cambio di valute virtuali (per es. Criptovalute) e i fornitori di portafogli che offrono servizi di gestione dei fondi.

La legge prevede che le persone obbligate sono tenute a identificare e verificare l’identificazione dei clienti – persone fisiche e giuridiche, nonché identificare e verificare l’identificazione dei titolari effettivi dei clienti – persone giuridiche. La legge contiene inoltre regole dettagliate riguardanti i passi che le persone obbligate devono compiere, ivi compreso quali documenti sono tenuti a raccogliere durante la verifica complessiva.

11.1. ISCRIZIONE DELLE INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL TITOLARE EFFETTIVO

SMIP prevede l'obbligo e le modalità di iscrizione nel Registro commerciale e nel Registro BULSTAT delle informazioni e dei dati riguardanti i titolari effettivi¹ delle persone giuridiche e dei trust operanti nel territorio della Repubblica di Bulgaria.

L'iscrizione dei dati avviene dietro iniziativa delle persone nei cui riguardi si applica il requisito di iscrizione dei dati. Anche ogni modifica successiva delle circostanze iscritte è soggetta all'iscrizione con le rispettive modalità nel Registro commerciale e nel Registro BULSTAT.

I dati dei proprietari effettivi sono soggetti all'iscrizione nel rispettivo Registro quando gli stessi non sono iscritti nelle partite come Soci o proprietari unici del capitale.

Nel caso in cui sono iscritti come Soci o proprietari unici del capitale persone giuridiche o di altre entità giuridiche, l'iscrizione è obbligatoria quando i titolari effettivi di tali persone giuridiche o altre entità giuridiche non sono iscritti nel rispettivo Registro come Soci e/o proprietari unici del capitale risultante nelle partite degli appartenenti alla filiera di proprietà.

11.2. REGOLE DI CONTROLLO INTERNO

Secondo la Legge, le persone obbligate devono adottare regole di controllo interno finalizzate a prevenire il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, da applicarsi efficientemente anche riguardo le loro filiali e controllate all'estero.

In sostanza, le regole interne prevedono procedure descritte dettagliatamente in SMIP, come per esempio: criteri d'identificazione delle operazioni, rapporti d'affari e clienti sospetti, modalità d'uso dei mezzi tecnici ai fini di prevenire e scoprire casi di riciclaggio di denaro, metodologia della valutazione del rischio, valutazione del profilo di rischio dei clienti, reperimento di informazioni sull'origine dei mezzi finanziari e la fonte del patrimonio, verifica dei clienti che sono persone politicamente esposte ecc.

Il 09.01.2020 l'Agenzia statale "Sicurezza nazionale" ha pubblicato nella propria web page un sunto delle Valutazione nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in Bulgaria, un elenco degli eventi a rischio finalizzati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e un sunto dei modelli degli eventi di rischio.

¹"Titolare effettivo" è la persona fisica o le persone fisiche che in ultima istanza possiedono o controllano la persona giuridica o un trust.

Entro il 09.07,2020 le persone obbligate che sono tenute ad applicare le misure di prevenzione del riciclaggio devono tenere in considerazione i risultati della Valutazione nazionale del rischio nell'adozione delle nuove e/o nell'aggiornamento delle regole di controllo interno già adottate. Il Regolamento per l'applicazione di SMIP prevede che le persone obbligate sono tenute a redigere ogni anno un piano per la formazione propedeutica e continuativa del proprio personale ai fini della conoscenza dei requisiti di SMIP e gli atti per la sua applicazione.

È disposto che il piano deve prevedere anche una costante formazione pratica volta all'individuazione di operazioni, rapporti d'affari e clienti sospetti e all'intraprendere le azioni necessarie quando si sospetta che sia in atto un caso di riciclaggio di denaro. Durante i controlli in loco da parte degli organi di controllo, le persone obbligate sono tenute a presentare i piani e i resoconti della loro esecuzione.

11.3 SANZIONI

Alle persone che non dichiarano entro il termine previsto i propri titolari effettivi si può infliggere una sanzione pecuniaria amministrativa che può variare da BGN 1 000 a BGN 20 000. Quando la persona continua a non ottemperare a quest'obbligo, si applicano sanzioni pecuniarie mensili fino al momento in cui non provvede all'iscrizione.

In funzione della natura e di chi non ha ottemperato ai propri obblighi ai sensi di SMIP, si possono infliggere varie sanzioni pecuniarie, il cui ammontare massimo può arrivare a 10.000.000 BGN o al 10% del fatturato consolidato annuo nel caso di infrazioni sistematiche della Legge da parte di enti creditizi, istituti finanziari, imprese di assicurazioni e altre simili istituzioni.



12

Reports sullo sviluppo
sostenibile

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



Reports sullo sviluppo
sostenibile

12.1. CHE COS'È IL REPORT NON FINANZIARIO

Il report dei dati non finanziari e della responsabilità sociale dell'impresa (KSO) è la comunicazione di dati riguardanti aspetti significativi della sua attività. Ciò può comprendere tra l'altro:

- tutela dell'ambiente;
- responsabilità sociale;
- misure di prevenzione della corruzione;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- rapporti con i clienti;
- responsabilità per il prodotto finale;
- l'osservanza dell'etica del business;
- prassi di mercato;
- dialogo con le parti interessate;
- responsabilità sociale dell'impresa.

Secondo le indicazioni del Global Reporting Initiative (GRI) che godono del più alto riconoscimento a livello internazionale, il report deve presentare i principi fondamentali di gestione, i legami tra le attività di responsabilità sociale dell'impresa e la strategia business, i risultati raggiunti e i piani per il periodo successivo di reporting.

12.2 QUAL È L'ESPERIENZA DEL BUSINESS?

- il 79% dei leader globali nel settore del reporting non finanziario confermano che il report dei dati non finanziari insieme a quelli finanziari migliora i processi decisionali.
- l'80% dei leader interpellati confermano che il processo di reporting che integra dati non finanziari e finanziari contribuisce al successo ottenuto nel business dall'impresa.
- l'84% degli interpellati hanno constatato un miglioramento della qualità dei dati oggetto di reporting nel corso degli anni.
- l'84% di una data impresa consiste di immobilizzazioni immateriali il che vuol dire che l'importanza del reporting non finanziario sta crescendo.

12. 3. PERCHÉ COMUNICARE LE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE?

La necessità di comunicarle è dovuta alla Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. Quanto previsto dalla Direttiva è recepito in Bulgaria con la Legge in materia di contabilità ed è entrato in vigore dal 01.01.2017.

Secondo la Legge in materia di contabilità le grandi imprese che sono Enti di interesse pubblico e che al 31 dicembre del periodo di Bilancio in corso superano il criterio del numero medio di dipendenti pari a 500 persone, includono nel proprio report per l'attività anche la dichiarazione non finanziaria.

Per “grandi imprese,, ai fini della Legge in materia di contabilità s’intendono le imprese che al 31 dicembre del periodo di Bilancio in corso superano come minimo i seguenti due indicatori:

- Valore al Bilancio delle immobilizzazioni –38.000.000 BGN;
- Valore netto del reddito da vendite –76.000.000 BGN;
- Numero medio del personale pari a 250 persone;

Per “imprese d’interesse pubblico” s’intendono tutte le imprese di cui al punto 12.3. delle Disposizioni aggiuntive della legge e nello specifico:

- Imprese i cui titoli trasferibili sono quotati sui mercati finanziari di uno Stato membro dell’Unione europea;
- Istituti di credito;
- Istituti assicurativi e riassicurativi;
- Società di previdenza sociale e di gestione dei fondi pensione;
- Intermediari d’investimenti che sono grandi imprese ai sensi di questa legge;
- Schemi collettivi d’investimento e Società di gestione ai sensi della Legge che regola l’attività degli schemi collettivi d’investimento e di altre imprese di investimento collettivo, che sono grandi imprese;
- Istituzioni finanziarie ai sensi della Legge in materia di istituti di credito, che sono grandi imprese;
- „Holding Ferrovie Statali Bulgare” EAD e le sue imprese partecipate, la Compagnia Nazionale “Infrastruttura ferroviaria”;
- Società commerciali la cui attività principale è la produzione e/o il trasporto e/o la vendita di energia elettrica e/o termica e che sono grandi imprese;
- Società commerciali la cui attività principale è l’importazione e/o il trasporto e/o la distribuzione e/o il transito di gas naturale e che sono grandi imprese.

In aggiunta, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità dei servizi finanziari stabilisce le regole armonizzate per i partecipanti ai mercati finanziari e per i consulenti finanziari riguardanti la trasparenza nell'ambito dell'integrazione dei rischi di sostenibilità, regole che inoltre tengono presente l'impatto negativo sulla sostenibilità di quanto da loro offerto ai clienti finali e l'erogazione d'informazioni riguardanti la sostenibilità dei loro prodotti.

Le tendenze attuali nel reporting della sostenibilità impongono la semplificazione e la standardizzazione dei processi di reporting sull'attività in un quadro generale. Sta diventando sempre più diffuso il reporting integrato il quale, stando al Consiglio internazionale di reporting integrato (IIRC) è un processo:

- che conta sull'integrazione nella strategia business dell'impresa di quegli aspetti della sostenibilità che sono d'importanza decisiva dal punto di vista dell'organizzazione e della specificità del settore industriale;
- che mette a punto un report integrato periodico che dimostra in che modo la presentazione della strategia e della gestione aziendale contribuiscono per la creazione di valori a breve, medio e lungo termine.

**Relazione annuale
(relazione di marketing)**

Relazione finanziaria

Relazione ecologica



**Relazione del Consiglio d'amministrazione
per l'attività della Società**

**Report non finanziario
(KSO)**



13

Norme sulle misure antiriciclaggio.

2020

**GUIDA
PAESE
BULGARIA**



13

Norme sulle misure antiriciclaggio.

Il quadro legislativo aggiornato riguardante le misure antiriciclaggio rientra nella Legge in materia di misure contro il riciclaggio del denaro (SMIP) e il Regolamento per la sua applicazione. Con le ultime modifiche del 2019 questi atti normativi introducono nella legislazione bulgara i requisiti della così detta "Quinta Direttiva antiriciclaggio" e integrano quanto previsto dalla già recepita "Quarta Direttiva"

Le misure di prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini del riciclaggio del denaro previste da SMIP sono:

- valutazione complessiva dei clienti;
- raccolta e redazione di documenti e altre informazioni con le modalità e alle condizioni di SMIP;
- conservazione dei documenti, dati e informazioni raccolti e redatti ai fini di SMIP;
- valutazione del rischio di riciclaggio di denaro;
- segnalazione di operazioni, affari e clienti sospetti;
- segnalazione di altre informazioni ai fini di SMIP;
- controllo sull'attività dei soggetti obbligati ai sensi di SMIP;
- scambio di informazioni e collaborazione a livello nazionale e con gli organi competenti di altri Stati.

Soggetti obbligati ai sensi di SMIP sono organi pubblici, enti creditizi, istituti finanziari, imprese di assicurazioni, notai, esecutori privati dei decreti giudiziari, persone giuridiche senza fini di lucro, revisori legali dei conti, persone che nell'esercizio della loro attività professionale forniscono consulenze nel settore tributario, commercianti all'ingrosso, persone che nell'esercizio della loro attività professionale forniscono consulenze legali, persone che nell'esercizio della loro attività professionale forniscono mediazione negli affari nel settore immobiliare, persone che nell'esercizio della loro attività professionale forniscono servizi contabili, filiali nel Paese di persone straniere che sono persone obbligate ecc. Dall'autunno 2019 per soggetti obbligati s'intendono anche i commercianti e gli intermediatori nel commercio con opere d'arte quando il valore dell'affare ammonta o supera Euro 10 000 (o il loro equivalente), nonché i soggetti che offrono servizi di cambio di valute virtuali (per es. Criptovalute) e i fornitori di portafogli che offrono servizi di gestione dei fondi.

La legge prevede che le persone obbligate sono tenute a identificare e verificare l'identificazione dei clienti – persone fisiche e giuridiche, nonché identificare e verificare l'identificazione dei titolari effettivi dei clienti – persone giuridiche. La legge contiene inoltre regole dettagliate riguardanti i passi che le persone obbligate devono compiere, ivi compreso quali documenti sono tenuti a raccogliere durante la verifica complessiva.

13.1. ISCRIZIONE DELLE INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL TITOLARE EFFETTIVO

SMIP prevede l'obbligo e le modalità di iscrizione nel Registro commerciale e nel Registro BULSTAT delle informazioni e dei dati riguardanti i titolari effettivi¹delle persone giuridiche e dei trust operanti nel territorio della Repubblica di Bulgaria.

L'iscrizione dei dati avviene dietro iniziativa delle persone nei cui riguardi si applica il requisito di iscrizione dei dati. Anche ogni modifica successiva delle circostanze iscritte è soggetta all'iscrizione con le rispettive modalità nel Registro commerciale e nel Registro BULSTAT.

I dati dei proprietari effettivi sono soggetti all'iscrizione nel rispettivo Registro quando gli stessi non sono iscritti nelle partite come Soci o proprietari unici del capitale.

Nel caso in cui sono iscritti come Soci o proprietari unici del capitale persone giuridiche o di altre entità giuridiche, l'iscrizione è obbligatoria quando i titolari effettivi di tali persone giuridiche o altre entità giuridiche non sono iscritti nel rispettivo Registro come Soci e/o proprietari unici del capitale risultante nelle partite degli appartenenti alla filiera di proprietà.

13.2. REGOLE DI CONTROLLO INTERNO

Secondo la Legge, le persone obbligate devono adottare regole di controllo interno finalizzate a prevenire il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, da applicarsi efficientemente anche riguardo le loro filiali e controllate all'estero.

In sostanza, le regole interne prevedono procedure descritte dettagliatamente in SMIP, come per esempio: criteri d'identificazione delle operazioni, rapporti d'affari e clienti sospetti, modalità d'uso dei mezzi tecnici ai fini di prevenire e scoprire casi di riciclaggio di denaro, metodologia della valutazione del rischio, valutazione del profilo di rischio dei clienti, reperimento di informazioni sull'origine dei mezzi finanziari e la fonte del patrimonio, verifica dei clienti che sono persone politicamente esposte ecc.

Il 09.01.2020 l'Agenzia statale "Sicurezza nazionale" ha pubblicato nella propria web page un sunto delle Valutazione nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in Bulgaria, un elenco degli eventi a rischio finalizzati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e un sunto dei modelli degli eventi di rischio.

Entro il 09.07.2020 le persone obbligate che sono tenute ad applicare le misure di prevenzione del riciclaggio devono tenere in considerazione i risultati della Valutazione nazionale del rischio nell'adozione delle nuove e/o nell'aggiornamento delle regole di controllo interno già adottate. Il Regolamento per l'applicazione di SMIP prevede che le persone obbligate sono tenute a redigere ogni anno un piano per la formazione propedeutica e continuativa del proprio personale ai fini della conoscenza dei requisiti di

SMIP e gli atti per la sua applicazione.

E' disposto che il piano deve prevedere anche una costante formazione pratica volta all'individuazione di operazioni, rapporti d'affari e clienti sospetti e all'intraprendere le azioni necessarie quando si sospetta che sia in atto un caso di riciclaggio di denaro. Durante i controlli in loco da parte degli organi di controllo, le persone obbligate sono tenute a presentare i piani e i resoconti della loro esecuzione.

13.3. SANZIONI

Alle persone che non dichiarano entro il termine previsto i propri titolari effettivi si può infliggere una sanzione pecuniaria amministrativa che può variare da BGN 1 000 a BGN 20 000. Quando la persona continua a non ottemperare a quest'obbligo, si applicano sanzioni pecuniarie mensili fino al momento in cui non provvede all'iscrizione.

In funzione della natura e di chi non ha ottemperato ai propri obblighi ai sensi di SMIP, si possono infliggere varie sanzioni pecuniarie, il cui ammontare massimo può arrivare a BGN 10 000 000 o al 10% del giro d'affari consolidato annuo nel caso di infrazioni sistematiche della Legge da parte di enti creditizi, istituti finanziari, imprese di assicurazioni e altre simili istituzioni.



**PITTURE PER INTERNI ED
ESTERNI, SMALTI MURALI,
EFFETTI DECORATIVI,
RIVESTIMENTI E SISTEMI
PER PAVIMENTI E
SUPERFICI CONTINUE AD
ALTE PRESTAZIONI.**

www.mp-bg.com

3yTECH

ALL ACCESSORIES FOR YOUR ADVENTURES



MyTech è un brand punto di riferimento nel settore del mototurismo, grazie alla **qualità dei suoi prodotti** che si distinguono per l'elevato grado di **innovazione e design**, ma soprattutto per l'attenzione rivolta alle reali esigenze del mototurista. Indispensabili, infatti, sono i consigli e le indicazioni che riceviamo dai nostri test driver, "**motociclisti veri**" che vivono le due ruote in tutte le situazioni, dalle più estreme al quotidiano.

www.mytechaccessories.it





20
ANNI
CONFINDUSTRIA
BULGARIA

2020

**STUDIO
REGIONI**

distretto di BLAGOEVGRAD



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	6.449,5
Popolazione (2017):	310.321 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	4,7 ↓
Tasso di occupazione (%):	69,2 ↑
Rete ferroviaria (km):	161
Rete stradale (km):	680

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Blagoevgrad è situato nel sud-ovest della Bulgaria e copre circa il 5,8% del territorio nazionale. Esso confina a nord - est con altri 4 distretti, a ovest con la Macedonia del nord e a sud con la Grecia.

È il terzo distretto più esteso della Bulgaria (dopo quelli di Sofia e Burgas) e grazie a questa sua posizione strategica rappresenta un punto cardine nel transito internazionale di merci. Proprio per questo motivo sono state costruite un'autostrada e una ferrovia che attraversano l'intera provincia collegando i principali centri urbani agli altri distretti e ai Paesi confinanti.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Il PIL pro capite del distretto è cresciuto di circa il 4% a partire dal 2014, raggiungendo il valore di 7.899 BGN nel 2017. In confronto, il valore medio nazionale del PIL pro capite nello stesso anno è cresciuto del 7%, fino a raggiungere i 14.280 BGN. Anche lo stipendio lordo medio annuo è cresciuto (+5%), ma rimane ad oggi 1/3 della media nazionale. Anche se numerosi strati della popolazione locale vivono ancora al di sotto della soglia di povertà, con un aumento del 22% nel 2015 rispetto alla media nazionale.

Negli ultimi anni il numero di imprese è considerabilmente aumentato, circa 62 aziende ogni 1.000 persone contro 55 ogni 1.000 registrate a livello nazionale. Nonostante questo dato positivo, gli investimenti continuano a essere ben al di sotto della media del Paese.

L'acquisto annuo di beni materiali per capita è cresciuto fino a raggiungere il valore di 1.799 BGN a persona, rimanendo tuttavia ben al di sotto della media nazionale. Anche gli IDE hanno registrato un andamento simile, seppur rimanendo al di sotto della media: 1.433 euro a persona contro 3.250 euro a persona a livello nazionale. Per quanto riguarda l'utilizzo di fondi europei, è stato registrato un notevole aumento durante il corso del 2017. Il distretto di Blagoevgrad ha utilizzato 317 milioni di BGN, destinandoli principalmente alle municipalità di Bansko e Belitsa.

LAVORO

Nel 2017, per il secondo anno di fila, il tasso di occupazione (69,2%) è salito ben oltre il tasso medio nazionale (66,9%), facendo registrare anche un calo nel tasso di disoccupazione (4,7%) al di sotto del valore medio nel Paese (6,2%). Tuttavia, questo andamento positivo a livello statistico è dovuto in parte al calo della popolazione e alla consecutiva perdita della forza lavoro, che ha fatto registrare un calo di 4.600 abitanti. Molti giovani, infatti, una volta finiti gli studi universitari, abbandonano il distretto spostandosi verso i centri più grandi (es. Sofia).

INFRASTRUTTURE

Come conseguenza della sua posizione, Blagoevgrad è uno dei distretti con la minor densità di infrastrutture del Paese in termini di strade e ferrovie – rispettivamente 10,5 km ogni 100 km² e 2,5 km ogni km² (rispetto a 18,6 km/100 km² a livello nazionale). Tuttavia, i continui lavori di espansione dell'autostrada Struma, che collega Sofia al confine con la Grecia e fa parte del famoso corridoio paneuropeo IV, si sono rivelati un punto focale per lo sviluppo infrastrutturale dell'intero distretto.

Il distretto di Blagoevgrad, dal 2012, risulta essere ancora oggi uno dei distretti con la media di accessi ed utilizzo internet più alti del Paese. Più del 60% degli abitanti di età compresa tra i 16 e i 74 anni ha usato internet almeno una volta.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2016 il distretto era ancora tra i primi ad avere un indice di dipendenza strutturale relativamente positivo. Questo indice confronta il numero degli individui non in età lavorativa presenti ogni 100 in età lavorativa, fornendo in questo modo una misura della sostenibilità della forza lavoro (valori troppo alti, al di sopra del 50%, indicano una situazione di squilibrio generazionale). Alla fine del 2015, questo indicatore ha raggiunto il valore di 26,5%, contro la media nazionale di 31,1% e di 24,3% registrato invece nella capitale. Un indice relativamente positivo come quello registrato nel distretto influisce anche su altri indici demografici. Infatti, il tasso di crescita della popolazione è quasi il doppio rispetto alla media nazionale, seppur ancora negativo: -3,5‰ contro una media di -6‰.

Il livello di urbanizzazione non è ancora sufficientemente alto, infatti solo il 59,6% della popolazione vive nelle città, in confronto alla media nazionale del 73,3%.

distretto di BURGAS



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	7.748,1
Popolazione (2017):	413.284 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	8,9 ↓
Tasso di occupazione (%):	64,8 ↑
Rete ferroviaria (km):	275
Rete stradale (km):	1176

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Burgas è situato nel sud-est della Bulgaria, comprende 13 Comuni ed è il secondo più esteso dopo il distretto di Sofia (Regione). Confina con altri 4 distretti, con il Mar Nero ad est e con la Turchia a sud-est.

Il distretto si caratterizza soprattutto per una vasta area costiera e per la presenza di sorgenti termali, le quali producono un contesto ambientale perfetto per lo sviluppo delle attività turistiche.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Burgas è uno dei distretti con il più alto numero di investimenti, secondo solamente alla capitale, e il terzo distretto in termini di IDE. La portata di tali investimenti ha influito anche sulle condizioni di vita

e sui redditi della popolazione: negli ultimi 6 anni, il PIL pro-capite è cresciuto ad una velocità doppia rispetto alla media nazionale (più del 11% all'anno), raggiungendo il valore di 12.240 BGN nel 2017. Anche i salari sono aumentati, seppur ad una velocità minore, facendo guadagnare a Burgas il 6° posto nella classifica dei distretti con una remunerazione del lavoro più alta.

Gli IDE sono cresciuti soprattutto a partire dal 2015, quando sono stati investiti circa 767 milioni di euro – la maggior parte dei quali per aprire un nuovo impianto della raffineria Lukoil – raggiungendo un valore di 4.124 euro a persona, contro i 3.250 euro a persona a livello nazionale. Anche se negli anni seguenti questi sono diminuiti in misura sostanziale, gli IDE si sono mantenuti ad un livello costante e al di sopra della media. Il distretto è inoltre tra i maggiori beneficiari di fondi Europei: al 30 giugno 2017, le somme ricevute per lo sviluppo di Progetti Operativi ammontavano a circa 900 milioni di BGN. Fra i Comuni più virtuosi si registrano Sozopol e Pomorie.

LAVORO

Il tasso di occupazione è in costante crescita dal 2016, dopo più di 10 anni di valori al ribasso, e si sta avvicinando al tasso medio nazionale del 66,9%. Anche il tasso di disoccupazione sta seguendo un andamento positivo, passando dal 10,3% nel 2015 al 9% nel 2016 e all'8,7% nel 2017 (in confronto a una media nazionale del 6,2%).

Nonostante questi ottimi risultati, il distretto ha sempre sofferto di forti mancanze nel sistema educativo, in particolare la popolazione tra i 25 e i 64 anni. Infatti nel 2016 i laureati rappresentavano solamente il 23,1% della popolazione del distretto, contro la media nazionale del 27,7%, mentre quelli che avevano ottenuto un grado di educazione primaria risultavano essere il 27,8%.

INFRASTRUTTURE

La densità della rete stradale e ferroviaria nel distretto è inferiore alla media nazionale di 18,6 km/100 kmq. La qualità della superficie stradale è simile agli indicatori medi nazionali: il 42,0% delle superfici è in buone condizioni contro il 41,5% a livello nazionale.

La percentuale di persone con accesso a Internet e di persone che hanno utilizzato Internet nel 2016 era inferiore alla cifra media nazionale.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il quadro demografico del distretto è relativamente buono. Il valore relativo al rapporto di dipendenza dell'età è del 119% ed è notevolmente inferiore a quello medio nazionale. Sebbene si tratti del secondo valore più basso nel Paese, il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella inferiore a 14 è inferiore al 100% unicamente nel distretto di Sliven. Il tasso di crescita della popolazione è diminuito ulteriormente nel 2016, ma rimane uno dei più bassi del Paese: -3,6 ‰ contro -6,0 ‰ a livello nazionale.

Dai dati del 2017, il distretto risulta relativamente urbanizzato: il 76,2% della popolazione vive in aree urbane e la densità è di 2.260 persone/km² (rispetto alla media nazionale di 1.548).

Un'altra caratteristica notevole del distretto è la qualità dell'aria. Le emissioni di anidride carbonica sono quasi quattro volte inferiori ai livelli medi nazionali.

distretto di DOBRICH



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	4.719,7
Popolazione (2017):	176.145 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	6,5 ↓
Tasso di occupazione (%):	69,8 ↑
Rete ferroviaria (km):	60
Rete stradale (km):	823

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Dobrich si trova nella parte più orientale della pianura collinare del Danubio. Confina con le provincie di Varna, Shumen e Silistra e il Mar Nero. Il fiume Danubio delimita il confine con la Romania. Il clima risulta essere il più arido della Bulgaria, con poche precipitazioni in estate, ma con un terreno molto fertile.

La provincia contiene 8 Comuni. I centri più importanti e di rilevanza culturale oltre al capoluogo sono: Balchik, Kavarna, General-Toševo e Tervel.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Dopo la crisi del 2009, l'economia del distretto di Dobrich ha iniziato a riprendersi e il PIL pro-capite è cresciuto fino a raggiungere il valore di 8.925 BGN nel 2017 (contro una media nazionale di 14.280 BGN). Per quanto riguarda invece i salari, il tasso di crescita è vicino al tasso medio nazionale. Tuttavia lo stipendio medio annuo del distretto risulta essere 8.085 BGN rispetto ai 11.152 BGN a livello nazionale.

Ciò in cui il distretto è seriamente in ritardo rispetto al resto del Paese è il livello di IDE pro capite. Nel 2015, questi sono cresciuti ad una velocità doppia rispetto alla media per via di alcuni grandi progetti industriali. Tuttavia, a oggi, il livello cumulativo è rimasto fermo a 1.130 euro a persona, un valore quasi tre volte inferiore alla media del Paese (3.350 euro a persona). Anche l'utilizzo dei fondi Europei da parte del distretto è notevolmente ridotto: le somme versate a giugno 2017 per i Programmi Operativi ammontavano a 865 BGN a persona, contro una media nazionale di 1.344 BGN a persona. La maggior parte di questi fondi è stato destinato ai comuni di Balchik e Dobrich.

LAVORO

Dopo cinque anni di crescita, la disoccupazione ha continuato a scendere fino a raggiungere nel 2017 il 6,5%, rimanendo leggermente al di sopra della media nazionale di 6,2%. Su questo trend positivo, dal 2016 si è registrato anche un aumento del tasso di occupazione, il cui valore ha raggiunto nel 2017 il 69,8%, il valore più alto negli ultimi 15 anni.

La struttura del sistema educativo dedicata alla popolazione di età compresa tra i 25 ei 64 anni è migliorata molto dal 2016. La quota di laureati è salita al 22,1% (rispetto al 27,7% nazionale) e quella delle persone con solo istruzione primaria e inferiore è scesa al 21,0% (rispetto al 17,7% nazionale).

INFRASTRUTTURE

La densità ferroviaria del distretto è notevolmente inferiore alla media nazionale, una conseguenza della posizione del distretto, confinante su un lato con il mare e dall'altro con il Danubio. La densità della rete stradale è simile a quella nazionale, ma la quota di autostrade e superstrade rimane molto bassa (10%) rispetto alla media nazionale (19%). Tuttavia, nel 2017 la quota di superfici stradali in buone condizioni era paragonabile a quella media del Paese.

Nello stesso anno, la quota relativa alle famiglie con accesso a Internet e quella relativa al suo utilizzo è aumentata - avvicinandosi ai valori medi del Paese.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

La popolazione urbana negli scorsi anni è aumentata nel distretto di Dobrich. Ciò nonostante resta uno dei distretti con la più bassa percentuale di popolazione urbana: il 69% della popolazione vive in centri urbani, contro la media nazionale del 73%. Allo stesso modo, Dobrich è il distretto con la più bassa densità di popolazione: 697 persone per km² mentre la densità media nazionale è di 1.548 persone per km².

Un aspetto che permette a Dobrich di ottenere un rating positivo di anno in anno è il fatto che resta uno dei distretti con le emissioni di anidride carbonica più basse, decine di volte inferiori alle cifre medie nazionali.

distretto di GABROVO



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	5.533
Popolazione (2017):	233.415 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	4,8 ↓
Tasso di occupazione (%):	64,3 ↑
Rete ferroviaria (km):	205
Rete stradale (km):	1.146

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Gabrovo è un piccolo distretto posizionato nel centro della Bulgaria, confina con i distretti di Veliko Tarnovo, Lovech e Stara Zagora. Il profilo della regione è caratterizzato da rilievi montuosi. Il distretto è uno dei più popolosi della Bulgaria rispetto all'estensione territoriale. Nel territorio del distretto sono presenti 4 Comuni: Dryanovo, Gabrovo, Sevlievo e Tryavna.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Gabrovo è tra i distretti più importanti della Bulgaria, subito dopo la capitale e Stara Zagora. Nel 2017, sia la ricchezza che gli stipendi del distretto sono aumentati e il PIL pro-capite ha raggiunto il valore di

12.363 BGN. Nonostante il valore medio del PIL nei diversi distretti del Paese nel 2017 fosse di 14.280 BGN, il tasso di crescita del PIL pro-capite a Gabrovo è stato notevole. Nello stesso anno, lo stipendio netto medio annuo ha raggiunto il valore di 8.826 BGN (rispetto a 10.535 BGN a livello nazionale). Nel 2016 anche i redditi delle famiglie sono cresciuti considerevolmente fino a raggiungere 5.728 BGN a persona (rispetto a 5.167 BGN a persona a livello nazionale).

Gli investimenti nel distretto sono aumentati nel 2016, sebbene non in modo drastico. Le spese per l'acquisizione di immobili hanno raggiunto i 2.648 BGN a persona (rispetto ai 2.973 BGN a persona a livello nazionale) mentre gli IDE sono aumentati intorno a 2.510 euro a persona (rispetto a 3.520 euro a persona a livello nazionale).

I comuni del distretto di Gabrovo risultano tra i comuni che hanno utilizzato la maggior quantità di fondi europei pro-capite per il quinto anno consecutivo. Il comune della città di Gabrovo ha utilizzato le somme maggiori (3.385 BGN/persona) mentre il comune di Dryanovo ne ha utilizzato la minor quantità (569 BGN/persona), sebbene tale cifra sia superiore alla maggior parte degli altri comuni bulgari.

LAVORO

In merito al mercato del lavoro, il distretto di Gabrovo è terzo solo dopo i distretti di Sofia e Varna. L'occupazione nel 2016 era cresciuta a un ritmo interessante fino a raggiungere il 67,7% ma durante il 2017 si è ridotta assestandosi al valore di 67,1%, (superiore al livello medio nazionale del 66,9%). La disoccupazione invece è scesa fino al 5,2%, uno dei valori più bassi del Paese.

Tassi alti sono stati registrati anche in merito alla percentuale di persone tra 25 e 64 anni con un'istruzione secondaria: 66% contro il 55% a livello nazionale. Tuttavia, la percentuale di persone che ha ricevuto solo l'istruzione primaria resta due volte inferiore alla media nazionale del 18%.

INFRASTRUTTURE

La densità della rete stradale nel distretto è superiore alla media nazionale, anche se nel 2017 la qualità della superficie stradale è peggiorata e la quota di strade in buone condizioni è rimasta molto al di sotto della media nazionale del 41,5%.

La quota di famiglie con accesso a Internet e quella delle persone che hanno utilizzato Internet è aumentata rispetto ai valori minimi registrati nel 2016 (poco più del 50%), ma resta ancora relativamente bassa.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Per il secondo anno di fila Gabrovo ha registrato il peggior tasso di dipendenza tra la popolazione di età compresa tra i 0-14 anni e i 65 anni. Questo rapido invecchiamento della popolazione è stato senza dubbio determinato da un basso tasso di natalità e dall'emigrazione. Nel 2016 il tasso di crescita naturale ha continuato a diminuire fino a -12,7 %, due volte inferiore alla media nazionale di -6 %. D'altra parte, il tasso di migrazione netta è aumentato nel 2016, pur mantenendo un valore negativo di -4,4 %.

Gabrovo è stato uno dei distretti più urbanizzati del 2017: con una quota di 81,8% della popolazione urbana si è classificato terzo dopo la capitale e il distretto di Varna. Tuttavia, la densità della popolazione era ancora inferiore alla media nazionale.

Inoltre, l'inquinamento atmosferico da biossido di carbonio nel distretto è oltre dieci volte inferiore al livello medio nazionale.

distretto di HASKOVO



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.209
Popolazione (2017):	151.113 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	1,6 ↓
Tasso di occupazione (%):	60,5 ↑
Rete ferroviaria (km):	67
Rete stradale (km):	657

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Haskovo è situato nel sud del Paese e comprende parte della Pianura Tracia. Il distretto confina a sud con la Turchia e con la Grecia, mentre internamente confina coi i distretti di Yambol, Sliven, Plovdiv e Kardzhali.

Nell'ultimo quinquennio la qualità dell'aria sta subendo un lieve peggioramento, ma ad oggi la presenza di biossido di carbonio nell'aria risulta essere un terzo di quella della media bulgara.

La presenza di numerose sorgenti termali su tutto il territorio del distretto hanno permesso lo sviluppo del turismo e la costruzione di numerose strutture ricettive in particolare a Simeonovgrad e nel villaggio di Dolno Botevo. Il territorio è suddiviso in 11 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Dopo un periodo di crescita esitante del PIL dal 2009, il valore nel 2017 è al di sotto della media nazionale: 7.807 BGN pro-capite (contro 14.280 BGN a persona a livello nazionale). Anche gli stipendi e del distretto hanno continuato a crescere ma senza mai raggiungere i livelli medi nazionali: il valore annuo raggiunto a Haskovo era di 7.422 BGN pro-capite (contro circa 12.000 BGN a livello nazionale).

L'aumento dei redditi e dei salari nel distretto ha portato a migliorare le condizioni e gli standard di vita. Nel 2017 la quota relativa alla popolazione che viveva in deprivazione materiale è scesa al 28,5% (rispetto al 32% nel Paese). Allo stesso tempo, tuttavia, la percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà nazionale (30%) è rimasta al di sopra del tasso medio nazionale del (22%).

Haskovo rimane tra i distretti che attraggono meno investimenti. Alla fine del 2015 gli IDE nel distretto sono aumentati fino a raggiungere i 100 milioni o 448 euro a persona - lontano dal tasso medio nazionale di 3.250 euro a persona. Anche l'utilizzo dei fondi UE è minore rispetto ai tassi medi nazionali. Al 30 giugno 2017 le somme erogate nel distretto ammontavano a 896 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona a livello nazionale). Il comune con i fondi maggiormente utilizzati nel distretto è ancora una volta quello di Svilengrad mentre quelli con meno fondi sono quelli di Simeonovgrad e Topolovgrad.

LAVORO

Nel 2017 il tasso di occupazione nel distretto è rimasto stabile al 64,3% (contro il 66,9% nazionale) mentre il tasso di disoccupazione è sceso fino al 4,8% (rispetto al 6,2% nazionale).

Un ulteriore miglioramento degli indicatori del mercato del lavoro rischia di essere ostacolato dal peggioramento della struttura scolastica della popolazione inclusa tra i 25 ei 64 anni. Nel 2016 la quota di laureati nel distretto si è ridotta al 17% (rispetto al 28% a livello nazionale) e la percentuale di persone con la sola istruzione primaria o inferiore è leggermente aumentata al 23% (rispetto al 18% del paese).

INFRASTRUTTURE

La densità della rete stradale nel distretto di Haskovo era superiore alla media nazionale del 2017. Il completamento qualche anno prima dell'autostrada "Maritsa", collegata con l'autostrada "Trakiya", ha aumentato la quota di autostrade e superstrade nel distretto fino a coprire il 22% del manto stradale (rispetto al 19% a livello nazionale). Ciò ha portato anche ad un aumento della qualità delle strade nel

distretto. Nel 2016 la quota di superfici stradali in buone condizioni ha raggiunto il 34%, seppur lontano dalla media nazionale del 42%.

Nel 2017 si è registrato un notevole aumento dell'accesso a Internet e del suo utilizzo e i livelli di entrambi gli indicatori hanno superato i tassi medi nazionali.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Negli ultimi tre anni il tasso di crescita della popolazione nel distretto è rimasto al di sotto del livello medio nazionale, oscillando intorno a -8 ‰ rispetto al tasso medio nazionale del -6 ‰. Nel 2016 è stata inoltre registrata una nuova ondata di emigrazione dal distretto che ha reso nuovamente negativo il tasso di migrazione netta nonostante questa abbia mantenuto valori positivi nei due anni precedenti. Tali processi hanno interessato l'intera struttura della popolazione: nel 2017 il tasso di dipendenza strutturale inteso come il rapporto tra le persone di età compresa tra 15 e 64 anni e quelle tra 0 e 14 anni è stato 154% (rispetto al 147% a livello nazionale); mentre il rapporto di dipendenza tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 15 e 64 anni ha raggiunto il 34% (contro il 32% a livello nazionale).

La quota della popolazione urbana nel distretto è vicina alla media del Paese, anche se la densità della popolazione rimane notevolmente inferiore.

Haskovo è tra i distretti con le maggiori emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Tuttavia, l'inquinamento atmosferico è diminuito negli ultimi due anni registrando valori quasi due volte inferiori alla media nazionale. Anche i rifiuti domestici generati sono notevolmente inferiori alla media.

distretto di KARDZHALI



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.209
Popolazione (2017):	121.099 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	4,3 ↓
Tasso di occupazione (%):	67,1 ↑
Rete ferroviaria (km):	121
Rete stradale (km):	629

PANORAMICA GENERALE

Il distretto è situato nel sud del Paese, confina a sud con la Grecia, a nord con il distretto di Plovdiv, ad est con il distretto di Haskovo e ad ovest con il distretto di Smolyan.

Il paesaggio è dominato da pendii ripidi e aree collinari e la regione è ricca di minerali. Le riserve naturali hanno preservato ampie foreste di pini e i laghi artificiali di Kardzhali e Studen Kladents sul fiume Arda creano le condizioni perfette per lo sviluppo di sport acquatici. Nell'arco temporale tra il 1987 e il 1999 questo territorio faceva parte del distretto di Haskovo, per poi successivamente diventare distretto autonomo a partire dal 1999.

Il distretto comprende 7 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Dopo un periodo difficile di crisi e di ripresa, dal 2015 il PIL pro capite e gli stipendi sono cresciuti a tassi vicini alla media nazionale, pur rimanendo tra i più bassi del Paese. Secondo gli ultimi dati del 2017, il PIL ha raggiunto il valore pro-capite di 7.485 BGN, mentre il suo valore medio nazionale era di 14.280 BGN. Lo stipendio lordo medio annuo è salito a 7.648 BGN, mentre la media nazionale era di 10.535 BGN.

Nel 2016, i redditi nel distretto sono saliti a 3.887 BGN a persona - dopo un calo nell'anno precedente, ma anch'essi sono rimasti notevolmente al di sotto del livello medio nazionale di 5.167 BGN a persona.

I problemi economici del distretto vengono riflessi anche dall'alta percentuale della popolazione che vive in gravi condizioni di deprivazione materiale: il 43,3% degli abitanti del distretto, rispetto al 33,1% della media nazionale.

Anche nel 2015 Kardzhali è rimasto il distretto con il numero più basso di imprese rispetto alla popolazione: 31 imprese ogni 1.000 abitanti (contro 55 ogni 1.000 a livello nazionale). Gli IDE nel distretto sono andati aumentando fino a raggiungere un valore cumulativo di 1.267 euro a persona, seppure molto lontano dalla media nazionale di 3.250 euro a persona.

Al 30 giugno 2017 i fondi UE utilizzati nel distretto (975 BGN a persona) sono rimasti al di sotto del tasso medio nazionale di 1.444 BGN a persona. Le somme maggiori sono state assorbite dai comuni di Kardzhali e Momchilgrad (circa 1.200 BGN a persona), mentre quelle minori (141 BGN a persona) sono state assorbite nel comune di Krumovgrad.

LAVORO

Kardzhali è rimasto uno dei distretti con la più bassa attività economica del Paese: 61,5% rispetto alla media nazionale di 71,3%. Nel 2017 l'occupazione è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente fino a raggiungere il 60,5%, ma non è riuscita a compensare il calo registrato nel 2015 ed è rimasta anche al di sotto della media nazionale (66,9%). La disoccupazione ha continuato a scendere ed è ancora la più bassa del Paese (1,6%), anche se ciò è dovuto principalmente alla bassa attività economica.

I problemi riguardanti sia la bassa attività economica che l'occupazione nel distretto sono stati parzialmente determinati dalla disuguaglianza strutturale della popolazione. La quota di laureati ha continuato a diminuire fino a raggiungere il 15% della popolazione alla fine del 2016, ponendo Kardzhali ultimo tra i distretti bulgari. Allo stesso tempo, la percentuale di persone nella fascia di età tra i 25 e i

64 anni con la sola istruzione primaria o inferiore (30% contro il 18% a livello nazionale), sebbene in diminuzione, è stata tra le più alte del Paese.

INFRASTRUTTURE

Dal punto di vista delle infrastrutture, Kardzhali si è guadagnato l'ultimo posto nella classifica dei distretti bulgari. La posizione del distretto nella periferia del Paese e il terreno prevalentemente montuoso si riflettono in una densità della rete ferroviaria molto bassa (2,1 km/100 kmq, rispetto a 18,6 km/100 kmq a livello nazionale) e una percentuale relativamente piccola di autostrade e superstrade (11,1%).

Inoltre, il distretto è caratterizzato da una qualità relativamente bassa delle superfici stradali: nel 2016, solo il 30% delle strade del distretto era in buone condizioni (rispetto al 42% a livello nazionale).

Kardzhali è rimasto tra i distretti con il minor numero di famiglie con accesso a Internet (57% contro il 64% a livello nazionale).

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2017 la popolazione nel distretto ha continuato a seguire la tendenza generale del Paese per quanto riguarda l'indice di invecchiamento. Infatti, Kardzhali rimane uno dei distretti in cui la struttura per età della popolazione è favorevole: il rapporto di dipendenza dell'età tra la popolazione di età pari o superiore a 65 anni e quella compresa tra 0 e 14 anni nel distretto era del 133,7% rispetto alla media nazionale del 146,4%.

Secondo gli ultimi dati del 2017, il tasso di crescita della popolazione è leggermente aumentato fino a raggiungere il -3,3%, ovvero quasi il doppio del tasso medio nazionale (-6,0‰); allo stesso tempo il tasso di migrazione netta era salito a 0,1‰, il che indica che coloro che si sono stabiliti nel distretto hanno leggermente superato quelli che lo hanno lasciato.

Il distretto registra il più basso tasso di popolazione urbana (41,2%), in confronto alla media nazionale del 73,6%. Tuttavia, la densità della popolazione è ancora relativamente alta.

Nel 2016 Kardzhali è rimasto uno dei distretti con il più basso inquinamento atmosferico: le emissioni di anidride carbonica sul territorio sono state 50 volte inferiori ai valori medi nazionali. Inoltre, il distretto si è classificato secondo (dopo Smolyan) tra i distretti con la migliore qualità dell'aria. Anche i rifiuti domestici generati nel distretto sono tra i più bassi in volume rispetto ai valori medi nazionali.

distretto di KYUSTENDIL



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	4.128
Popolazione (2017):	129.961 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	8,9 ↑
Tasso di occupazione (%):	55,8 ↑
Rete ferroviaria (km):	108
Rete stradale (km):	744

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Kyustendil è situato nella Bulgaria sud-occidentale. Confina internamente con i distretti di Sofia, Pernik e Blagoevgrad, e internazionalmente con la Serbia e a ovest con la Repubblica della Macedonia del Nord.

Il profilo territoriale del distretto comprende aree montuose e collinari, oltre a fertili pianure famose per la viticoltura e per le piante da frutto. La presenza di numerose sorgenti termali, cascate naturali e del parco nazionale di Rila permettono lo sviluppo del turismo. Il monastero di Rila, il più grande della Bulgaria, è patrimonio dell'UNESCO dal 1983.

Il distretto comprende 9 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Il distretto di Kyustendil è sempre stato leggermente indietro rispetto allo sviluppo economico del Paese. Sebbene negli ultimi anni il PIL pro-capite del distretto continui a crescere, le sue dimensioni (7.989 BGN a persona) sono molto al di sotto del valore medio nazionale di 14.280 BGN a persona, secondo quanto riportato dagli ultimi dati del 2017. Anche in merito al reddito pro-capite ci si aspetta una situazione simile: nel 2017 lo stipendio medio annuo nel distretto ha raggiunto i 8.864 BGN, ben al di sotto della media nazionale di 11.152 BGN.

Dal 2015, la percentuale della popolazione che vive in condizioni di deprivazione materiale e di coloro che vivono al di sotto della soglia di povertà è aumentata nei due anni successivi, pur rimanendo al di sotto della media nazionale (22%).

Dal 2016 il numero di imprese attive nel distretto è aumentato considerevolmente, sebbene rimangano molto al di sotto dei livelli medi nazionali. Gli investimenti esteri relativi alla popolazione del distretto di Kyustendil erano dieci volte inferiore al valore medio nazionale e tale differenza è aumentata nel 2017.

Al 30 giugno 2017, Kyustendil è risultato ancora una volta il distretto con il minor quantitativo di importi assorbiti dai fondi europei a beneficio degli enti locali (614 BGN a persona contro 1.344 BGN a persona in media a livello nazionale). Il comune che ha utilizzato la maggior parte di questi fondi è stato Rila con 6.154 BGN a persona, per via dei lavori di costruzione dell'autostrada "Struma".

LAVORO

Nel 2017 l'attività economica del distretto ha continuato a crescere per il terzo anno consecutivo, raggiungendo il 70,2%, contro la media nazionale del 71,3%. Questa tendenza è stata accompagnata da un aumento dell'occupazione e dalla diminuzione della disoccupazione: un riflesso della ripresa economica nel distretto. L'occupazione ha registrato una crescita stabile e ha raggiunto un livello del 67,1%, superiore alla media nazionale del 66,9%. La disoccupazione, d'altro canto, si è ridotta velocemente fino a raggiungere il 4,3% e scendendo per la prima volta al di sotto della media del Paese (6,2%).

Riguardo alla struttura del sistema educativo del distretto, sono stati registrati fenomeni opposti: da un lato, la quota di laureati è salita a quasi il 25% (sebbene ancora inferiore alla media nazionale del 28%); dall'altro, la quota di persone con la sola istruzione primaria o inferiore è scesa al 12%, rimanendo inferiore alla media nazionale del 18%.

Nel 2016 il distretto di Kyustendil era ancora fra i distretti (tra cui Gabrovo e Smolyan) con il rapporto di sostituzione demografica meno favorevole, con un valore del 48,5%. Ciò implica che per

ogni 100 persone in procinto di lasciare il mercato del lavoro, c'erano 48 giovani pronti a unirsi alla forza lavoro.

INFRASTRUTTURE

Nel 2016 la densità stradale nel distretto è aumentata a 20,5 km/100 kmq (rispetto a 18,6 km/100 kmq a livello nazionale) parallelamente all'aumento delle strade e autostrade lungo il territorio del distretto. Il motivo è principalmente riconducibile ai lavori di costruzione dell'autostrada Struma, che collegherà le principali città a sud-ovest del Paese con la Grecia. Ciò ha comportato anche una maggiore quota di superfici stradali in ottime condizioni (52,8%) nel 2016, mentre il tasso medio nazionale era del 41,5%.

Anche la quota delle famiglie con accesso a Internet nel distretto è aumentata permettendo di raggiungere i livelli della media nazionale.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Le tendenze demografiche del distretto l'hanno classificata penultima del Paese (prima del distretto di Vidin) in questa categoria.

Negli ultimi anni, l'invecchiamento della popolazione e lo spopolamento si sono intensificati nel distretto. Nel 2016 il rapporto di dipendenza dell'età – ovvero il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14 anni – ha raggiunto il 222%. Ad esempio, in questo caso il rapporto di dipendenza dell'età dice che ci sono 222 anziani ogni 100 giovani. Il tasso di crescita ha continuato a scendere fino a raggiungere il livello più basso nel distretto e il terzo più basso del paese (-13 ‰ contro -6 ‰ a livello nazionale nel 2016). Anche il tasso netto di migrazione è sceso fino a toccare quasi -8 ‰, ciò comporta un aumento nel distretto del numero di persone emigrate rispetto a quello di persone immigrate.

La popolazione urbana del distretto ha mantenuto un livello di circa il 69% negli ultimi anni, mentre la densità della popolazione si è ridotta.

L'inquinamento atmosferico continua a essere un problema. Nel 2015 per il secondo anno di fila le emissioni di anidride carbonica registrate nell'atmosfera sono state pari a 669 t/kmq, due volte la media nazionale. Solo i distretti di Stara Zagora, Sofia (capitale) e Varna avevano tassi più alti.

distretto di LOVECH



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	4.128
Popolazione (2017):	129.961 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	8,9 ↑
Tasso di occupazione (%):	55,8 ↑
Rete ferroviaria (km):	108
Rete stradale (km):	744

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Lovech è sito nel centro nord della Bulgaria, confina con i distretti di Pleven, Veliko Tarnovo e Vratza. Due terzi del territorio del distretto è montuoso, la parte restante è collinare e solo in parte minoritaria pianeggiante. Più di 40% dell'area totale del distretto è ricoperta da foreste, con un'estensione di 150 mila ettari.

Sono presenti 8 riserve naturali, tra le quali quella di Steneto, che è la più grande del Paese.

Il distretto comprende 8 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

La crisi ha avuto un effetto sfavorevole sull'economia del distretto. Sebbene negli anni successivi alla crisi il PIL pro-capite ha iniziato un decorso di crescita, nel 2015 e 2016 ha subito un forte rallentamento che ha aumentato la distanza tra Lovech e i valori medi nazionali. Nel 2017 il PIL pro-capite annuo registrato

è stato pari a 8.804 BGN. Anche gli stipendi e il reddito sono aumentati, ma sono rimasti al di sotto dei livelli della media nazionale. Lo stipendio medio annuo del distretto nel 2017 è stato pari a 9.474 BGN, mentre quello medio nazionale ha raggiunto gli 11.152 BGN. Tutto ciò ha portato proporzioni relativamente elevate della popolazione locale a vivere in condizioni di deprivazione materiale o al di sotto della soglia di povertà nazionale.

Dopo la crisi, l'attività economica è aumentata nel distretto sebbene il numero di imprese operative (in media 42 ogni 1.000 persone) sia rimasto notevolmente al di sotto della media nazionale di 55 ogni 1.000 persone. Anche gli IDE sono aumentati, pur rimanendo molto indietro rispetto alla media nazionale: a fine 2015 gli IDE cumulati hanno raggiunto i 1.131 euro a persona (rispetto ai 3.250 euro a livello nazionale).

Ancora una volta Lovech è tra i distretti che ha assorbito considerevoli fondi UE - al 30 giugno 2017 le somme versate a beneficio del distretto raggiunsero i 1.395 BGN a persona (contro 1.344 BGN a livello nazionale). I comuni con il più alto utilizzo di fondi UE sono stati Lukovit e Troyan.

LAVORO

Nel 2016 l'attività economica è diminuita drasticamente e Lovech si è classificata come penultima del Paese. Tuttavia, nel corso del 2017 questo calo è stato più che compensato facendo registrare un 61,3% rispetto al 68,7% della media nazionale. Questa diminuzione è stata accompagnata da un trend in calo sia in termini di occupazione che di disoccupazione. Il tasso di occupazione ha recuperato i punti percentuali persi durante gli anni precedenti ed è risalito nel 2017 al 55,8%, seppur ben al di sotto della media. Il tasso di disoccupazione invece ha continuato a salire arrivando al valore di 8,9%, ben al di sopra del valore medio del Paese (6,2%).

La tendenza al ribasso sia dell'attività economica che dell'occupazione nel distretto può essere collegata al drammatico deterioramento della struttura scolastica della popolazione, così come a un tasso netto di migrazione drasticamente basso rispetto alla media del Paese. Dopo tre anni di crescita, la quota di laureati nel distretto è scesa al 17% (rispetto alla media nazionale del 28%). La percentuale di persone con istruzione primaria o inferiore è invece aumentata al 23% (rispetto al 18% della media nazionale).

INFRASTRUTTURE

La densità della rete ferroviaria nel distretto è di 2,6 km / 100 kmq, considerevolmente al di sotto della media nazionale di 3,6 km / 100 kmq. La densità stradale, d'altra parte, è simile alla media nazionale di

18,6 km/100 kmq, ma la quota di autostrade e superstrade rimane relativamente bassa: 15% contro 19% nel Paese. Tuttavia, la qualità della superficie stradale nel distretto rimane buona: nel 2016 le strade con una buona condizione della superficie erano il 45% dell'intera superficie stradale, in confronto al valore medio nazionale del 42%.

Nel 2017 Lovech era uno dei distretti con la quota più bassa di famiglie con accesso a Internet, 53,8% contro il 64% dell'intero Paese.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2016 Lovech è divenuto uno dei distretti in cui il numero di persone di età superiore ai 65 anni è superiore il doppio rispetto a quello delle persone di età compresa tra 0 e 14 anni con un rapporto del 200,2% (rispetto al 147,1% a livello nazionale).

L'invicchiamento veloce della popolazione è stato facilitato dai tassi negativi sia della crescita naturale della popolazione (-12 ‰ contro -6 ‰ a livello nazionale) sia del tasso di migrazione netta (-6 ‰). Inoltre, i valori di entrambi i tassi sono diminuiti ulteriormente nel 2017. Nel 2016 la quota della popolazione urbana (63%) è rimasta notevolmente al di sotto della media nazionale del 73%. Lovech era anche uno dei distretti con la più bassa densità di popolazione, dando un forte segnale sul progressivo spopolamento del distretto.

Anche a cause della scarsa urbanizzazione, Lovech ha continuato a essere uno dei distretti con un'elevata qualità dell'aria. Nel 2015 le emissioni di anidride carbonica sono state oltre tre volte inferiori alla media nazionale. Anche i rifiuti domestici generati per persona erano notevolmente bassi.

distretto di MONTANA



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.635
Popolazione (2017):	132.214 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	9,7 ↑
Tasso di occupazione (%):	57,3 ↑
Rete ferroviaria (km):	114
Rete stradale (km):	623

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Montana è sito nella parte nord ovest del Paese. A nord il confine con la Romania è segnato dal fiume Danubio, a sud confina con la Serbia, internamente confina con il distretto di Vidin, Vratza e Sofia.

Il territorio del distretto è parte della pianura alluvionale del Danubio con una regione montuosa nella parte sud dove si trovano le montagne Chiprovtsi-Berkovitsa (fin dall'antichità sito di estrazione di metalli preziosi) e Koznitsa.

Il distretto comprende 11 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Nel 2015 il PIL pro capite ha iniziato a crescere nel distretto di Montana dopo il calo dovuto alla crisi. Tuttavia, nel 2017 il distretto era ancora molto indietro rispetto al livello medio nazionale: 8.659 BGN a persona contro 14.280 BGN a persona a livello nazionale. Anche gli stipendi hanno continuato a salire ma non abbastanza da raggiungere la media nazionale: 9.297 BGN a persona rispetto alla media Paese di 11.152 BGN a persona.

I redditi in lento aumento nel distretto di Montana hanno determinato l'elevata percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà nazionale (32% rispetto al 22% a livello nazionale).

Montana è diventato il distretto con il peggior rapporto tra gli IDE e popolazione, già a partire dal 2013. Inoltre, alla fine del 2015 la cifra cumulativa era di 201 euro a persona mentre la media nazionale era di 3.250 euro a persona. Gli scarsi investimenti sono evidenti anche dal numero relativamente ridotto di aziende operanti nel distretto: 4.542.

Il distretto era anche indietro rispetto agli altri nell'utilizzo dei fondi UE. Gli importi pagati al 30 giugno 2017 hanno raggiunto 1.181 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona a livello nazionale). Il comune con la più grande somma di fondi utilizzati era quello di Montana (oltre 2.000 BGN a persona) mentre quello con la somma più piccola era quella di Yakimovo (sotto 50 BGN a persona).

LAVORO

Le tendenze del mercato del lavoro non sono state positive nel distretto. Il tasso di disoccupazione ha continuato a crescere dal 2015 ed è salito ben oltre la media nazionale, accompagnata da un considerevole calo dell'attività economica (63,4% contro la media nazionale di 71,3%). Anche l'occupazione è aumentata, sebbene sia 10 punti percentuali lontana dalla media nazionale.

A parte il debole afflusso di investimenti, la ragione degli squilibri sul mercato del lavoro potrebbe essere ricercata nella struttura del sistema educativo. Nel 2016 il tasso di persone con istruzione superiore nel distretto è diminuito al 16,4% (rispetto al 27,7% a livello nazionale) mentre quelle con istruzione primaria o inferiore sono rimaste sopra il livello medio nazionale, nonostante siano diminuite nel 2016.

INFRASTRUTTURE

Nel 2017, la densità di strade e ferrovie nel distretto era molto inferiore alla media nazionale. La quota di autostrade e superstrade (8,6%) è stata considerevolmente inferiore al tasso medio nazionale del

18,6% nel 2015, che ha parzialmente giustificato le cattive condizioni delle strade del distretto. Nel 2016, solo il 28% delle superfici stradali nel distretto di Montana era in buone condizioni (rispetto al 42% a livello nazionale).

L'accesso delle famiglie a Internet è aumentato nel 2016 ma è rimasto ben al di sotto della media.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2016, il rapporto di dipendenza dell'età, inteso come il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età compresa tra 0 e 14 anni, è aumentata fino a raggiungere il 192% (rispetto al 147% a livello nazionale). In altre parole, gli anziani del distretto erano quasi il doppio del numero di bambini. La ragione si può identificare nei pronunciati tassi negativi di crescita naturale e migrazione netta. Il tasso di crescita ha mantenuto un livello due volte inferiore al tasso medio nazionale: -13 ‰ e -6 ‰ rispettivamente. Il tasso di migrazione netta è sceso bruscamente da -2,4 ‰ nel 2015 a -5,4 ‰ nel 2016.

Anche se in qualche modo aumentata, la quota della popolazione urbana nel distretto (63,7%) è rimasta molto al di sotto della media nazionale del 73,3%, il che spiega la densità relativamente bassa della popolazione locale.

distretto di PAZARDZHIK



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	2.390
Popolazione (2017):	122.421 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	6,8 ↓
Tasso di occupazione (%):	66,5 ↑
Rete ferroviaria (km):	115
Rete stradale (km):	574

PANORAMICA GENERALE

La regione è sita nella parte sud del Paese. Confina con le regioni di Blagoevgrad, Plovdiv, Smolyan e Sofia. Essa comprende parte delle pianure tra Pazardzhik e Plovdiv. Pazardzhik è ben sviluppata nei settori dell'agricoltura e dell'industria grazie all'abbondanza di acqua data dalla presenza del fiume Maritza e dei suoi affluenti. L'abbondanza di sorgenti termali naturali e laghi artificiali contribuisce allo sviluppo delle aree montane e rurali.

La regione di Pazardzhik comprende 12 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Nel 2017 il PIL pro capite ha registrato un aumento notevole che ha interrotto la tendenza negativa degli anni precedenti. L'aumento è stato addirittura superiore al doppio della media nazionale; tuttavia è rimasto notevolmente al di sotto della media nazionale con 8.123 BGN a persona, mentre il tasso medio nazionale era di 14.280 BGN a persona.

Lo stipendio medio nel distretto ha continuato a crescere nel 2017 per raggiungere oltre 9.468 BGN all'anno, ma anch'esso è rimasto al di sotto dello stipendio medio nazionale di 11.152 BGN. Nel 2016, il reddito medio annuale a persona è aumentato per il secondo anno consecutivo fino a superare i 4.000 BGN, mentre nel Paese la media era di oltre 5.000 BGN.

L'attività di investimento nel distretto è rimasta arretrata nel 2015. Sebbene gli IDE siano cresciuti fino a raggiungere 1.855 euro nel 2015, sono rimasti notevolmente al di sotto della media nazionale cumulativa di 3.250 euro a persona. I fondi UE utilizzati dai programmi operativi del distretto - 782 BGN a persona - erano quasi due volte inferiori alla media nazionale di 1.444 BGN a persona al 30 giugno 2017. Le somme più elevate sono state pagate ai beneficiari dal comune di Panagyurishte e le quote minori a quelli di Sarnitsa e Rakitovo.

L'iniziativa imprenditoriale nel distretto si è intensificata dal 2015. Il numero di imprese ha raggiunto le 42 unità ogni 1.000 persone (rispetto a 55 ogni 1.000 persone a livello nazionale).

LAVORO

Nel 2017 l'attività economica a Pazardzhik è aumentata di quattro punti percentuali (69%) rispetto all'anno precedente, quasi pari all'andamento del Paese nel suo insieme. Anche l'occupazione è salita notevolmente nel distretto: 64,6% (rispetto al 66,9% nazionale), il valore più alto raggiunto negli ultimi cinque anni.

La disoccupazione nel distretto ha continuato a diminuire tendendo ad avvicinarsi asintoticamente nel 2017 al valore medio nazionale di 6,2%.

La struttura scolastica della popolazione è ancora relativamente sfavorevole, anche se nel 2016 ci sono stati alcuni miglioramenti. La percentuale di persone con istruzione superiore nel distretto è aumentata di due punti percentuali fino a raggiungere il 18,8% (rispetto al 27,7% a livello nazionale) mentre la quota di persone con istruzione primaria o inferiore si è ridotta di un punto percentuale, con un valore di 25,7% (rispetto al 17,7% nazionale).

INFRASTRUTTURE

La densità stradale e ferroviaria nel distretto di Pazardzhik è paragonabile alla media nazionale. La quota di autostrade e superstrade, pari al 15%, è stata inferiore alla media nazionale del 19% nel 2015, sebbene la qualità della superficie stradale sia rimasta relativamente elevata. Nel 2016, il 47% della superficie stradale era in buone condizioni (rispetto al 42% a livello nazionale).

L'accesso a Internet e l'utilizzo da parte della popolazione locale sono aumentati dal 2016, ma sono rimasti al di sotto dei livelli medi nazionali.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il rapporto di dipendenza dell'età, ovvero il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età compresa tra 0 e 14 anni, è stato del 134% nel 2016 (rispetto al 147% a livello nazionale). Il tasso di crescita naturale è rimasto negativo nel 2015 e nel 2016, avvicinandosi al valore medio nazionale di circa -6 %. Tra il 2014 e il 2016 il tasso di migrazione netta ha mantenuto il suo livello di -4,9 %, il che indica che la maggior parte delle persone ha lasciato il distretto rispetto a coloro che vi si sono stabiliti.

La popolazione urbana ha mantenuto una quota del 63%, considerevolmente inferiore alla media del 73% del paese. Tuttavia, a causa del gran numero di piccoli insediamenti con una popolazione significativa, la densità nel distretto era alta, 2.159 persone/km² (rispetto a 1.548 persone/km² nel Paese nel suo insieme).

Pazardzhik è uno dei distretti con la migliore qualità dell'aria. Le emissioni di anidride carbonica per km² sono state dieci volte inferiori rispetto ai livelli medi del paese, mentre i rifiuti generati nel distretto erano paragonabili alla media nazionale.

distretto di PERNIK



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	2.390
Popolazione (2017):	122.421 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	6,8 ↓
Tasso di occupazione (%):	66,5 ↑
Rete ferroviaria (km):	115
Rete stradale (km):	574

PANORAMICA GENERALE

La regione di Pernik è sita nella parte occidentale del Paese, al confine nazionale con la Serbia. Internamente confina col distretto di Sofia e Kyustendil. Sia la valle di Pernik, Radomir e Breznik, che la parte montuosa di Verila, Vitosha, Lyulin e Viskiar costituiscono parte della regione come anche i fiumi Sturma e Erma che corrono all'interno del territorio.

L'abbondanza di risorse naturali in passato ha contribuito allo sviluppo dell'industria, che oggi costituisce il settore dell'economia maggiormente sviluppato nella provincia.

Il distretto comprende 6 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Il PIL pro capite nel distretto di Pernik ha registrato un aumento nel 2017 per il secondo anno di fila,

sebbene a un ritmo notevolmente inferiore a quello del Paese nel suo insieme: ha raggiunto un valore di 7.735 BGN, due volte inferiore alla media nazionale di 14.280 BGN. Il livello pre-crisi del PIL pro capite di Pernik aveva raggiunto quasi 8.000 BGN, il che dimostra la profondità della crisi e la lenta ripresa del distretto.

Lo stipendio lordo medio annuale nel distretto ha continuato a salire fino a raggiungere 9.321 BGN nel 2017, quando la media nazionale era di 11.152 BGN all'anno. Il reddito per membro della famiglia è sceso per la prima volta in oltre 10 anni, ma il calo è stato modesto (2%) e il suo livello è rimasto al di sopra della media nazionale. Ciò che spiega i redditi relativamente alti, e un basso PIL nel distretto, è la migrazione giornaliera della popolazione nella capitale per motivi di lavoro. I redditi alti nel distretto determinano anche la percentuale relativamente bassa della popolazione locale che vive in condizioni di deprivazione materiale, nonché di coloro che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale, sebbene entrambi gli indicatori fossero vicini ai valori medi nazionali nel 2015.

Pernik è rimasto uno dei distretti con un'attività di investimento relativamente bassa. Il numero di imprese è leggermente aumentato nel 2015, ma rispetto alla popolazione tale valore era ancora molto al di sotto della media nazionale. Allo stesso tempo, però, si è verificato un serio deflusso di investimenti dal distretto a differenza della maggior parte degli altri distretti. Inoltre, il calo degli investimenti stranieri in Pernik ha continuato a mostrare una tendenza al ribasso già da diversi anni e verso la fine del 2015 il suo valore complessivo ha raggiunto 1.436 euro a persona (rispetto a 3.250 euro a persona a livello nazionale).

Anche l'utilizzo dei fondi UE da parte del distretto è stato relativamente basso. Al 30 giugno 2017 le somme versate dai programmi operativi sono salite a 826 BGN a persona (rispetto a 1.334 BGN a persona a livello nazionale). I comuni del distretto con l'utilizzo maggiore di fondi sono stati Zemen e Trun, mentre quello con meno fondi è stato quello di Kovachevtsi.

LAVORO

In linea con la tendenza generale del Paese, l'attività economica nel distretto di Pernik è diminuita nel 2016 dopo alcuni anni di crescita e ha avuto un leggero aumento nel 2017 (71,4%), pur non raggiungendo lo stesso livello del 2015 (72,7%). Tuttavia, è rimasta sopra i valori medi nazionali. L'attività economica relativamente elevata ha trovato un'espressione nei livelli di occupazione al di sotto della media e nei livelli di disoccupazione più alti. Così, mentre il tasso di occupazione nel distretto era vicino a quello medio (66,5%), il tasso di disoccupazione del 6,8% era leggermente superiore alla media nazionale del 6,2%.

La struttura del sistema educativo per la popolazione locale compresa tra i 25 ei 64 anni includeva una quota eccezionalmente elevata di persone con istruzione secondaria (71% contro il 55% per il Paese) nel 2016. Le rispettive percentuali di persone con istruzione terziaria e persone con istruzione primaria o inferiore erano al di sotto dei livelli medi nazionali.

INFRASTRUTTURE

La densità delle strade e delle reti ferroviarie nel distretto è relativamente alta. Tuttavia, la quota di autostrade e super strade è inferiore alla media del Paese.

Nel 2016 la qualità delle strade nel distretto è diminuita per il secondo anno consecutivo, mentre nel Paese si stava registrando la tendenza opposta. Tuttavia, la quota delle superfici stradali in buone condizioni rimaneva relativamente alta: 47% (rispetto al 42% a livello nazionale).

La quota delle famiglie con accesso a Internet nel 2016 era in aumento, sebbene inferiori ai livelli medi nazionali.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2016, per il terzo anno consecutivo, Pernik era uno dei cinque distretti (insieme a Vidin, Gabrovo, Kyustendil e Lovech) dove c'erano più di due persone di età superiore ai 65 anni per ogni persona di età compresa tra 0 e 14 anni. L'invecchiamento della popolazione è una conseguenza sia del tasso di crescita naturale eccezionalmente basso che del tasso di migrazione netto negativo. Nel 2016, nonostante l'aumento notevole, il tasso di crescita naturale nel distretto era quasi due volte inferiore al tasso medio nazionale. Il tasso di migrazione netto è relativamente favorevole rispetto a quello registrato nella maggior parte dei distretti (quasi -2 ‰). La spiegazione più probabile è la vicinanza a Sofia e dunque la migrazione verso la capitale per questioni di lavoro.

Sebbene una quota relativamente elevata della popolazione locale viva nelle città, la densità della popolazione del distretto è quasi due volte inferiore alla media nazionale.

La quantità di rifiuti domestici generati (352 kg/persona all'anno) è diminuita per il terzo anno consecutivo nel 2015 fino a raggiungere a un livello inferiore alla media di 422 kg/persona l'anno. Anche le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera (261 t/km²) sono diminuite e sono rimaste al di sotto della media di 324 t/km² nel Paese.

distretto di PLEVEN



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	4.333
Popolazione (2017):	244.209 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	10,7 ↑
Tasso di occupazione (%):	61,7 ↑
Rete ferroviaria (km):	206
Rete stradale (km):	794

PANORAMICA GENERALE

La regione di Plevna comprende la parte centrale della pianura del Danubio e una sezione dei monti Balcani.

Confina internamente con Vratza, Lovech e Veliko Tarnovo. A nord il distretto è delimitato dal corso del fiume Danubio, il quale delinea il confine con la Romania.

Il Danubio e i suoi affluenti forniscono le risorse idriche necessarie per l'irrigazione, elemento fondamentale che ha contribuito a rendere questa regione una delle più sviluppate del Paese nel settore dell'agricoltura. Sono anche presenti depositi di metano e petrolio nel comune di Muselievo. In tutta la regione vi sono oltre 450 siti archeologici e culturali nonché oltre 200 memoriali per la guerra di liberazione turca del 1877-78.

La regione comprende 11 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Secondo gli ultimi dati disponibili, il PIL pro capite per il 2017 è aumentato sebbene il tasso di crescita nel distretto sia rimasto inferiore alla media nazionale: 7.884 BGN, mentre la media nazionale si attesta a 14.280 BGN. Gli stipendi presentano un andamento simile. Mentre la dimensione dello stipendio medio annuo lordo del distretto era molto superiore alla media nazionale prima della crisi, nel 2017 il valore ha continuato a crescere ma a un ritmo più sostenuto: 9.401 BGN nel distretto rispetto alla media nazionale di 11.152 BGN.

D'altra parte, il reddito medio annuo per persona è rimasto relativamente alto a partire dal 2015. Questo è stato il motivo per cui, nel distretto di Pleven, la quota di popolazione che vive in uno stato di deprivazione materiale (27% rispetto al 32% a livello nazionale) e la percentuale di coloro che vivono al di sotto della soglia di povertà (24% contro il 22% a livello nazionale) sono prossime ai valori medi nazionali.

L'attività di investimento risulta relativamente bassa nel distretto. Dagli ultimi dati risalenti al 2015, il numero di imprese è salito a 39 unità ogni 1.000 persone, ma è rimasto al di sotto della media nazionale di 55 ogni 1.000 persone. Gli investimenti stranieri attratti nel distretto relativamente bassi. Nel 2015 c'è stato anche un piccolo calo e le sue dimensioni, alla fine di quell'anno, hanno raggiunto 1.230 euro a persona, mentre la media nazionale era di 3.250 euro a persona.

Il distretto di Pleven ha utilizzato quantità relativamente piccole di fondi UE. Al 30 giugno 2017 le somme versate dai programmi operativi ai beneficiari nel distretto di Pleven ammontavano a 228 mln di BGN o 914 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona a livello nazionale). Il comune con i fondi più utilizzati è stato ancora una volta quello di Belene con quasi 4.000 BGN a persona, mentre nessuno dei restanti dieci comuni del distretto ha superato i 1.000 BGN a persona.

INFRASTRUTTURE

La densità delle strade e delle reti ferroviarie nel distretto è paragonabile alle cifre medie nazionali, ma la quota di autostrade e superstrade secondi i dati del 2015 era del 12%, quando il tasso medio nazionale era del 19%. La qualità delle strade a Pleven è simile a quella del Paese nel suo insieme: nel 2016 il 41% delle superfici stradali era in buono stato in confronto al 42% a livello nazionale.

L'accesso e l'utilizzo di Internet sono considerevolmente al di sotto dei tassi medi nazionali registrati nel 2016: sia la quota delle famiglie con accesso a Internet che quella delle persone che avevano utilizzato Internet l'anno precedente si sono ridotte del 50% (in confronto, rispettivamente, ai valori medi nazionali di 64% e 63%).

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Dal 2011 il tasso di crescita naturale nel distretto ha mantenuto lo stesso livello negativo di circa -10 ‰, che è considerevolmente inferiore al livello medio nazionale. Ancora una volta il distretto di Plevno mostra uno dei tassi di crescita naturale più bassi. Anche il tasso di migrazione netta è diminuito per raggiungere il livello più basso negli ultimi dieci anni.

Questi processi hanno predeterminato il rapido invecchiamento della popolazione nel distretto. Secondo gli ultimi dati, nel 2016 il rapporto di dipendenza dell'età, ovvero il rapporto tra la popolazione di età compresa tra 65 e gli 0-14 anni, era del 186% mentre il tasso medio nazionale era del 147%.

Plevno è uno dei distretti relativamente poco urbanizzati: nel 2016, il 67% della popolazione locale viveva in centri urbani rispetto al 73% a livello nazionale, il che si riflette anche nella minore densità di popolazione nel distretto.

La qualità dell'aria nel distretto di Plevno presenta standard relativamente alti in confronto ai restanti distretti del Paese. Le emissioni di anidride carbonica sono sette volte inferiori rispetto ai livelli medi nazionali. Plevno è anche uno dei distretti con la più piccola quantità di rifiuti domestici generati rispetto alla popolazione.

distretto di PLOVDIV



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	5.972
Popolazione (2017):	669.796 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	4,8 ↓
Tasso di occupazione (%):	70,1 ↑
Rete ferroviaria (km):	324
Rete stradale (km):	1.021

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Plovdiv è sito nel centro della Bulgaria e confina con i distretti di Pazardzhik, Sofia, Lovech, Stara Zagora, Haskovo, Kurdzhali e Smolyan.

Il territorio è caratterizzato dalla pianura Tracia e dalle montagne appartenenti alle catene montuose dei monti Rodopi, Sredna Gora e Balcani. Il fiume Maritza e i suoi affluenti, il Pyasuchnik, il Stryama, il Vucha e il Chepelarska attraversano la regione. Acque termali, cascate e caverne sono presenti in numerosi luoghi in tutto il distretto.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Dopo diversi anni di crescita esitante, il PIL pro capite ha registrato un aumento stabile a partire dal 2015 e ha persino superato il tasso medio del Paese, per poi assestarsi nel 2017 al valore pro capite di 12.112 BGN, mentre la media nazionale era di 14.280 BGN a persona. Ci sono state alcune fluttuazioni nei redditi delle famiglie, ma lo stipendio medio annuo è aumentato costantemente e in modo significativo: nel 2017 ha raggiunto i 10.771 BGN, mentre la media nazionale era di 11.152 BGN.

Secondo gli ultimi dati a disposizione, la percentuale della popolazione locale che nel 2017 viveva in condizioni di deprivazione materiale o quella di coloro che vivevano al di sotto della soglia di povertà nazionale erano paragonabili alla rispettiva media nazionale del 22%.

Il livello degli investimenti a Plovdiv negli ultimi anni è molto cresciuto. Nel 2016, il numero di imprese è aumentato a 54 unità ogni 1.000 persone, quasi quanto la media nazionale. Tuttavia, il distretto è indietro in modo più significativo nell'attrarre investimenti diretti esteri. Dopo aver registrato un calo degli investimenti nel 2014, gli stessi sono leggermente aumentati fino al valore di 2.368 BGN a persona ma sono rimasti molto al di sotto del livello medio nazionale cumulativo di 3.250 BGN a persona secondo gli ultimi dati del 2016.

Anche l'utilizzo dei fondi UE è stato relativamente basso nel distretto. Al 30 giugno 2017 le somme versate ai programmi operativi beneficiari nel distretto hanno raggiunto i 1.044 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN pro capite a livello nazionale). I comuni di Hisarya e Krichim (con circa 3.000 BGN a persona ciascuno) sono stati ancora una volta quelli con il maggior quantitativo di fondi utilizzati, mentre all'estremità opposta vi erano quelli di Brezovo, Rodopi e Sadovo con meno di 500 BGN pro capite.

LAVORO

Nel 2017 l'attività economica a Plovdiv è pari al 73,6%, poco al di sopra del valore medio nazionale (71,3%). L'occupazione ha registrato un aumento fino a raggiungere il 70% (rispetto a 66,9% a livello nazionale) dopo gli ultimi 3 anni molto statici. L'aumento dell'attività economica ha portato anche a un calo del livello di disoccupazione, sceso dal 6,7% nel 2016 fino al 4,8% durante il corso del 2017, diventando uno fra i più bassi della Nazione.

La struttura del sistema educativo per la popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni nel distretto di Plovdiv è rimasta quasi invariata anche se meno favorevole rispetto alla media nazionale. Dai dati del 2016 risulta che la popolazione in possesso di una laurea universitaria rappresenta il 25,2% del totale (contro il 27,7% a livello nazionale) mentre quella con istruzione primaria e inferiore è solo il 19,7% (contro il 17,7% a livello nazionale).

INFRASTRUTTURE

A causa della sua posizione geografica, delle aree densamente popolate e di numerosi comuni, Plovdiv è uno dei distretti con la più alta densità della rete ferroviaria. Dagli ultimi dati a disposizione, nel 2016 la qualità della rete stradale è notevolmente superiore alla media nazionale: il 48% delle superfici è in buone condizioni rispetto al 42% dell'intero Paese.

Inoltre, Plovdiv è tra i distretti con la più alta percentuale di famiglie con accesso a Internet e la più alta percentuale di persone che lo utilizzano: entrambi gli indicatori sono saliti oltre il 68% (in confronto al 64% e al 63% rispettivamente nel Paese).

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il quadro demografico nel distretto è maggiormente favorevole rispetto alla media del Paese nel suo complesso. Plovdiv è uno dei cinque distretti del Paese che riesce ad attrarre migranti da altri distretti e il tasso di migrazione netta rimane positivo. Il tasso di crescita naturale del -5 ‰ è leggermente migliore rispetto alla media nazionale del -6 ‰.

La percentuale di persone che abita nelle zone urbane del distretto (75,2%) è aumentata e rimane al di sopra del tasso medio nazionale del 73,3% nel 2016, il che spiega la maggiore densità di popolazione del distretto di Plovdiv. Secondo i dati del 2015, l'80% della popolazione vive in aree con sistemi fognari pubblici (rispetto al tasso medio nazionale del 76%), mentre il 64% ha accesso alla rete fognaria collegata agli impianti di trattamento delle acque reflue (rispetto al 62% in media nel Paese).

L'inquinamento atmosferico da anidride carbonica è molto inferiore alla media nazionale, ma la quantità di rifiuti domestici generati è superiore alla media. Nel 2017, le emissioni di anidride carbonica sono state pari a 137 t/km² (rispetto a 324 t/km² a livello nazionale) e la q

distretto di RAZGRAD



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	2.637
Popolazione (2017):	113.714 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	11,2 ↓
Tasso di occupazione (%):	58,8 ↑
Rete ferroviaria (km):	92
Rete stradale (km):	506

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Razgrad è situato nella parte più a nord della pianura del Danubio. La maggior parte del distretto si estende nell'altopiano di Ludogorsko ed è povero di risorse idriche, l'unico fiume che attraversa il territorio del distretto è il Beli, il quale divide il territorio in due parti. Confina con i distretti di Ruse, Silistra, Shumen e Turgovishte.

Il distretto comprende 7 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Nel 2015 l'economia del distretto di Razgrad ha interrotto la sua tendenza di crescita (che durava ormai da cinque anni) del PIL pro capite al valore di 7.778 BGN, rimanendo stabile anche per il 2016. Il 2017 ha visto un notevole rialzo, facendo registrare un valore pro capite del PIL di 8.985 BGN. Nonostante l'incremento, il PIL del distretto è ancora lontano dalla media nazionale di 14.280 BGN a persona.

Nello stesso periodo, alla fine del 2017 gli stipendi hanno mantenuto una crescita stabile raggiungendo i 10.453 BGN all'anno (rispetto a 11.152 BGN a livello nazionale).

I redditi bassi spiegano lo standard di vita relativamente più basso nel distretto. Il segmento della popolazione che nel 2017 viveva in condizioni di deprivazione materiale e quella di coloro che vivevano al di sotto della soglia di povertà nazionale a Razgrad era superiore ai livelli medi nazionali.

L'attività imprenditoriale è notevolmente poco sviluppata nel distretto. Razgrad era uno dei distretti con il numero minore di imprese attive nel 2015: 35 unità ogni 1.000 persone mentre la media nazionale era di 55 ogni 1.000 persone. Gli investimenti sono stati anch'essi bassi, con un deflusso di investimenti diretti esteri pari a 901 euro a persona (rispetto alla media di 3.250 euro a persona nel Paese).

Anche l'utilizzo dei fondi UE è stato basso nel distretto. Al 30 giugno 2017 le somme versate a beneficio dei programmi operativi hanno raggiunto i 1.159 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona a livello nazionale). Kubrat e Isperih erano i comuni con l'assorbimento maggiore di fondi stanziati, mentre Tsar Kaloyan e Samuil quelli con meno fondi assorbiti.

LAVORO

Nel 2017, l'attività economica nel distretto (66,2%) è ancora al di sotto della media nazionale del 71,3%. L'occupazione è aumentata ma è ancora notevolmente al di sotto della media nazionale: 58,8% rispetto alla media nazionale al 66,9%. Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione è tra i più alti del Paese anche se ha continuato a scendere dopo l'inizio della ripresa post-crisi. Nel 2017 ha raggiunto l'11,2% (rispetto al 6,2% nazionale).

I problemi del mercato del lavoro sono legati alla struttura del sistema educativo deteriorata della popolazione tra i 25 ei 64 anni. Nel 2016 la quota di persone con istruzione terziaria nel distretto era pari al 18% (rispetto al 28% a livello nazionale) mentre quella delle persone con istruzione primaria e inferiore era il doppio di queste dimensioni, ovvero il 36% (rispetto al 18% a livello nazionale).

INFRASTRUTTURE

La densità stradale è più elevata a Razgrad che nei negli altri distretti del Paese, ma la quota di autostrade e superstrade è sempre rimasta notevolmente bassa: 11% (rispetto al 19% a livello nazionale) della rete stradale. Anche la qualità delle strade è notevolmente inferiore. Nel 2016 solo il 28% delle superfici stradali era in buone condizioni mentre in Bulgaria la media è del 42%.

La quota di famiglie con accesso a Internet era vicina alla media nazionale nel 2016, ma la percentuale di persone che effettivamente lo utilizzava rimaneva al di sotto della media nazionale.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Per la prima volta nel 2016, il tasso di dipendenza dell'età – ovvero il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età compresa tra 0 e 14 anni – nel distretto è stato registrato inferiore alla media nazionale. La causa è l'incremento del tasso di crescita naturale della popolazione e l'intensa emigrazione. Negli ultimi tre anni il tasso di crescita naturale di Razgrad è stato intorno a -8 ‰, mentre per lo stesso periodo il tasso medio nazionale è stato di circa -6 ‰. Nel 2016 il tasso di migrazione netta è sceso ulteriormente fino a raggiungere -7,7 ‰, collocando Razgrad quinto nella classifica per tale indicatore.

Nel 2016 il distretto era terzo (dopo quelli di Kardzhali e Silistra) in termini di minor popolazione residente nelle aree urbane: il 47% nel distretto contro la media del 73% nel Paese. Razgrad era anche uno dei distretti in cui la densità della popolazione era la più bassa in assoluto: 879 persone/km² mentre la media nazionale era di 1.548 persone/km².

L'inquinamento atmosferico e i rifiuti domestici generati sono inferiori ai tassi medi nazionali. Le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera sono state molte volte inferiori: 47 t / km² rispetto alla media di 324 t / km² nel Paese nel 2015. I rifiuti domestici generati sono scesi a 406 kg / persona all'anno, mentre la media nazionale è di 422 kg / persona all'anno.

distretto di RUSE



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	2.803
Popolazione (2017):	221.336 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	5,8 ↓
Tasso di occupazione (%):	65 ↑
Rete ferroviaria (km):	115
Rete stradale (km):	512

PANORAMICA GENERALE

La regione di Ruse è sita nella parte nord del Paese, al confine con la Romania e comprende parte della pianura del Danubio e di Lodogorie. Il fiume Danubio forma il confine con la Romania. Internamente confina con le regioni di Silistra, Razgrad, Targovishte e Veliko Tarnovo ed è attraversata da diversi fiumi tra cui Yantra e Rusenski Lom.

Sono presenti solo due ponti in territorio bulgaro che connettono la Bulgaria con la Romania e uno di questi si trova a Ruse; il centro del ponte costituisce il confine tra i due Paesi. Sono presenti numerose aree protette tra le quali il parco naturale di Rusenski Lom, il quale comprende canyon, formazioni rocciose e caverne.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Il PIL pro-capite del distretto ha registrato un costante aumento negli ultimi cinque anni fino a raggiungere nel 2017 il valore di 11.152 BGN mentre il livello medio nazionale ha superato i 14.000 BGN.

Per lo stesso periodo, anche gli stipendi nel distretto hanno continuato a crescere fino a raggiungere i 10.243 BGN all'anno mentre il valore medio raggiunto nel Paese era di 11.152 BGN. Dagli ultimi dati del 2015 risulta che la percentuale di persone che vive in condizioni di deprivazione materiale si è ridotta ma quella di coloro che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà è aumentata considerevolmente. Tuttavia, i valori di entrambi gli indicatori sono vicini ai valori medi nazionali.

Nel complesso, l'attività di investimento nel distretto è aumentata nel corso del 2015: il numero di imprese è aumentato a 50 unità ogni 1.000 persone (rispetto alle 55 ogni 1.000 persone a livello nazionale). Gli IDE sono notevolmente in ritardo rispetto agli altri distretti e alla fine dell'anno preso in considerazione si è addirittura registrato un deflusso del 13%, pari a 1.501 euro a persona. A titolo di confronto, il tasso medio di IDE nazionale è quasi il doppio di tale dimensione: 3.350 euro a persona.

L'utilizzo dei fondi dell'UE è aumentato rimanendo tuttavia inferiore alla media. Al 30 giugno 2017 le somme versate ai beneficiari dai programmi operativi nel distretto hanno raggiunto i 1.012 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona a livello nazionale). Anche per quell'anno, il comune di Byala è quello che ha registrato un maggiore assorbimento di fondi, mentre quello di Borovo è quello con il minor utilizzo.

LAVORO

Dagli ultimi dati disponibili risulta che l'attività economica è aumentata considerevolmente nel distretto fino a raggiungere il 69% nel 2017, avvicinandosi così al livello medio nazionale del 71,3%. La crescente attività della popolazione in età lavorativa ha provocato un aumento simultaneo dell'occupazione e un calo della disoccupazione. La disoccupazione è rimasta al di sotto della media per il quarto anno consecutivo, mentre l'occupazione non è riuscita a compensare per questa differenza. Il tasso di occupazione di Ruse è del 65% mentre la media nazionale è del 66,9%; d'altra parte, il tasso di disoccupazione è del 5,8% contro il 6,2% a livello nazionale.

La struttura del sistema educativo per la popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni è migliorata negli ultimi anni fino a raggiungere livelli vicini alla media nazionale a partire dal 2016. Allo stesso tempo, il rapporto di sostituzione demografica è rimasto basso, attestandosi al 55,1% mentre il tasso medio nazionale è del 62,8%. In altre parole, ci sono meno giovani di età compresa tra 15 e 19 anni che sostituiscono le persone di età compresa tra 60 e 64 anni in pensione.

INFRASTRUTTURE

Ruse è uno dei principali centri logistici del Paese, quindi la densità delle reti stradali e ferroviarie è superiore alla media nazionale del 2016. Anche la percentuale di autostrade e superstrade presenti sul territorio del distretto è maggiore: dai dati del 2015 risulta essere il 21,5% (rispetto alla media Paese del 18,6%). Tuttavia, la qualità delle strade è in deterioramento rapido e nel 2016 Ruse diventa il distretto con la percentuale più bassa di superfici stradali in buone condizioni, il 17,7% rispetto al tasso medio nazionale del 41,5%.

L'accesso e l'utilizzo di Internet nel distretto sono rimasti superiori ai valori medi nazionali.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il tasso di invecchiamento della popolazione è il più alto nel distretto di Ruse rispetto alla tendenza generale nel Paese nel suo insieme. Dagli ultimi dati del 2016, il rapporto di dipendenza dell'età (inteso come il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14 anni) è del 181,2% (rispetto al 147,1% a livello nazionale). Il motivo principale della tendenza all'invecchiamento accelerato è stato il basso tasso di crescita naturale della popolazione. Per l'anno preso in questione, esso è -8,6‰ (rispetto a -6,0‰ a livello nazionale). D'altro canto, il tasso di migrazione netta è sceso a -1,1‰, in media con quello degli ultimi 10 anni.

La quota di popolazione residente in zone urbane nel distretto di Ruse è relativamente elevata nel 2016: 78% (contro il 73% a livello nazionale), il che è legato al fatto che la densità della popolazione è relativamente alta nel distretto (1.727 persone / km² contro una media Paese di 1.548 persone / km²).

Dal 2015 le emissioni di anidride carbonica sono scese a 199 t / km² mentre il tasso medio nazionale è salito a 324 t / km². Anche i rifiuti domestici generati nel distretto sono diminuiti (a 508 kg / persona all'anno) ma rimangono considerevolmente al di sopra della media nazionale di 422 kg / persona per il 2015.

distretto di SHUMEN



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.390
Popolazione (2017):	172.966 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	16 ↓
Tasso di occupazione (%):	62,7 ↑
Rete ferroviaria (km):	275
Rete stradale (km):	1.176

PANORAMICA GENERALE

La regione di Shumen è sita nella parte nord-est del Paese, confina con i distretti di Varna, Burgas, Sliven, Targovishte, Razgrad, Silistra e Dobrich. Si estende su parte dell'altopiano di Ludogorie e di Provadiysko, e su parte dei monti Dragoevska e Balcani. Alle pendici dei monti Balcani sono presenti numerose sorgenti termali che hanno portato alla nascita di spa e resort turistici.

Nella regione sono ben sviluppati il settore primario e secondario; in particolare la regione è famosa per la produzione di vini rossi e bianchi di grande qualità.

Il distretto comprende 10 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Anche per il 2017, il PIL pro capite nel distretto di Shumen ha continuato ad aumentare fino a raggiungere il valore di 8.829 BGN sebbene sia rimasto al di sotto del livello medio nazionale di 14.280 BGN a persona. Anche gli stipendi hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente (9.994 BGN a persona), ma sono rimasti più bassi rispetto alla media nazionale di 11.152 BGN a persona.

L'aumento del PIL, degli stipendi e dei redditi nel distretto hanno portato a un aumento del tenore di vita della popolazione locale. Dal 2015 è stato registrato un notevole calo della percentuale di abitanti che vive in condizioni di deprivazione materiale e di coloro che invece vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà, sebbene entrambi gli indicatori siano ben al di sotto della media nazionale.

L'attività di investimento a Shumen è rimasta relativamente bassa. Il numero di imprese che lavorano nel distretto è aumentato leggermente nel 2017, da 38 a 39 aziende ogni 1.000 persone (seppur notevolmente inferiore alla media nazionale di 55 ogni 1.000 persone). Anche per gli IDE del 2015 è stato registrato un livello relativamente basso: 590 euro a persona (rispetto a 3.250 euro a persona nel Paese).

Una crescita più rapida è stata registrata invece nell'utilizzo dei fondi dell'UE, sebbene a un livello più basso della media nazionale. Al 30 giugno 2017 le somme versate nel distretto dai programmi operativi sono salite a 1.111 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona a livello nazionale). Il comune che ha assorbito la maggior parte dei fondi è stato quello di Novi Pazar mentre quello con meno fondi è stato quello di Hitrino.

LAVORO

Shumen ha mantenuto il suo posto tra i distretti con la più alta attività economica: dagli ultimi dati risalenti al 2017 l'attività economica nel distretto risulta pari al 74,7%, in confronto al tasso medio nazionale del 71,3%. Allo stesso tempo, l'occupazione è aumentata mentre la disoccupazione è diminuita. Tuttavia, il tasso di occupazione è rimasto al di sotto della media nazionale (62,7%) mentre il tasso di disoccupazione nel distretto è stato il più alto nel Paese: oltre il 16% in confronto al tasso medio nazionale del 6,2%.

Il miglioramento del mercato del lavoro è stato limitato dalla struttura del sistema educativo relativamente sfavorevole della popolazione. Nel 2016 il numero di persone di età compresa tra 25 e 64 anni con titoli universitari è diminuito per raggiungere il 22% (contro il 28% a livello nazionale) mentre il numero di persone con istruzione primaria o inferiore è aumentato per raggiungere il 30% (contro il 18% a livello nazionale).

Il rapporto di sostituzione demografica nel distretto (67%) ha continuato a superare quello medio nel Paese (63%). Ciò significa che vi erano 67 giovani pronti a sostituire 100 persone che lasciavano il mercato del lavoro.

INFRASTRUTTURE

Nel 2016, lo sviluppo infrastrutturale nel distretto ha continuato a essere migliore rispetto al livello medio del Paese. Il motivo principale è stato il fatto che Shumen è il distretto con la più alta quota di autostrade e superstrade, principalmente grazie alla presenza dell'autostrada "Hemus" che fa aumentare notevolmente tale percentuale: 36% rispetto alla media nazionale del 19%. Questo fatto spiega anche l'elevata percentuale di superfici stradali in buone condizioni nel 2016: 56% nel distretto contro il 42% nel Paese. Inoltre, la densità della rete stradale nel distretto è rimasta al di sopra della media nazionale.

L'uso di Internet nel distretto è stato vicino ai livelli medi nazionali.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il distretto di Shumen è stato caratterizzato da tassi di crescita della popolazione superiori alla media negli ultimi 15 anni. Dal 2015, tuttavia, il tasso si è notevolmente deteriorato, raggiungendo -6,5 %, quando il tasso medio nazionale era di -6,0 %. Nel 2016 è salito a -5,6 %, un livello superiore alla media. Tra il 2012 e il 2015 i flussi migratori a Shumen sono aumentati rispetto ai tassi medi nazionali, ma nel 2016 il flusso migratorio netto è peggiorato e ha raggiunto il -1,5 % quando il tasso medio nazionale era -1,3 %. Shumen ha mantenuto il suo posto tra i distretti con un tasso relativamente basso di popolazione urbana. Nel 2016 il suo tasso è addirittura diminuito per il sesto anno consecutivo (mentre nel Paese si è registrata una tendenza al rialzo) per raggiungere il 61,8% (contro il 73,3% a livello nazionale). Anche la densità di popolazione nel distretto è rimasta considerevolmente al di sotto del livello medio nazionale.

L'inquinamento atmosferico e i rifiuti generati a Shumen sono notevolmente al di sotto della media. Le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera rispetto al territorio sono di circa dieci volte inferiori rispetto a quelle dell'intero Paese. I rifiuti domestici generati sono diminuiti fino a raggiungere i 301 kg / persona all'anno mentre il tasso medio nazionale era di 422 kg / persona.

distretto di SILISTRA



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	2.851
Popolazione (2017):	110.562 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	12,7 ↓
Tasso di occupazione (%):	57 ↑
Rete ferroviaria (km):	70
Rete stradale (km):	506

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Silstra è sito nella parte nord-est del Paese, sulle sponde del fiume Danubio, il quale corrisponde in parte al confine con la Romania. Internamento, il distretto confina con quelli di Russe, Razgrad, Shumen e Dobrich.

Il distretto è attraversato da fiumi minori con portata stagionale molto variabile, risultando spesso in secco durante la stagione estiva; nonostante ciò il clima e il suolo fertile della regione hanno permesso lo sviluppo di un'agricoltura moderna.

Il distretto comprende 7 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Nel 2017, il PIL pro capite del distretto è aumentato per il quinto anno consecutivo, ma la sua crescita non è stata molto significativa visto il valore raggiunto alla fine dell'anno stesso, ovvero 6.687 BGN

a persona contro la media di 14.280 BGN a persona del Paese. Negli ultimi anni, anche i salari e le entrate nel distretto sono aumentati, pur rimanendo notevolmente al di sotto dei livelli medi nazionali. Il reddito medio annuo per membro della famiglia nel 2017 ha raggiunto 8.672 BGN mentre la media nazionale era 11.152 BGN a persona.

I redditi relativamente bassi sono stati il motivo della percentuale relativamente alta registrata in merito alla parte di popolazione che vive in situazione di deprivazione materiale nel distretto. La percentuale della popolazione che vive al di sotto della soglia nazionale di povertà è vicina al livello medio nazionale.

L'attività di investimento nel distretto è rimasta relativamente bassa, sebbene nel 2015 sia stata registrata una certa ripresa. Fino al 2015, Silistra è stato il distretto con il più basso afflusso di IDE. Il 2015 è stato il secondo anno consecutivo con un deflusso netto, seppur con valori al rialzo. Alla fine del medesimo anno, gli IDE nel distretto erano pari a 256 euro a persona mentre il tasso medio nazionale era di 3.250 euro a persona. Silistra ha inoltre rallentato l'utilizzo dei fondi dell'UE. Al 30 giugno 2017 le somme assorbite dai programmi del distretto erano 929 BGN a persona rispetto alla media nazionale di 1.344 BGN a persona. Il comune con la percentuale maggiore di fondi utilizzati è stato Silistra mentre quello con la percentuale inferiore Dulovo.

LAVORO

Anche per il 2017, gli indicatori del mercato del lavoro hanno posto il distretto come ultimo nella graduatoria del Paese.

Nel 2017 l'occupazione era ancora eccezionalmente bassa, sebbene sia aumentata di 5 p.p., fino a raggiungere il valore del 57%. A titolo di confronto, il livello nazionale di occupazione era del 66,9%. Anche la disoccupazione si è ridotta drasticamente di quasi 5 p.p. (12,7%), tuttavia mantenendo un valore doppio rispetto alla media nazionale del 6,2%. Una delle spiegazioni alla base dell'elevata disoccupazione nel distretto è la struttura del sistema educativo particolarmente sfavorevole. Secondo quanto riportato dagli ultimi dati a disposizione risalenti al 2016, tra le persone di età compresa tra 25 e 64 anni nel distretto solo il 19% possedeva titoli universitari, mentre il tasso medio nazionale era del 28%; d'altra parte, solo il 35% aveva ricevuto un'istruzione primaria o inferiore (contro il 18% a livello nazionale).

INFRASTRUTTURE

Considerata la posizione geografica del distretto sul territorio nazionale, la densità di strade e ferrovie nel distretto di Silistra è inferiore alla media, così come lo è la percentuale di autostrade e superstrade

presenti. Tuttavia, la qualità della rete stradale rimane elevata nel 2016 la percentuale di superfici stradali in buone condizioni è stata del 53% (contro il 42% a livello nazionale).

Nel 2016 la quota di famiglie con accesso a Internet e quella di coloro che l'hanno utilizzato, è rimasta notevolmente al di sotto della media.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il grado di invecchiamento della popolazione nel distretto è il più alto del Paese. Nel 2016 il rapporto di dipendenza dall'età, inteso come il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14, anni ha raggiunto il 169,8% mentre il tasso medio nazionale era del 147,1%. I bassi tassi di natalità e l'emigrazione sono i motivi di questo risultato. Nello stesso anno, il tasso di crescita naturale della popolazione è aumentato ma è rimasto al di sotto della media nazionale. Tuttavia, negli ultimi anni è diventato evidente un calo del tasso di migrazione netto.

Silistra è tra i distretti con la più bassa percentuale di popolazione urbana (era inferiore solo nel distretto di Kardzhali) con un valore del 44,3% (contro il 73,3% a livello nazionale). La densità della popolazione di 867 persone / km² è inferiore la metà della media nazionale di 1.548 persone / km².

Nel 2015 la quantità di rifiuti generati nel distretto è aumentata fino a superare le cifre medie nazionali. I rifiuti domestici generati per persona a Silistra hanno raggiunto i 458 kg all'anno contro 422 kg a livello nazionale. Silistra era ancora tra i distretti con l'aria relativamente più pulita: le emissioni di anidride carbonica nel 2016 nel distretto sono state oltre 20 volte inferiori alla media nazionale relativa al territorio

distretto di SLIVEN



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.544
Popolazione (2017):	188.433 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	10,4 ↑
Tasso di occupazione (%):	58,9 ↑
Rete ferroviaria (km):	129
Rete stradale (km):	587

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Sliven è sito nella parte centrale della Bulgaria. Confina con il distretto di Yambol, Burgas, Veliko Tarnovo, Targovishte, Shumen e Stara Zagora. Le montagne Elena-Tvarditza e Sliven, che fanno parte dei Balcani, coprono la parte nord del distretto, mentre la parte sud è pianeggiante. Diversi fiumi attraversano il territorio della provincia: Tundzha, Luda Kamchia, Assenovska e Blatnitza, Stara Reka.

Numerose opportunità di sviluppo del turismo naturalistico, e in particolare speleologico sono date dalla presenza di formazioni rocciose uniche, caverne e grotte all'interno della riserva di Kutelka.

Il distretto comprende 4 Comunità.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Sliven è stato il distretto con il PIL pro capite più basso nel 2015. Da allora ha subito un leggero aumento, raggiungendo nel 2017 il valore di 7.046 BGN a persona contro il livello medio nazionale di 14.280 BGN a persona. Come spiegazione di ciò vi è il tenore di vita considerevolmente più basso nel distretto. Dagli ultimi dati del 2015, sia la percentuale di popolazione che vive in condizioni di deprivazione materiale che quella di coloro che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà è rimasta al di sopra dei livelli medi nazionali. Una tendenza positiva è stata tuttavia registrata negli stipendi lordi medi annuali nel distretto. Essi hanno continuato a crescere nel 2017, pur rimanendo notevolmente al di sotto della media: 9.113 BGN rispetto a 11.152 BGN a livello nazionale.

Sliven nel 2015 era uno dei distretti con il minor numero di imprese attive sul territorio (36 per 1.000 persone contro 55 per 1.000 persone a livello nazionale). Un deflusso di IDE è stato osservato per il quarto anno consecutivo, raggiungendo un totale di 474 euro a persona alla fine del 2015 quando il livello medio nazionale era circa 7 volte superiore: 3.250 euro a persona.

Sliven è uno dei distretti con il più basso utilizzo di fondi dell'UE. Le somme assorbite dai programmi del distretto hanno raggiunto i 623 BGN a persona al 30 giugno 2017, quando la media nazionale era di 1.344 BGN a persona. Il comune di Tvarditsa ha utilizzato meno fondi nel distretto mentre quello della città di Sliven ne ha utilizzati la maggior quantità.

LAVORO

L'attività economica nel distretto è cresciuta considerevolmente nel 2016 per il secondo anno consecutivo ma è rimasta ancora al di sotto della media nazionale: 65,8% contro la media Paese del 71,3%. Questo andamento è accompagnato da una stagnazione del livello di occupazione e un aumento della disoccupazione, con entrambi i valori al di sotto del livello medio nazionale. Nel 2017 il tasso di occupazione del distretto ha raggiunto il 58,9% mentre la media Paese era del 66,9%; il tasso di disoccupazione è salito al 10,4% (contro il 6,2% a livello nazionale).

Nel distretto, il mercato del lavoro ha sofferto della struttura del sistema educativo sfavorevole. Nel 2016 la percentuale di persone di età compresa tra 25 e 64 anni con istruzione primaria o inferiore è salita al 20% (rispetto al 18% a livello nazionale) mentre la percentuale di laureati è scesa al 21% (rispetto al 28% a livello nazionale).

INFRASTRUTTURE

I valori registrati in merito alla densità di strade e ferrovie nel distretto sono paragonabili a quelli medi

nazionali (nel 2015), mentre la percentuale di autostrade e superstrade (22%) è superiore alla media nazionale (18,6%). Ciò ha influito anche sulla qualità della rete stradale. Nel 2016 il distretto di Sliven è stato ancora una volta quello con la più alta percentuale di superfici stradali in buone condizioni: 71,9% contro 41,5% nel paese nel suo insieme.

Sia l'accesso a Internet che la percentuale di persone che lo utilizzano sono notevolmente inferiori alla media. Nel 2016 la percentuale di utenti era quasi la metà rispetto alla media nazionale.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il rapporto di dipendenza dell'età, ovvero il rapporto tra le persone di età superiore ai 65 anni e quelle di età compresa tra 0 e 14 anni, era del 105% nel 2016, quando il tasso medio nazionale era del 147%. Le tendenze sono buone anche in considerazione del tasso di natalità considerevolmente più elevato nel distretto. Il tasso di crescita naturale nel 2016 è stato di -2,4 ‰ mentre era di -6,0 ‰ nel paese nel suo insieme. Negli ultimi anni, tuttavia, è cresciuta l'emigrazione dal distretto e lo stesso anno il tasso di migrazione netto è sceso a -5,0 ‰. La percentuale di popolazione nei centri urbani del distretto di Sliven era inferiore alla media nazionale. Nel 2016, il livello di urbanizzazione era del 66% (contro il 73,3% a livello nazionale). Tuttavia, la densità della popolazione nel distretto è rimasta considerevolmente alta con 2.719 persone / km² (contro 1.548 persone / km² a livello nazionale), rendendo così Sliven il secondo distretto dopo la capitale con un valore alto.

L'urbanizzazione relativamente bassa del distretto ha fatto sì che Sliven rimanesse uno dei distretti con inquinamento atmosferico relativamente basso e modeste quantità di rifiuti prodotti. Nel 2015, le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera sono rimaste due volte inferiori al volume medio per la nazione rispetto al territorio mentre il volume dei rifiuti domestici generati è sceso a 311 kg / persona all'anno (contro 422 kg / persona all'anno nel paese).

distretto di SMOLYAN



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.193
Popolazione (2017):	107.282 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	11,3 ↓
Tasso di occupazione (%):	68,1 ↑
Rete ferroviaria (km):	-
Rete stradale (km):	539

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Smolyan è sito nella parte sud del Paese. Confina internamente con i distretti di Plovdiv, Pazardzhik, Kardzhali e Blagoevgrad; a sud è presente il confine nazionale con la Grecia.

La catena montuosa delle Rodopi copre la parte più a est del distretto. Essa è attraversata da una strada che mette in comunicazione Plovdiv e Smolyan. I paesaggi dei monti Rodopi e delle riserve di Kazanite, Soskovche, Momchil Dol e Amzovo formano le condizioni ideali per lo sviluppo del turismo sia nella stagione invernale, sia in quella estiva. Numerose sorgenti termali sono presenti nelle vicinanze dei comuni di Devin, Bani, Deden, Mihalkovo e Lyaskvo.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Dopo diversi anni di timida crescita, accompagnata da brevi periodi di recessione, nel 2017 il distretto di Smolyan ha registrato un aumento del PIL pro capite per il secondo anno consecutivo, raggiungendo 9.747 BGN (contro 14.280 BGN a livello nazionale). Anche gli stipendi sono cresciuti fino a raggiungere i 9.133 BGN sebbene siano rimasti inferiori alla media nazionale di 11.152 BGN.

L'aumento degli stipendi spiega le migliori condizioni di vita nel distretto. La percentuale di popolazione che vive in condizioni di deprivazione materiale e di coloro che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà è diminuita considerevolmente, pur rimanendo al di sopra dei livelli medi nazionali nel 2016.

L'attività di investimento nel distretto di Smolyan è relativamente bassa. Il numero di imprese attive nel distretto è aumentato nel 2015, pur rimanendo notevolmente al di sotto dei livelli medi nazionali – 55 nuove aziende ogni 1.000 abitanti. Gli IDE erano circa quattro volte inferiori alla media nazionale rispetto alla popolazione: alla fine del 2015 questi ammontavano a 83 milioni di euro o 752 euro a persona nel distretto (contro i 3.250 euro a persona a livello nazionale). Anche l'utilizzo dei fondi dell'UE è stato relativamente basso. Al 30 giugno 2017 le somme versate a beneficio dei programmi operativi del distretto ammontavano a 971 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona a livello nazionale). La maggior parte dei fondi sono stati utilizzati dal comune di Rudozem (oltre 1.500 BGN a persona).

LAVORO

L'attività economica nel distretto è diminuita nel 2017 e Smolyan ha perso il suo primo posto, sebbene sia rimasto uno dei primi tre distretti (dopo la capitale e Shumen) con i più alti tassi di partecipazione al mercato del lavoro raggiungendo il 76,8% quando il tasso medio nazionale era del 71,3%. Il declino dell'attività economica è stato accompagnato sia dal calo della disoccupazione sia dalla riduzione dell'occupazione. L'occupazione (68,3%) è rimasta superiore al tasso medio nazionale del 66,2%. La disoccupazione da parte sua (11,3%), nonostante il calo, era ancora quasi il doppio del tasso nazionale del 6,2%.

I laureati nel distretto sono il 23,2% considerando la popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni (contro il 27,7% a livello nazionale) e le persone con istruzione primaria o inferiore sono il 18,9% (contro il 17,7% a livello nazionale).

Il rapido invecchiamento della popolazione è rimasto problematico per il mercato del lavoro. Nel 2016 il distretto ha nuovamente registrato il rapporto più basso di sostituzione demografica: 43,9% (rispetto

al 62,8% a livello nazionale). L'implicazione è che per ogni 100 persone tra i 60 e i 64 anni che lasciano la forza lavoro del distretto vi sono solo 44 persone tra i 15 e i 19 anni pronte a unirsi ad essa.

INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo infrastrutturale del territorio è limitato a causa del suo carattere montuoso. Smolyan è il distretto in cui non ci sono né ferrovie, né autostrade che lo attraversano. Tuttavia, la qualità delle superfici stradali è migliore rispetto al livello medio nazionale. Nel 2016 la quota di superfici stradali in buone condizioni era del 55,5% nel distretto, mentre era del 41,5% in media nel Paese.

Anche l'accesso e l'utilizzo a Internet sono al di sotto della media. Nel 2016, il 60% delle famiglie aveva accesso a Internet (contro il 64% nel paese) e la percentuale di persone che lo aveva utilizzato nei 12 mesi precedenti era rimasta al 56% (contro il 63% nel Paese).

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2016 Smolyan è stato ancora una volta il distretto con il maggior numero di migranti rispetto agli altri distretti. Il tasso di migrazione netta è stato di quasi -12 ‰. Anche il tasso di crescita naturale della popolazione era inferiore alla media nazionale, ovvero -8 ‰ (rispetto a -6 ‰ a livello nazionale). Il fatto che questi indicatori abbiano mantenuto dei valori bassi per anni ha reso Smolyan uno dei distretti con il più rapido invecchiamento nel Paese. Nel 2016 il rapporto di dipendenza dell'età, ovvero il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14 anni, è salito al 192% (rispetto al 147% a livello nazionale).

Smolyan ha continuato a essere uno dei distretti con una quota relativamente bassa del livello di urbanizzazione della popolazione: nel 2016 il 56% dei suoi abitanti viveva nelle aree urbane (contro il 73% nel paese).

L'inquinamento atmosferico nel distretto è rimasto quasi 100 volte inferiore al livello medio nazionale che ha classificato il distretto al primo posto per aria pulita - le emissioni di anidride carbonica erano 3,6 t / km² (contro 324 t / km² a livello nazionale). Anche la quantità di rifiuti domestici generati era notevolmente al di sotto dei livelli medi nazionali: 328 kg / persona all'anno (contro 422 kg / persona a livello nazionale).

distretto di SOFIA (STOLITSA)



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	492
Popolazione (2017):	1.325.429 ↑
Tasso di disoccupazione (%):	2,8 ↓
Tasso di occupazione (%):	74,6 ↑
Rete ferroviaria (km):	-
Rete stradale (km):	-

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Sofia Capitale è circondato da diversi complessi montuosi, il monte Vitosha, Lyulin, Lozen, Sredna Gora e i monti Balcani. Confina con i distretti di Sofia e Pernik.

Il monte Vitosha è uno dei simboli della capitale, parte della montagna è parco nazionale. Le cascate e i paesaggi del parco nazionale di Vitosha hanno permesso lo sviluppo del turismo sia durante il periodo invernale sia durante quello estivo. La presenza di siti archeologici, monumenti, musei, galleria d'arte, teatri e eventi culturali fanno di Sofia, unica municipalità del distretto, una delle città più visitate della Bulgaria.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Sofia (capitale) è il distretto con il più alto reddito e standard di vita. Nel 2015 il PIL nella capitale è cresciuto in modo stabile dopo diversi anni di flebile aumento, raggiungendo 26.690 BGN a persona per poi avere nel 2017 una crescita esponenziale fino ai 30.295 BGN a persona, oltre il doppio del livello medio nazionale di 14.280 BGN a persona. Anche le entrate e gli stipendi a Sofia (capitale) sono cresciuti. Lo stipendio annuo lordo nella capitale è aumentato rapidamente nel 2017 per raggiungere 17.199 BGN all'anno quando lo stipendio medio nazionale era di 11.152 BGN.

Nello stesso anno Sofia registrava la percentuale più bassa fra i distretti per la popolazione in condizioni di deprivazione materiale (19% contro il 32% a livello nazionale) e di coloro che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà (8% contro il 23% a livello nazionale).

Sofia è stato anche il distretto con la più alta attività di investimento nel 2017. Il numero relativo di imprese attive ha raggiunto la quota di 85 unità per 1.000 persone (contro 55 per 1.000 persone nel paese). L'ammontare relativo agli IDE attratti fino al 2016 era il triplo del valore medio nel Paese: 9.164 euro a persona nella capitale contro 3.250 euro a persona a livello nazionale.

La capitale ha mantenuto la sua posizione di leader nei fondi utilizzati dell'UE grazie a numerosi progetti su larga scala, come la metropolitana e il Sofia Tech Park. Al 30 giugno 2017 le somme versate dai programmi operativi hanno raggiunto 2.509 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a persona nel paese).

LAVORO

La capitale registra i migliori indicatori inerenti al mercato del lavoro. Negli ultimi anni, l'attività economica è cresciuta rapidamente raggiungendo il 76,7% nel 2017, rispetto alla media nazionale che is attesta al 71,3%. Anche l'occupazione a Sofia (capitale) è cresciuta fino a raggiungere il 74,6% (contro il 66,9% nel Paese) mentre la disoccupazione è scesa al 2,8% (contro il 6,2% a livello nazionale).

L'elevata occupazione e la bassa disoccupazione del distretto sono collegate alla struttura del sistema educativo eccezionalmente favorevole nei confronti della popolazione. Nel 2016 la percentuale di persone tra 25 e 64 anni con istruzione primaria e inferiore (3%) era sei volte minore nella capitale rispetto alla media del Paese (18%). La percentuale di laureati aveva invece raggiunto il 51% (in confronto al 28% nel Paese).

INFRASTRUTTURE

Il territorio di Sofia confina direttamente con diverse autostrade: “Hemus”, “Trakiya”, Struma” e la futura autostrada “Kalotina “. La stazione ferroviaria centrale giustifica la densità notevolmente più elevata della rete ferroviaria: 12,8 km per 100 km² (rispetto a 3,6 km per 100 km² nel Paese).

La capitale è anche il distretto con la più alta quota di accessi a Internet e la più alta percentuale di persone che lo usano. Nel 2016 le famiglie con accesso a Internet a Sofia sono state del 69,4% (contro il 63,5% nel paese) mentre la percentuale di coloro che lo hanno utilizzato era del 75,8% (rispetto al 62,5% a livello nazionale).

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Sofia è uno dei tre distretti (insieme a Pleven e Plovdiv) in cui il rapporto di dipendenza dell'età, inteso come rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14 anni, è diminuito nel corso del 2016 per raggiungere il 120% (contro il 147% nel paese). La capitale risulta ancora il distretto con la più alta crescita naturale nonostante il suo valore negativo (-1,5 ‰ contro -6,0 ‰ nel paese) e la più alta crescita netta dell'immigrazione (4,4 ‰). Nonostante ciò, Sofia è uno dei pochi distretti ad attirare persone vi si insediano.

Nel 2016 ancora una volta Sofia (capitale) è stata il distretto con la più alta percentuale di popolazione urbana (96% contro il 73% nel paese) e la più alta densità di popolazione di 4.973 persone / km² (contro 1.548 persone / kmq nel Paese).

Le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera sono tre volte superiori alla media nazionale e la quantità di rifiuti domestici generati ha continuato ad aumentare fino ad aver raggiunto i 480 kg / persona all'anno nel 2016, rispetto alla media nazionale di 422 kg / persona.

distretto di SOFIA



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	7.059
Popolazione (2017):	231.563 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	3,6 ↓
Tasso di occupazione (%):	66,4 ↑
Rete ferroviaria (km):	295
Rete stradale (km):	1.545

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Sofia è sito nella parte occidentale del Paese, confina internamente con i distretti di Sofia Capitale, Montana, Vratza, Lovech, Plovdiv, Pazardzhik, Blagoevgrad, Kyustendil e Pernik; e internazionalmente sul confine occidentale con la Serbia. Numerose autostrade e tracciati ferroviari attraversano la regione collegandola sia alla Turchia, sia alla costa del Mar Nero. Il profilo della regione è prevalentemente montuoso, peculiare è la catena montuosa del Rila, con il picco più alto della Bulgaria e di tutti i Balcani: il monte Musale con 2925 metri di elevazione.

La presenza di numerose sorgenti termali e di impianti di risalita sciistici hanno permesso lo sviluppo di resort turistici.

Il distretto comprende 22 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Nel 2017 il distretto ha registrato un considerevole aumento del PIL pro capite che lo ha collocato immediatamente dopo la capitale, Stara Zagora e Gabrovo in questa classifica. Il tasso di crescita del PIL è stato due volte più veloce rispetto al tasso medio nazionale, registrando un valore annuo di 15.527 BGN a persona contro i 14.280 BGN a persona del Paese. La vicinanza alla capitale ha aumentato la concorrenza sugli stipendi e anche questi sono cresciuti rapidamente, avvicinandosi al tasso medio: 12.149 BGN l'anno, mentre la media era 11.152 BGN.

L'aumento degli stipendi e dei redditi ha portato a migliori condizioni di vita nel distretto. La percentuale di popolazione che vive in condizioni di deprivazione materiale è scesa al 38,5% (rispetto al 31,9% a livello nazionale) mentre quella di coloro che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà è scesa al 23,1% (rispetto al 22,9% a livello nazionale) nel 2016.

La ripresa economica del distretto negli ultimi anni è dovuta principalmente all'aumento del numero di imprese attive. Nel 2016 le imprese sono aumentate a 41 unità per 1.000 persone (rispetto a 55 per 1.000 persone nel Paese).

Gli IDE nel distretto sono rimasti considerevolmente al di sopra del tasso medio nazionale e sono rimasti relativamente stabili tra il 2010 e il 2015. Anche i fondi UE utilizzati sono stati numerosi. Al 30 giugno 2017 le somme versate dai programmi operativi ammontavano a 1.588 BGN / persona (rispetto a 1.344 BGN per il paese). Il comune con la più alta somma di fondi utilizzati era quello di Kostinbrod e quelli con il minor numero di fondi erano Zlatitsa e Ihtiman.

LAVORO

Dopo un lieve declino nel biennio del 2015 e 2016 nell'attività economica del distretto, il 2017 ha visto un recupero notevole che ha fatto tornare il valore in questione al 68,2%, contro il tasso nazionale del 71,3%. Il declino dell'attività ha portato a una riduzione simultanea sia dell'occupazione che della disoccupazione nel distretto, alla quale ha fatto seguito una fase di crescita nel 2017. Il tasso di occupazione registrato è stato del 66,4%, mentre il tasso medio nazionale era del 66,9% e il tasso di disoccupazione si è ridotto al 3,6% (contro il 6,2% a livello nazionale).

I laureati nel distretto sono scesi a meno del 14% mentre il tasso medio nazionale è del 28% e le persone con istruzione primaria e inferiore sono aumentate al 24% (rispetto al 18% in media nel paese). Questo fatto insieme alla vicinanza immediata alla capitale hanno creato ostacoli naturali sia allo sviluppo del mercato sia al lavoro nel distretto.

INFRASTRUTTURE

La densità di strade e ferrovie nel distretto è al di sopra della media nazionale. Anche la percentuale di autostrade e superstrade è maggiore nel distretto in confronto alla media Paese, sebbene quella delle strade in buone condizioni rimanga relativamente bassa: 36% contro la media del 42% nel Paese.

Nel 2016 la percentuale di famiglie con accesso a Internet nel distretto è aumentata sebbene a un ritmo relativamente lento. Sofia era il distretto con la connettività più bassa per la prima volta: 48% mentre il tasso medio nazionale era del 64%. Anche la percentuale di persone che usano Internet è notevolmente inferiore: 48% contro la media Paese del 63%.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

L'invecchiamento della popolazione è una caratteristica dell'intero Paese ma questo fenomeno è più rapido e marcato nel distretto di Sofia. Il rapporto di dipendenza dell'età, che mostra il rapporto tra le persone di età superiore ai 65 anni e quelle di età compresa tra 0 e 14 anni, ha raggiunto il 170% mentre il livello nazionale medio è del 147% (2016). Negli ultimi tre anni il tasso di crescita naturale della popolazione nel distretto è stato pari a -9% , mentre la media nazionale era -6% . Anche il tasso di migrazione netta è negativo.

La percentuale di popolazione urbana nel distretto è relativamente bassa. Nel 2016, il 61% della popolazione locale viveva in aree urbane mentre il tasso medio nazionale era del 73%. Sofia è il distretto con la più bassa densità di popolazione: oltre due volte inferiore alla media nazionale.

distretto di STARA ZAGORA



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	5.151
Popolazione (2017):	319.067 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	3,0 ↓
Tasso di occupazione (%):	70,1 ↑
Rete ferroviaria (km):	262
Rete stradale (km):	907

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Stara Zagora è sito nel centro della Bulgaria. Confina con le provincie di Sliven, Yambol, Haskovo, Plovdiv, Gabrovo e Veliko Tarnovo. Il distretto copre il territorio della piana di Stara Zagora e parte dei monti Balcani e Sredna Gora.

Il distretto ha abbondanti riserve idrogeologiche: numerose sorgenti, anche termali, e corsi d'acqua lo attraversano. Le numerose cascate, grotte e falesie combinate con le bellezze paesaggistiche formano le condizioni ideali per lo sviluppo di turismo naturalistico. Il suolo fertile di questo distretto è famoso per la produzione di rose, dal quale si estrae l'olio per la produzione di profumi.

Il distretto comprende 11 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Il PIL pro-capite del distretto, dopo una lieve diminuzione nel 2015, ha ripreso a crescere fino a raggiungere

nel 2017 il valore di 17.550 BGN a persona. Grazie a questa cifra, Stara Zagora si è guadagnata nella graduatoria nazionale il secondo posto dopo la capitale (30.295 BGN a persona), mentre la media Paese è di 14.280 BGN a persona. Anche per quanto riguarda gli stipendi questi sono aumentati nel corso del 2017 raggiungendo il valore di 12.248 BGN, in confronto a 11.152 BGN a livello nazionale.

La percentuale di popolazione che vive in condizioni di deprivazione materiale è rimasta relativamente elevata (38% nel 2015 rispetto alla media nazionale del 32%), ma quella delle persone che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà (21%) è inferiore alla media nazionale del 23% nello stesso anno.

Dalla fine del 2015, gli IDE nel distretto sono cresciuti e le dimensioni rispetto alla popolazione sono sempre state vicine alla media nazionale: rispettivamente 3.173 euro a persona e 3.250 euro a persona. Stara Zagora è quindi uno dei cinque distretti in cui gli IDE raggiungono oltre 3.000 euro a persona. Anche il numero di imprese che lavorano è rimasto al di sotto della media nazionale: 46 aziende ogni 1.000 persone (contro una media Paese di 55 ogni 1.000 persone) nel 2015.

Il distretto è risultato invece indietro rispetto agli altri nell'utilizzo dei fondi UE. Al 30 giugno 2017 le somme versate a beneficio di progetti operativi nel distretto ammontavano a 1.067 BGN a persona (rispetto alla media di 1.344 BGN a persona nel Paese).

LAVORO

Nel 2017 l'attività economica della popolazione è cresciuta di circa 5 p.p. (72,3%), in seguito a un lieve calo registrato nel 2016. Il tasso di occupazione ha raggiunto nel 2017 il 70,1%, superando la media nazionale pari a 66,9% e il tasso di disoccupazione è sceso a un ritmo rapido per raggiungere il 3,0% quando il tasso medio nazionale era del 6,2%.

Il profilo industriale chiaramente espresso dal distretto ha predeterminato la percentuale relativamente alta di persone tra 25 e 64 anni con istruzione secondaria. Queste rappresentano infatti il 67% della popolazione (contro il 55% nel Paese). La percentuale di laureati (18,6%) nel distretto ha continuato a essere inferiore alla media nazionale del 27,7%, ma anche quella delle persone con istruzione primaria o inferiore (14,9%) era inferiore alla media nazionale del 17,7%.

INFRASTRUTTURE

Dal punto di vista delle infrastrutture, il distretto rientra fra quelli più sviluppati. Il fatto che l'autostrada "Trakiya" attraversi il distretto giustifica l'alta percentuale registrata in merito all'infrastruttura stradale:

il 29% contro il 19% a livello nazionale. Di pari merito anche la qualità relativamente elevata delle strade: il 56% delle superfici stradali nel distretto sono in buone condizioni (contro il 42% in media nel Paese) nel 2016.

Il distretto è inoltre caratterizzato da una densità relativamente elevata della propria rete ferroviaria.

Sia l'accesso a Internet (67% delle famiglie nel distretto contro il 64% nel Paese) sia il suo utilizzo (69% degli abitanti del distretto contro il 63% nel Paese) sono rimasti al di sopra della media nel 2016.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il tasso di invecchiamento della popolazione locale ha seguito la tendenza generale del Paese: nel 2016 il rapporto di dipendenza dall'età, ovvero il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14 anni (149%) è rimasto vicino alla media nazionale (147%). Nello stesso periodo è stato registrato, per il secondo anno consecutivo, un aumento del tasso di crescita naturale nel distretto - pur rimanendo al di sotto della media nazionale. Il tasso di crescita naturale nel distretto ha raggiunto $-6,7\%$ mentre il tasso medio nazionale è stato di $-6,0\%$. Allo stesso tempo, tuttavia, il numero di persone emigrate dalla regione negli ultimi due anni è stato maggiore delle persone immigrate. Pertanto, il tasso di migrazione netto è sceso a $-0,4\%$.

La percentuale di popolazione urbana ha raggiunto il 72% (contro la media del 73% nel Paese) e la densità di popolazione ha raggiunto 1.525 persone / km² (contro 1.548 persone / km² a livello nazionale).

Il motivo principale del basso rating del distretto in questa categoria è l'aria altamente inquinata come conseguenza del profilo fortemente industriale dell'economia locale, in particolare della produzione di energia. Le emissioni di anidride carbonica nel 2015 sono aumentate per il secondo anno consecutivo del 19% per raggiungere 4.384 t / km² o circa 14 volte superiore al livello medio nazionale di 324 t / km².

Nel 2015 si è registrato un andamento positivo dei rifiuti generati rispetto alla popolazione. I rifiuti sono diminuiti per il secondo anno consecutivo a un livello considerevolmente inferiore alla media nazionale.

distretto di TARGOVISHTE



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	2.710
Popolazione (2017):	112.474 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	12,5 ↑
Tasso di occupazione (%):	60,4 ↑
Rete ferroviaria (km):	72
Rete stradale (km):	523

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Targovishte è situato nella parte nord-est della Bulgaria. Confina con i distretti di Ruse, Razgrad, Shumen, Sliven e Veliko Tarnovo e il profilo territoriale è caratterizzato dai monti Balcani e Lisa.

Numerose spa sorgono nei pressi della città di Targovishte e della diga di Tastrebinovo, mentre il suolo e il clima secco permettono la coltivazione di vino moscato e chardonnay nel distretto.

Il distretto comprende 5 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Dopo un calo nel 2014, il PIL pro capite a Targovishte è tornato ad aumentare a un ritmo più rapido della media nazionale raggiungendo nel 2017 il valore di 9.148 BGN a persona. Tuttavia, questo suo

valore è ancora notevolmente inferiore alla media nazionale di 14.280 BGN a persona. Anche i redditi e gli stipendi nel distretto sono aumentati nel 2015, ma sono rimasti al di sotto dei tassi medi: lo stipendio annuo lordo ha raggiunto i 9.754 BGN, contro la media nazionale di 11.152 BGN. Targovishte è uno dei pochi distretti in cui gli stipendi hanno formato oltre la metà dei redditi delle famiglie: 49% (contro il 56% a livello nazionale). Un'altra parte importante delle entrate proviene dalle pensioni: il 35% (contro il 29% nel Paese).

L'aumento delle entrate e degli stipendi ha portato a un aumento degli standard di vita nel distretto. La quota della popolazione locale che vive in condizioni di deprivazione materiale e di coloro che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà è scesa a livelli inferiori a quelli medi nazionali nel 2015.

Nel 2015 il numero relativo di imprese non finanziarie nel distretto è aumentato a 34 unità per 1.000 persone, sebbene sia rimasto notevolmente inferiore alla media nazionale di 55 unità per 1.000 persone. C'è stato anche un aumento degli IDE anche se il valore raggiunto era comunque inferiore alla media nazionale: 1.789 euro a persona, mentre la media nazionale risalente agli ultimi dati disponibili del 2015 era di 3.250 euro a persona.

Anche l'utilizzo dei fondi UE è aumentato durante il corso del 2018, ma è rimasto notevolmente inferiore al tasso medio nazionale. Le maggiori somme nel distretto sono state assorbite dal comune di Popovo.

LAVORO

Il mercato del lavoro a Targovishte è poco sviluppato, sebbene si possano osservare alcune tendenze positive. L'attività economica è rimasta relativamente bassa, ma ha registrato un notevole aumento nel 2016 per raggiungere nel 2017 il 69% (rispetto al 71,3% nel Paese). Ciò ha portato sia a un aumento dell'occupazione che a un aumento della disoccupazione a causa del fallimento di alcune persone economicamente attive nel trovare lavoro. Il tasso di occupazione è salito al 60,4% (contro il 66,9% a livello nazionale) mentre il tasso di disoccupazione è salito al 12,5% (contro il 6,2% a livello nazionale).

La struttura del sistema educativo della popolazione compresa tra i 25 e i 64 anni è notevolmente peggiorata nel corso del 2015, fungendo da ostacolo al mercato del lavoro. Nel 2016 la percentuale di laureati è salita al 18% (rispetto al 28% a livello nazionale). Targovishte era il secondo distretto (dopo Razgrad) con il maggior numero di persone con istruzione primaria e inferiore - il 36%, il doppio rispetto al tasso medio nazionale.

INFRASTRUTTURE

La densità della rete stradale del distretto era superiore alla media nazionale, ma nel 2015 la quota percentuale di autostrade e superstrade (15%) era inferiore alla media nazionale di 19%. Tuttavia, la qualità della superficie stradale è aumentata e rimasta al di sopra della media: il 48% delle strade del distretto era in buone condizioni rispetto al 42% nel Paese.

Nel 2016 è stato registrato un aumento dell'accesso a Internet e dell'utilizzo dello stesso nel distretto ma i tassi in entrambi gli indicatori risultavano ancora inferiori alla media nazionale.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il basso tasso di crescita naturale e l'elevata emigrazione continuano a rappresentare una battuta d'arresto nel quadro demografico del distretto. Nel 2016 il tasso di crescita naturale ha continuato il suo lento declino per raggiungere -7,7 ‰ (rispetto a -6,0 ‰ nel Paese), mentre il tasso di migrazione netta è sceso a -5,6 ‰. Nell'ultimo decennio il rapporto di dipendenza dall'età, ovvero il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14 anni, è aumentato più rapidamente del rapporto medio nazionale per raggiungere il 142%, sebbene sia rimasto al di sotto della media nazionale del 147%.

Targovishte è uno dei distretti con un livello di urbanizzazione relativamente basso. Dagli ultimi dati del 2016, il 54% della popolazione locale vive in aree urbane (contro il 73% nel Paese) mentre la sua densità è di 1.106 persone / km² (contro 1.548 persone / km² nel Paese).

L'inquinamento atmosferico è al di sotto della media nel distretto, sebbene abbia continuato ad aumentare per il quarto anno consecutivo raggiungendo 129 t / km² di emissioni nocive di anidride carbonica quando l'aliquota media nazionale è di 324 t / km². Le nuove imprese industriali avviate nel distretto negli ultimi anni potrebbero esserne la causa. Allo stesso tempo, la quantità di rifiuti domestici generati è diminuita a 331 kg / persona all'anno (contro 422 kg / persona nel paese).

distretto di VARNA



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	4.661
Popolazione (2017):	239.132 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	4,6 ↑
Tasso di occupazione (%):	66,3 ↑
Rete ferroviaria (km):	236
Rete stradale (km):	937

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Varna è situato nella parte orientale della Bulgaria. Confina con i distretti di Dobrich, Shumen, Burgas e Mar Nero. Il distretto è tendenzialmente collinare, con l'esclusione delle valli dei fiumi Kamchia e Provadiyska che sono pianeggianti. Numerose sorgenti carsiche sono presenti su tutto il territorio del distretto.

Le spiagge sabbiose e il paesaggio naturale hanno portato allo sviluppo del turismo e di numerose strutture ricettive, soprattutto lungo la costa. Il porto di Varna è il più importante del Paese.

Il distretto comprende 12 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Il PIL pro capite del distretto nel 2017 era inferiore alla media nazionale, sebbene il suo valore fosse fra i più alti: 13.809 BGN a persona in confronto alla media nazionale di 14.280 BGN a persona. Dal punto di vista dei salari, dal 2015 questi sono aumentati fino a raggiungere gli oltre 10.000 BGN all'anno, facendo guadagnare a Varna il quarto posto nella classifica dei distretti con gli stipendi più alti: 11.720 BGN l'anno, contro 11.152 BGN a livello nazionale. Ciò ha determinato anche una crescita del reddito per membro della famiglia quell'anno.

La percentuale della popolazione locale che viveva al di sotto della soglia nazionale di povertà è salita al 26,9% nel 2016, mentre la media nazionale era del 22,9%.

L'attività di investimento a Varna nel è stata relativamente buona. Il numero di imprese non finanziarie ha continuato a crescere continuamente nel periodo post-crisi fino a raggiungere il valore di 69 imprese ogni 1.000 persone nel 2015 (contro 55 ogni 1.000 a livello nazionale). Gli IDE cumulativi alla fine di quell'anno hanno registrato una crescita aggiuntiva per raggiungere i 3.725 euro a persona rispetto alla media nazionale di 3.250 euro a persona nel 2015.

L'utilizzo dei fondi UE pro-capite è rimasto al di sotto della media nazionale. Al 30 giugno 2017, le somme versate ai beneficiari nel distretto dai programmi operativi dell'UE ammontavano a 936 BGN a persona mentre la media nazionale era di 1.344 BGN a persona. Il comune che ha utilizzato la maggior parte dei fondi nel distretto era quello di Byala con 4.509 BGN a persona.

LAVORO

Nel 2017 i principali indicatori sul mercato del lavoro sono leggermente migliorati e il distretto si è ripreso dal leggero calo registrato nell'anno precedente. L'occupazione ha registrato un incremento non sostanziale rimanendo pressoché stabile, ma il suo tasso è rimasto al di sotto della media nazionale: 66% contro 66,9% a livello nazionale. La disoccupazione è aumentata dopo un calo di tre anni e anch'essa è rimasta sfavorevole rispetto ai dati medi nazionali: 7,3% rispetto alla media nazionale del 6,2%. Anche l'attività economica nel distretto ha mantenuto livelli relativamente elevati, sfiorando il livello medio del Paese (72,2%).

La struttura del sistema educativo della popolazione (tra 25 e 64 anni) nel distretto è simile ma leggermente più favorevole rispetto alla media nazionale. Ci sono 30% di laureati nel distretto (contro la media di 28% nel Paese). Le persone con istruzione primaria o inferiore sono del 17%, contro il 18% a livello nazionale.

Varna rimane tra i distretti con il più alto tasso di sostituzione demografica: il rapporto tra la popolazione di età compresa tra 15 e 19 anni e quella tra 60 e 64 anni è del 68,6%.

INFRASTRUTTURE

Prendendo in esame le infrastrutture, queste collocano Varna al primo posto tra i distretti del Paese. Il distretto rappresenta infatti un importante snodo per i trasporti e la densità delle sue reti stradali e ferroviarie è notevolmente superiore alla media nazionale. Il distretto è uno dei più sviluppati in termini di percentuale di autostrade e superstrade: il 27,4% nel 2015 (contro il 18,6% a livello nazionale). Tale circostanza ha anche determinato la buona qualità del manto stradale.

Nel 2016 Varna aveva la più alta percentuale di famiglie con accesso a Internet - 73,8% contro il 63,5% a livello nazionale. Occupava il secondo posto dopo il capitale nella quota di persone che avevano utilizzato Internet durante l'anno precedente: 73,2% contro il 62,6% a livello nazionale e 75,8% per la capitale.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2016, il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella tra 0 e 14 anni era del 121,8% (contro il 147,1% a livello nazionale), mentre il rapporto con la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni era del 27,4% (rispetto al 31,8% a livello nazionale). Il tasso di crescita naturale è rimasto quasi due volte superiore alla media nazionale, sebbene con un valore negativo. Nel 2016 il distretto ha inoltre registrato un tasso migratorio netto positivo.

Il distretto di Varna è il secondo distretto più urbanizzato dopo la capitale. La percentuale di persone che vive nelle aree urbane ha raggiunto l'83,6% (rispetto al 73,3% a livello nazionale) nel 2016. Anche la densità della popolazione locale è superiore alla media nazionale.

Le aree fortemente urbanizzate del distretto determinano l'elevata percentuale di inquinamento dell'aria. Le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera sono diminuite ma sono rimaste ben al di sopra della media: 750,1 t / km² (rispetto a 323,8 t / km² a livello nazionale). Anche i rifiuti domestici generati sono diminuiti, ma nel 2015 erano ancora al di sopra della media: 472 kg / persona contro 422 kg / persona a livello nazionale.

distretto di VELIKO TARNOVO



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.032
Popolazione (2017):	86.927 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	19,3 ↑
Tasso di occupazione (%):	56,2 ↓
Rete ferroviaria (km):	108
Rete stradale (km):	615

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Veliko Tarnovo è situato nella parte centro-nord della Bulgaria. Il territorio del distretto è limitato a nord dal fiume Danubio, il quale forma il confine naturale con la Romania, e a sud dai monti Balcani.

Internamente confina con i distretti di Pleven, Lovech, Gabrovo, Stara Zagora, Sliven, Targovishte e Ruse.

Nel distretto numerosi sono i luoghi storici e cultruali che attraggono i turisti, sono presenti più di 140 monumenti di importanza nazionale.

Il distretto comprende 10 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Sia il PIL pro capite che lo stipendio medio annuo nel distretto di Veliko Tarnovo sono cresciuti a tassi simili a quelli medi nazionali durante il 2017, sebbene i loro valori fossero considerevolmente inferiori. Il PIL pro capite ha raggiunto i 9.254 BGN (contro 14.280 BGN a livello nazionale) e lo stipendio lordo medio annuo è salito a 9.665 BGN (contro 11.152 BGN a livello nazionale). I redditi delle famiglie sono aumentati bruscamente nel 2016 e il divario rispetto ai livelli medi nazionali si è ridotto considerevolmente. Tuttavia, il reddito medio annuo per membro della famiglia nel distretto è rimasto al di sotto dei valori medi nazionali: 4.967 BGN contro 5.167 BGN a livello nazionale.

La percentuale di persone che vivevano in condizioni di deprivazione materiale, così come quella delle persone al di sotto della soglia nazionale di povertà, si è mantenuta a livelli relativamente elevati.

Il distretto è notevolmente in ritardo rispetto ai dati medi nazionali degli indicatori relativi all'imprenditorialità e agli investimenti. Nel 2015, il numero di imprese è aumentato ancora una volta a tassi più lenti rispetto a quelli del Paese per raggiungere le 43 imprese ogni 1.000 persone nel distretto contro 55 ogni 1.000 a livello nazionale. Gli investimenti esteri sono stati di oltre 6 volte inferiori: 500 euro a persona alla fine del 2015 (rispetto a 3.250 euro a persona a livello nazionale).

Il distretto era inoltre in ritardo nell'utilizzo dei fondi dell'UE. Al 30 giugno 2017 i beneficiari di fondi operativi nel distretto erano pagati 1.157 BGN a persona (rispetto a 1.344 BGN a livello nazionale). I comuni che hanno utilizzato la maggior parte dei fondi sono stati Svishtov e Veliko Tarnovo, mentre Suhindol e Polski Trumbesh hanno utilizzato il quantitativo minore. Gli ultimi due, in particolare, sono stati tra i dieci comuni in Bulgaria che hanno utilizzato meno di 100 BGN a persona.

LAVORO

Nel 2017 l'attività economica nel Paese è diminuita (fino a raggiungere il 69,6%, ovvero 2 p.p. al di sotto del valore medio nazionale) dopo essere stata in aumento per diversi anni consecutivi e questa tendenza ha leggermente influenzato anche il distretto di Veliko Tarnovo. Tuttavia, ciò non ha comportato un aumento della disoccupazione nel distretto, bensì il contrario: il tasso di disoccupazione nel 2017 è sceso a 4,6% (contro il 6,2% a livello nazionale) mentre l'occupazione ha mantenuto il suo livello del 66,0% (perdendo solo qualche punto decimale di percentuale), leggermente inferiore alla media del 66,9%.

Il tasso di occupazione relativamente elevato e il basso tasso di disoccupazione potrebbero essere radicati nella buona struttura del sistema educativo della popolazione del distretto. Nel 2016, la percentuale di laureati tra la popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni è cresciuta ed è paragonabile

ai valori medi nel Paese, mentre quella delle persone con istruzione primaria o inferiore si è ridotta al 14,3% rispetto alla media nazionale del 17,7%, sempre per lo stesso anno.

L'invecchiamento della popolazione è rimasto problematico per il mercato del lavoro. Il rapporto di sostituzione demografica come rapporto tra la popolazione di età compresa tra 15 e 19 anni e quella di età compresa tra 60 e 64 anni è del 56,2% mentre la media nazionale è del 62,8%, il che implica che per ogni 100 persone che stanno per lasciare il mercato del lavoro vi sono 56 giovani pronti a prenderne il loro posto.

INFRASTRUTTURE

La densità della rete stradale e ferroviaria è più alta nel distretto rispetto alla media nazionale, ma la percentuale di autostrade e superstrade si è notevolmente ridotta: nel 2016 essa era del 16,3% mentre la media nazionale era del 18,6%. Questa è una delle possibili spiegazioni per la bassa percentuale di strade in buone condizioni: 25,4% contro la media nazionale del 41,5%.

Nel 2016, sia l'accesso delle famiglie a Internet sia la percentuale di persone che hanno utilizzato Internet nei 12 mesi precedenti ha registrato un lieve calo rispetto al 2015. Tuttavia, i suoi livelli sono ancora paragonabili ai dati medi nazionali.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il quadro demografico del distretto si è gravemente deteriorato. Il rapporto di dipendenza dell'età, ovvero il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età compresa tra 0 e 14 anni, è aumentato nel 2016 fino a raggiungere il 180%, in confronto alla media nazionale del 147%. Il tasso di crescita naturale ha registrato un lieve aumento nello stesso anno, sebbene abbia mantenuto il suo valore relativamente basso di -8‰ rispetto a una media nazionale di -6‰. Anche il tasso di migrazione netto è rimasto negativo.

Una parte relativamente piccola della popolazione del distretto vive nelle aree urbane: 70,1% (contro il 73,3% a livello nazionale), il che spiega la minore densità di popolazione di 1.093 persone / km² (rispetto alla cifra media nazionale di 1.543 persone / km²).

L'inquinamento atmosferico è diminuito drasticamente nel 2015 raggiungendo 46,6 t / km² di emissioni di anidride carbonica, notevolmente al di sotto della media nazionale di 323,8 t / km². Anche i rifiuti domestici generati sono rimasti al di sotto della media. L'urbanizzazione relativamente bassa del distretto spiega la minore disponibilità di sistemi fognari per la popolazione.

distretto di VIDIN



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	165.645
Popolazione (2017):	86.927 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	11,2 ↓
Tasso di occupazione (%):	55,3 ↑
Rete ferroviaria (km):	112
Rete stradale (km):	651

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Vidin è uno dei meno estesi territorialmente di tutta la Bulgaria. È situato nella punta nord-ovest del Paese, a nord il Danubio segna il confine con la Romania, mentre ad ovest confina con la Serbia; internamente confina ad est con il distretto di Montana.

La ferrovia e i due porti (Vidin e Novo Selo) fungono da collegamento dall'Europa Centrale al Mar Egeo, mettendo in contatto tutte le città lungo il corso del fiume. Il distretto ospita la riserva della biosfera di Chuprene e le formazioni rocciose di Belogradchik, i quali attirano numerosi turisti durante la stagione estiva.

Il distretto comprende 11 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Nonostante il valore sia ancora molto basso, il PIL pro capite è cresciuto a un ritmo maggiore della media nazionale nel 2017, raggiungendo i 7.283 BGN a persona, in confronto alla media nazionale di 14.280 BGN a persona. Anche gli stipendi sono aumentati lentamente ma nel 2017 il distretto è ancora una volta quello con lo stipendio lordo medio più basso del Paese: 8.233 BGN in confronto allo stipendio medio nazionale di 11.152 BGN. Nel 2016 il reddito medio annuo per membro della famiglia è diminuito per il secondo anno consecutivo, raggiungendo i 3.428 BGN mentre il reddito medio nazionale era di 5.167 BGN a persona.

Questi indicatori hanno predeterminato quote relativamente alte di popolazione in condizioni di deprivazione materiale e di coloro che vivono in condizioni di povertà. Nel 2015 la percentuale della popolazione che viveva al di sotto della soglia nazionale di povertà è salita fino a raggiungere quasi la metà della popolazione, posizionando Vidin al primo posto di questa classifica.

Le scarse prestazioni economiche di Vidin si riflettono anche nel suo povero sviluppo in merito ad attività e investimenti. Il numero di imprese rispetto alla popolazione è rimasto tra i più bassi dal 2015. Il quadro degli investimenti esteri era il seguente: nel 2015 gli IDE sono saliti a 864 euro a persona, ma c'era ancora una grande differenza rispetto ai valori medi nazionali. In aggiunta, al 30 giugno 2017 erano stati utilizzati 102 milioni di BGN dai fondi operativi dell'UE, ovvero 1.129 BGN a persona, che risultava ancora inferiore al valore medio nazionale di 1.344 BGN a persona. Tra i comuni del distretto, la città di Vidin ha utilizzato la maggior parte dei fondi (1.400 BGN a persona), mentre quella di Gramada ha ricevuto la percentuale inferiore degli stessi (96 BGN a persona).

LAVORO

Nel 2017, dopo un lieve calo registrato nell'anno precedente, l'attività economica nel distretto ha ripreso a crescere seppure senza raggiungere il livello medio nazionale: 69,6% in confronto alla media Paese di 71,3%. Dagli ultimi dati disponibili del 2017, il tasso di occupazione del distretto era del 56,2% (registrando un lieve calo) contro il 66,9% di media nel Paese. Tuttavia, l'occupazione ha mantenuto un livello più elevato rispetto al periodo durante la crisi. La disoccupazione è aumentata: con un tasso del 19,3% il distretto di Vidin ha avuto il terzo tasso di disoccupazione più alto nel paese dopo Shumen e Silistra, più del triplo della media nazionale del 6,2%.

La struttura del sistema educativo della popolazione (25–64 anni) nel distretto nel 2016 mostra che la percentuale di persone con istruzione primaria o inferiore è in calo ed è la terza più bassa nel Paese dopo la capitale e il distretto di Gabrovo.

INFRASTRUTTURE

La densità della rete stradale nel distretto è ancora al di sopra della media ma la posizione di Vidin nella periferia del Paese spiega perché le autostrade e le superstrade costituiscono una quota considerevolmente inferiore (12%) rispetto alla media nazionale (19%). Questo spiega parzialmente anche la qualità relativamente bassa delle strade. Nel 2016 la percentuale di superfici stradali in buone condizioni è salita al 40% ma è rimasta al di sotto della media nazionale del 42%.

Anche l'accesso a Internet e il suo utilizzo nel distretto sono aumentati nel 2016, raggiungendo valori al di sopra di quelli medi nazionali.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Gli indicatori per lo sviluppo demografico collocano il distretto all'ultimo posto in questa categoria.

Vidin si conferma come il distretto con il minor numero di abitanti ed è il secondo in termini di popolazione con indice di invecchiamento più rapido (dopo il distretto di Smolyan). Nel 2016 la crescita naturale della popolazione ha continuato a diminuire a un ritmo rapido per raggiungere un valore quasi tre volte inferiore alla media: -17‰ rispetto alla media nazionale di -6‰ . Un altro fattore che influenza il rapido spopolamento del distretto è la significativa emigrazione da esso. Nel 2016 il tasso di migrazione netta è sceso a quasi -10‰ .

Sebbene un numero crescente di persone nel distretto viva nei centri urbani, la percentuale di popolazione urbana è ancora bassa: 64% (contro il 73,3% nel Paese). Questa è la ragione di un tasso di densità della popolazione relativamente basso.

Fino al 2014 Vidin era l'unico distretto senza un impianto di trattamento delle acque reflue. Il livello relativamente basso di urbanizzazione nel distretto determina un basso tasso di persone che vivono in aree con fognature pubbliche: 57% contro 76% a livello nazionale. La quantità di rifiuti domestici generati è relativamente bassa: 250 kg / persona all'anno (contro 422 kg / persona a livello nazionale).

Il distretto è caratterizzato da aria relativamente pulita. Nel 2015, per il terzo anno consecutivo, le emissioni di anidride carbonica sono state di 142,9 t / km² o metà dei valori medi nazionali.

distretto di VRATSA



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.355
Popolazione (2017):	120.470 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	7,7 ↑
Tasso di occupazione (%):	67,9 ↑
Rete ferroviaria (km):	58
Rete stradale (km):	637

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Vratsa è sito a nord del Paese, confina con i distretto di Montana, Lovech, Pleven e Sofia. A nord il confine nazionale con la Romania è segnato dal corso del fiume Danubio. Questo, così come per gli altri distretti che tocca, è un importante via di comunicazione. Altrettanto importante è l'autostrada internazionale che collega l'Europa centrale-Rajowa-Vidin-Sofia-Kulata-Salonicco.

La natura incontaminata e le opportunità di praticare alpinismo offrono la possibilità per lo sviluppo del turismo ambientale ed escursionistico.

Il distretto comprende 10 Comuni.

ECONOMICA E INDUSTRIA

Nel 2017, il PIL pro capite di Vratsa ha subito un incremento significativo del +20%, raggiungendo il valore di 11.684 BGN a persona in confronto ai 14.280 BGN a persona a livello nazionale. Nel frattempo, lo stipendio medio ha continuato a crescere di pari passo al tasso di crescita nazionale. Pertanto, per la prima volta, nel 2017 il distretto di Vratsa ha registrato uno stipendio medio annuale superiore a quello medio nazionale: 11.460 BGN contro il valore medio di 11.152 BGN nel Paese.

Queste tendenze hanno comportato una riduzione della percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia nazionale di povertà. Tuttavia, questa percentuale è rimasta superiore alla media nazionale, 22,9%.

L'attività di investimento nel distretto è rimasta relativamente bassa. Vratsa è uno dei distretti con un numero relativamente piccolo di imprese rispetto alla popolazione: nel 2016 erano attive 34 imprese ogni 1.000 persone (contro 55 ogni 1.000 persone nel Paese). Gli investimenti esteri, alla fine del 2015, sono scesi a una cifra 6 volte inferiore rispetto ai valori medi nazionali: 503 euro a persona rispetto alla media nazionale di 3.250 euro cumulativi. Tuttavia, il distretto è stato caratterizzato da un utilizzo relativamente alto di fondi dell'UE. Ben 1.397 BGN a persona erano stati pagati dai programmi operativi nel distretto al 30 giugno 2017, mentre la media nazionale era di 1.344 BGN a persona. I comuni del distretto con le maggiori somme versate ai beneficiari erano quelli di Vratsa e Mezdra, mentre quelli con meno fondi erano Oryahovo, Krivodol e Kozlodui.

LAVORO

Il tasso di attività economica nel 2017 (62,3%) si è ripreso dopo il lieve calo percentuale dell'anno precedente, seppur ancora a circa 10 p.p. distante dalla media nazionale. A Vratsa, nel 2016 l'occupazione è scesa al 50%. Nel 2017 vi è stato un incremento di tale valore del 5 p.p., mentre la media nazionale era del 66,9%, collocando il distretto all'ultimo posto nella classifica nazionale. La disoccupazione, d'altro canto, è diminuita, fino a raggiungere l'11,3% (contro una media Paese del 6,2%) ma la ragione era insita nel fatto che parte della forza lavoro era diventata economicamente inattiva.

La struttura del sistema educativo della forza lavoro può fornire una spiegazione dei problemi che sono presenti sul mercato del lavoro. Nel 2016 la percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni con titoli universitari è scesa al 19% (rispetto al 28% a livello nazionale), mentre quella delle persone con istruzione primaria o inferiore è salita al 24% (rispetto al 18% a livello nazionale).

INFRASTRUTTURE

La densità di strade e ferrovie nel distretto di Vratsa è vicina ai valori medi nazionali. La posizione del distretto nella periferia della Bulgaria e la mancanza di un'autostrada che la attraversa comporta una bassa percentuale di autostrade e superstrade: 10,1% contro 18,6% a livello nazionale. La qualità relativamente bassa delle superfici stradali è ancora un problema serio. Al 2016, il 24,6% delle strade è in buone condizioni (contro la media Paese di 41,5%). Il porto fluviale di Oryahovo e il collegamento ferroviario tra Vratsa e Mezdra svolgono un ruolo importante nel distretto in quanto lo svincolo ferroviario di Mezdra collega il distretto alla capitale e alla parte centrale del Paese.

Sia la percentuale di famiglie con accesso a Internet sia quella di persone che l'hanno utilizzata sono aumentate nel 2016.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Il quadro demografico del distretto si sta deteriorando rapidamente a causa di bassi tassi di natalità e alti tassi di emigrazione. Il tasso di crescita naturale è aumentato a $-10,3\text{ ‰}$ nel 2016 sebbene sia rimasto notevolmente inferiore alla media nazionale di $-6,0\text{ ‰}$. D'altro canto, il tasso di migrazione netto dal distretto è salito al $-9,1\%$, collocandolo tra i distretti con la più alta emigrazione insieme a Vidin e Smolyan.

Anche il rapporto di dipendenza dall'età nel distretto ha continuato a crescere e nel 2016 il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età compresa tra 0 e 14 anni ha raggiunto il 176,5% rispetto alla media nazionale del 147,1%.

Il distretto di Vratsa rimane tra quelli con la percentuale più bassa di popolazione urbana. Nel 2016 la percentuale di persone che viveva nelle aree urbane era del 58,2%, in confronto alla media Paese del 73,3%, che determina una densità di popolazione quasi due volte inferiore.

Il fatto che il distretto di Vratsa sia poco urbanizzato spiega la qualità dell'aria relativamente non inquinata, nonché le piccole quantità di rifiuti domestici generati. Le emissioni nocive di biossido di carbonio nell'atmosfera sono 111 t / km^2 o tre volte al di sotto della media nazionale di 324 t / km^2 . I rifiuti domestici generati nel distretto sono scesi a 262 kg / persona all'anno (contro 422 kg / persona come media per il Paese).

distretto di YAMBOL



DATI DI SINTESI

Area (km ²):	3.355
Popolazione (2017):	120.470 ↓
Tasso di disoccupazione (%):	7,7 ↑
Tasso di occupazione (%):	67,9 ↑
Rete ferroviaria (km):	58
Rete stradale (km):	637

PANORAMICA GENERALE

Il distretto di Yambol è sito nella parte sud del Paese. Confina con i distretti di Sliven, Burgas, Haskovo e Stara Zagora e a sud con la Turchia.

Il profilo territoriale del distretto è prevalentemente pianeggiante e collinare: comprende la piana di Yambol e Elhovo, le colline di Bakadzhik e parte dei monti Sakar, Svetliyskite e Derventskite. Numerose zone protette hanno aiutato a mantenere un'alta qualità dell'acque e dell'aria, che ha permesso la sopravvivenza di numerose rare specie animali e vegetali. La natura incontaminata offre le condizioni per lo sviluppo di un turismo ecologico.

Il distretto comprende 5 Comuni.

ECONOMIA E INDUSTRIA

Negli ultimi anni, il PIL pro capite del distretto ha continuato a crescere, sebbene il ritmo di crescita sia stato più lento della media nazionale. Nel 2017 il PIL ha raggiunto il valore di 8.881 BGN a persona in confronto alla media di 14.280 BGN a persona a livello nazionale. Anche lo stipendio medio è inferiore alla media nazionale sebbene anch'esso sia aumentato a partire dal periodo post-crisi. Il salario medio annuo è rimasto a un livello inferiore rispetto alla media nazionale: 9.530 BGN nel distretto contro 11.152 BGN a livello nazionale.

La tendenza al rialzo delle retribuzioni e del reddito, nonché il tasso di occupazione relativamente elevato sono la spiegazione delle buone condizioni di vita degli ultimi anni. Dal 2017 la percentuale di persone nel distretto che vivono in condizioni di deprivazione materiale, così come quella di coloro che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà, è notevolmente inferiore alla media nazionale.

L'attività di investimento nel distretto ha continuato a essere relativamente bassa. Alla fine del 2015 gli IDE cumulativi sono aumentati fino a raggiungere 642 euro a persona sebbene siano rimasti cinque volte al di sotto della media nazionale di 3.250 euro a persona. La scarsa attività di investimento è stata anche collegata al numero relativamente piccolo di imprese che lavoravano nel distretto: nel 2015 ce n'erano 47 per ogni 1.000 persone (contro 55 per ogni 1.000 persone a livello nazionale).

Il distretto ha ottenuto risultati relativamente positivi nell'utilizzo dei fondi dell'UE, sebbene il loro importo relativo fosse ancora inferiore alla media. Al 30 giugno 2017 le somme versate dai programmi operativi erano 1.217 BGN a persona nel distretto mentre erano in media 1.344 BGN a persona nel Paese. Il comune di Yambol ha utilizzato la maggior parte dei fondi dell'UE, mentre il comune di Elhovo la quota minore.

LAVORO

Nel 2016 il mercato del lavoro a Yambol è migliorato in modo significativo. Nel 2017 l'attività economica della popolazione è aumentata ancora una volta per confermare la posizione di Yambol tra i distretti con l'attività più elevata: 73,5% (in confronto a 71,3% a livello nazionale). Allo stesso tempo, sia il tasso di occupazione che quello di disoccupazione erano in leggero aumento. Il tasso di occupazione è aumentato al 67,9% nel 2017, quando il tasso medio nazionale era esattamente inferiore di un punto percentuale, mentre il tasso di disoccupazione è leggermente aumentato del + 0,3% per arrivare al valore di 7,7% (rispetto al 6,2% a livello nazionale).

Ciò che sta dietro ai buoni risultati sul mercato del lavoro è la struttura del sistema educativo relativamente favorevole. Nel 2016, il 26% delle persone di età compresa tra 25 e 64 anni aveva titoli

universitari (contro il 28% a livello nazionale) mentre quelli con gradi di istruzione primaria o inferiore erano il 13% (contro il 18% a livello nazionale).

INFRASTRUTTURE

Dagli ultimi dati forniti a fine 2015, la densità della rete ferroviaria a Yambol risulta due volte inferiore alla media nazionale, sebbene la rete stradale sia ben sviluppata. La quota di autostrade e superstrade (20,6%) è superiore alla media nazionale del 18,6% per lo stesso periodo di riferimento. Tuttavia, nel 2016 la qualità delle strade è scesa a livelli inferiori alla media nazionale quando la percentuale di superfici stradali in buone condizioni è scesa al 41% (contro una media del 42% nel Paese).

Nel 2016 la quota delle famiglie con accesso a Internet e quella degli utenti che facevano uso frequente di internet nel distretto è rimasta al di sotto della media nel 2016.

DEMOGRAFIA E AMBIENTE

Nel 2016 il tasso di crescita naturale è salito a -7,6 ‰ (da -9,5 ‰ nel 2015) sebbene sia rimasto notevolmente al di sotto della media nazionale di -6,0 ‰. L'emigrazione ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel fenomeno di invecchiamento della popolazione: il tasso di migrazione netta in quell'anno era di -5,0 ‰.

Pertanto, nel 2016, ancora una volta il rapporto di dipendenza dall'età, inteso come rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età compresa tra 0 e 14 anni, è salito al 158% nel distretto in confronto al livello nazionale del 147%. Il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età compresa tra 15 e 64 anni ha raggiunto il 37% (rispetto al 32% a livello nazionale).

Nel 2015, circa il 70,1% della popolazione nel distretto viveva in centri urbani contro la media Paese del 73,1%: un fattore importante, tenendo in considerazione che la densità della popolazione nel distretto era relativamente bassa.

Per lo stesso anno di riferimento, la percentuale di rifiuti domestici generati era considerevolmente inferiore alla media del Paese (330 kg / persona all'anno contro 422 kg / persona a livello nazionale) mentre l'inquinamento atmosferico da anidride carbonica era quasi dieci volte inferiore alla media nazionale: 34 t / km² in confronto a 324 t/km² a livello nazionale.

SPONSOR ANNUALI DI CONFINDUSTRIA BULGARIA PER IL 2020



 **UniCredit Bulbank**

alias Group

metal work
3MBM
MECONI GROUP


SANTORELLI
THE FRUIT COLLECTION

Alitalia 

Deloitte.


GENERALI

IC
& PARTNERS

PM&P

PENKOV · MARKOV & PARTNERS

INTERNATIONAL LAW FIRM

SINCE 1990

 **SIAD**

Your new opportunities. Your International Center

- When you have plans to expand your business beyond the domestic market
- A strong banking really possible on your side makes things much easier
- Rely on the support of the international network of UniCredit worldwide
- As our team consists of specialists in variety of languages, with in-debt market knowledge



+359 2 930 9662
Internationalcenter.bg
Internationalcentersofia@unicreditgroup.bg
8 Aksakov Str., Sofia 1000, Bulgaria

Banking that matters. |  **UniCredit Bulbank**





www.confindustriabulgaria.bg

20

ANNI

CONFINDUSTRIA
BULGARIA